



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



FORMAZIONE CONTINUA E TIROCINI FORMATIVI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
Formazione sul luogo di lavoro e attivazione
di stage, i risultati dell'indagine 2012



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro



Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



FORMAZIONE CONTINUA E TIROCINI FORMATIVI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
Formazione sul luogo di lavoro e attivazione
di stage, i risultati dell'indagine 2012

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2012 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Pietro Aimetti, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Davide Biffi, Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Emilio Colombo, Cecilia Corrado, Fabio Di Sebastiano, Andrea Gianni, Francesca Luccerini, Domenico Mauriello, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Marco Pini, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Monica Redaelli, Stefano Scaccabarozzi, Luca Schionato, Marcello Spreafico, Paola Zito.

La rilevazione diretta tramite questionario alle imprese di maggiori dimensioni è stata realizzata dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e delle Unioni regionali delle Camere di commercio con il coordinamento dell'equipe del Centro Studi Unioncamere.

Unioncamere, per la realizzazione del Sistema informativo Excelsior, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica e di Camcom Universitas Mercatorum per l'assistenza redazionale. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società Almayviva Contact S.p.A. di Roma.

© 2012 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2012

dalla tipografia Graficart snc, Formia

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2012".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

1. Premessa	Pag. 9
2. La formazione continua nelle imprese nel 2011.	» 9
2.1 La formazione continua nelle imprese nel 2011: caratteristiche quantitative	» 10
2.2 La formazione continua nelle imprese nel 2011: caratteristiche qualitative	» 14
2.3 La formazione continua nelle imprese: i risultati in serie storica	» 16
3. Tirocini e stage attivati dalle imprese.	» 18
3.1 Sintesi dei risultati	» 18
3.2 La diffusione di tirocinanti e stagisti nelle imprese italiane	» 19
3.3 Tirocinanti e stagisti nelle imprese italiane: quanti e dove	» 22
3.4 La presenza di laureati e laureandi	» 28
3.5 Dallo stage all'assunzione	» 30
3.6 Tirocinanti e stagisti previsti e in ingresso nel 2012	» 34
Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 41
Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori "Excelsior". ..	» 89
Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio.	» 95
Allegato 1 - Glossario	» 99



ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

1. Premessa

Nell'ambito dell'indagine Excelsior assume particolare importanza il tema dei comportamenti delle cosiddette "imprese formatrici", che trova consistenza in tutti quei contesti in cui le aziende, andando al di là del loro semplice ruolo di "consumatori di competenze", intervengono attivamente in una o più fasi dei percorsi di formazione (a livello di progettazione, organizzazione, finanziamento, erogazione), contribuendo così anche alla "produzione di competenze".

Due esempi di questo ruolo sicuramente strategico sono:

- la formazione continua promossa dall'impresa per l'aggiornamento e la qualificazione dei propri dipendenti;
- i tirocini formativi e di orientamento, un tipo di intervento di carattere più generale e rivolto ad una utenza "esterna", per mezzo del quale le imprese, ospitando i giovani per periodi di esperienza pratica in azienda (anche dopo il conseguimento di un titolo di studio), operano come agenzie formative in affiancamento al sistema della formazione scolastica, universitaria e professionale.

Proprio per tentare di rendere conto di questi comportamenti, in occasione dell'indagine Excelsior vengono richieste anche informazioni non strettamente connesse alle assunzioni previste nel corso dell'anno, tra cui la formazione svolta o organizzata in azienda attraverso corsi per il personale nel corso dell'anno precedente a quello della rilevazione (in questo caso il 2011), nonché il numero e alcune caratteristiche dei tirocini effettuati presso l'azienda, sempre nel 2011.

2. La formazione continua nelle imprese nel 2011

La quindicesima indagine Excelsior permette di evidenziare uno scenario in linea con il passato, ma sostanzialmente migliore rispetto all'ultima annualità: una formazione più diffusa sia a livello inter-aziendale che intra-aziendale, con uno sforzo crescente da parte delle imprese, in termini di tempi e risorse investiti, rispetto al 2010. In un anno ancora contraddistinto dalla pesante recessione che è andata rafforzandosi proprio nella seconda parte del 2011, la percentuale di imprese che formano è cresciuta rispetto all'anno precedente di 1,5 punti e di più di 9 punti rispetto a tre anni fa (passando dal 25,7% al 35%), un innalzamento relativo di entità significativa¹. Si tratta di un fenomeno particolarmente interessante soprattutto se correlato alla contemporanea riduzione delle assunzioni verificatesi nell'ultimo triennio e che conferisce alla formazione continua anche il ruolo di sopperire all'impossibilità di procedere a nuovi ingressi in azienda, cercando di "sfruttare" al meglio le potenzialità del personale già alle dipendenze, anche adattandole a nuove esigenze.

¹ Occorre sin d'ora fare a questo proposito un'importante precisazione. In occasione dell'edizione 2010 di Excelsior è cambiato in maniera sostanziale il modo di porre la domanda agli intervistati. Fino al 2009 si chiedeva dapprima alle imprese se avessero genericamente fatto formazione e in un secondo momento si chiedevano le modalità attraverso cui avessero erogato la stessa formazione, includendo l'affiancamento con personale interno nel novero delle possibilità contemplate. Dal 2010 sono stati richiesti, invece, subito i canali utilizzati e il ricorso esclusivo all'affiancamento non è stato più considerato come una modalità di formazione, nemmeno in senso lato. Come e quanto questo cambiamento abbia impattato sui risultati ottenuti è difficile stabilirlo: l'unica cosa certa è che l'aumento registrato due anni fa è di un'entità tale da essere difficilmente riconducibile a una mera questione di modalità di somministrazione del questionario (e i risultati dell'anno scorso e di quest'anno non fanno che suffragare questa ipotesi).



Oltre a questa interpretazione, piuttosto “ottimistica”, ne esiste un’altra, anch’essa confortata dai fatti: innescatasi a partire dalla fine del 2008 e mai completamente riassorbitasi, la crisi ha portato ad un massiccio ricorso da parte delle aziende a procedure straordinarie (Cassa Integrazione, mobilità) e ha dato il via ad una serie di misure da parte degli enti preposti per fronteggiare al meglio la situazione. Attraverso questi canali le imprese hanno potuto usufruire di fondi (tra cui quelli relativi ai Fondi Interprofessionali) da utilizzare per la formazione dei propri dipendenti, in particolare per quelli in via di estromissione dall’azienda, anche nell’ottica della riqualificazione professionale.

2.1 La formazione continua nelle imprese nel 2011: caratteristiche quantitative

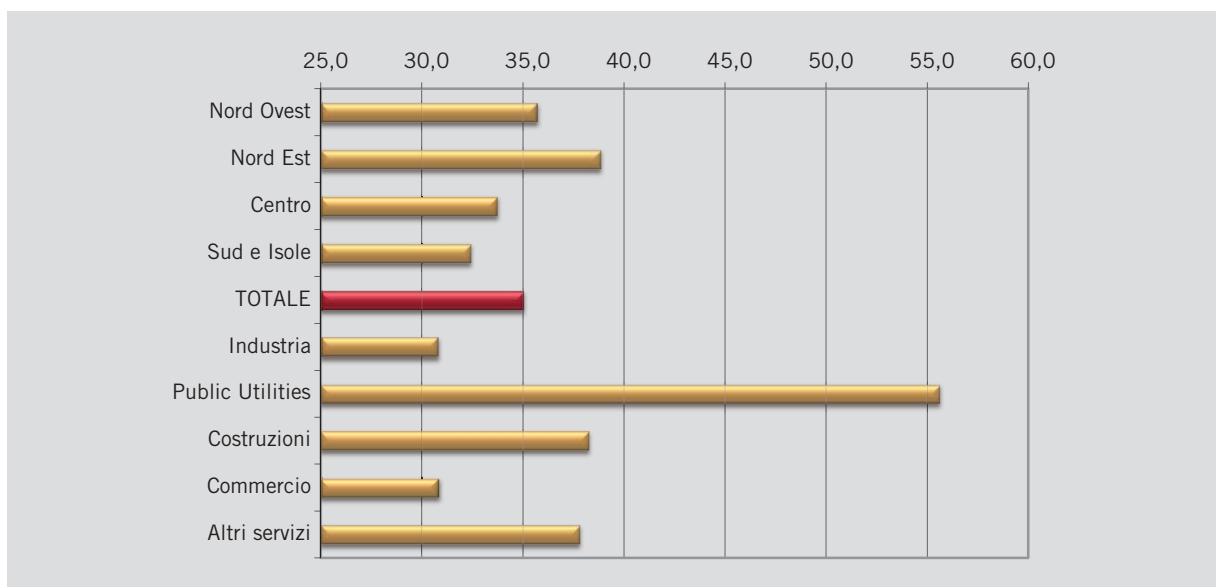
È interessante vedere, in primo luogo, in quante imprese e per quanti dipendenti vi è stata attività di *training* nel 2011: la tavola e il grafico successivi forniscono qualche spunto interessante in questa direzione.

Tavola 1 - Imprese che nel 2011 hanno effettuato, internamente o esternamente, corsi di formazione, per classe dimensionale

% SU TOTALE IMPRESE AL 31.12.2011						
	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE	31,1	46,4	68,9	78,4	83,8	35,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 1 - Quota percentuale di imprese che nel 2011 hanno effettuato corsi di formazione, per settore di attività e ripartizione territoriale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

La prima informazione che emerge dall’esame della tavola 1 è che si tratta di una variabile (la percentuale di imprese formatrici) fortemente correlata alla dimensione d’impresa, dato questo che conferma un andamento consolidato negli anni: più è grande l’azienda, maggiore è la probabilità che metta in atto iniziative formative per i propri dipendenti (intese come corsi interni o esterni). E il rapporto è schiac-



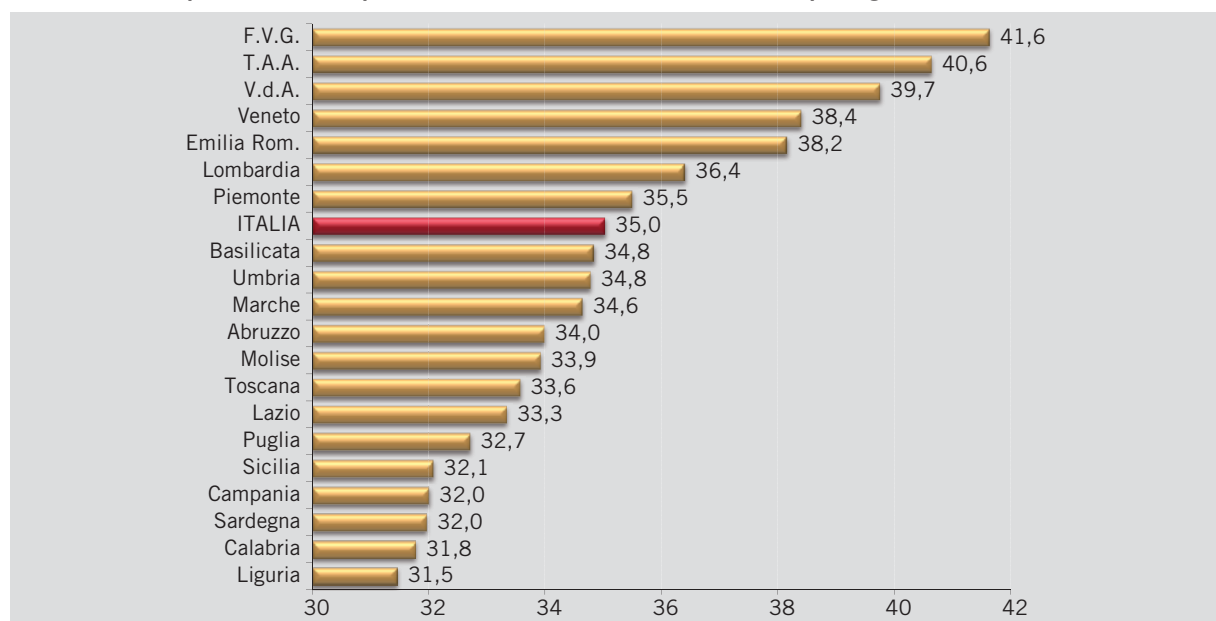
ciante: la probabilità di ricevere formazione in un'impresa con più di 500 dipendenti (84% circa) è quasi 3 volte superiore all'analoga probabilità in un'impresa con meno di 10 dipendenti (31% circa).

Il valore medio (35%) segnala che più di un'impresa su tre mette in atto tali iniziative, un dato che è massicciamente influenzato da quello relativo alle classi dimensionali più basse, la netta maggioranza del tessuto produttivo nazionale.

Anche dal punto di vista settoriale emergono importanti differenze (grafico 1): i servizi offrono *performance* migliori dell'industria, soprattutto se depurati dalla componente del commercio. Infatti, mentre nell'ambito dell'industria in senso stretto la percentuale di imprese che fanno formazione si attesta intorno a un valore medio pari al 31%, tra i servizi diversi dal commercio la percentuale di imprese formatrici raggiunge il 38% circa. Sottolineata l'ottima performance delle Public Utilities (56% di imprese formatrici), un comparto "ibrido", ovvero di difficile collocazione all'interno della canonica distinzione fra industria e servizi, tra i settori del terziario più attenti al processo formativo emergono invece i servizi finanziari e assicurativi (76% circa), sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (58,6%), istruzione e servizi formativi privati (51% circa), servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (49,5%) e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (46,7%).

L'analisi territoriale non propone, invece, una significativa eterogeneità: a fronte di un Nord che presenta percentuali di imprese formatrici superiori alla media nazionale (nella fattispecie, 38,8% al Nord-Est e 35,7% al Nord-Ovest), ci troviamo di fronte ad un Centro che si attesta intorno al 33,7% e ad un Sud che manifesta un comportamento di poco deficitario su questo fronte, ma in miglioramento rispetto all'anno passato (32,4%). Le differenze non sono però rilevanti e confermano che la variabile territoriale, in termini aggregati, mostra un impatto meno evidente sulla disponibilità ad attuare iniziative di formazione.

Grafico 2 - Quota percentuale di imprese che hanno fatto formazione con corsi, per regione. Anno 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Spingendoci al livello di dettaglio regionale (grafico 2), il panorama assume contorni relativamente più netti: le sette regioni che presentano le percentuali di imprese formatrici più alte, ovvero sopra la media nazionale, sono tutte situate al Nord (l'unica grossa eccezione è rappresentata dalla Liguria, fanalino di coda). Diverso è lo scenario che si delinea al Centro-Sud: la percentuale di imprese che effettuano attività di formazione si mantiene sempre al di sotto del 35%. Un dato sintetico ben rappresenta il divario



esistente nel Paese (trascurando volutamente il dato “anomalo” della Liguria): in Friuli Venezia Giulia la probabilità di ricevere formazione all’interno della propria impresa supera di quasi 10 punti, in termini percentuali, quella che si registra in regioni come la Sicilia, la Campania, la Sardegna e la Calabria (circa il 42% contro il 32% circa delle 4 regioni menzionate). Il dato è comunque da mettere in relazione alla tipologia di imprese presenti sul territorio, che vede una concentrazione al Nord delle imprese di maggiori dimensioni.

La situazione non si modifica sostanzialmente allorché si analizzi la percentuale di dipendenti formati sul totale dipendenti. Ancora una volta la prima informazione che emerge è l’elevata correlazione della variabile in questione con la dimensione d’impresa: più è grande l’azienda, maggiore è la probabilità che quest’ultima metta in atto delle iniziative formative “allargate” per i propri dipendenti (intese come corsi interni o esterni).

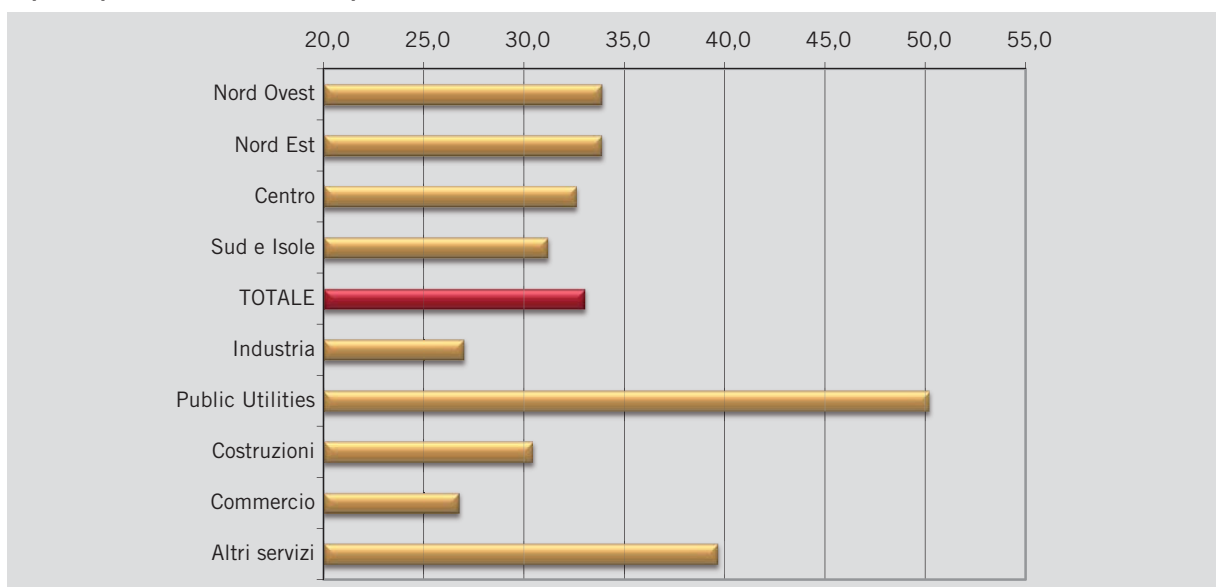
Tavola 2 - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale

% SU TOTALE IMPRESE AL 31.12.2011						
Classe dimensionale						
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	Totale
TOTALE	25,6	26,1	30,3	38,9	50,6	33,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

I dati dell’ultima indagine Excelsior mettono in luce un’evidente sproporzione soprattutto tra le imprese molto piccole e quelle molto grandi: la probabilità di ricevere formazione in un’impresa con più di 500 dipendenti (50,6%) è due volte superiore all’analoga probabilità in un’impresa con meno di 10 dipendenti (25,6%). Ancora una volta dal punto di vista settoriale (grafico 3) emergono importanti differenze: il terziario, inteso come commercio e altri servizi congiuntamente considerati, offre opportunità di formazione maggiori (36%) dell’industria (29% circa), intesa come somma di industria in senso stretto, Public Utilities e costruzioni.

Grafico 3 - Quota percentuale di dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per settore di attività e ripartizione territoriale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Nello specifico, mentre nell'ambito dell'industria in senso stretto e del commercio la percentuale di dipendenti che ricevono formazione si attesta intorno al 27% (più precisamente, 27% nell'industria e 26,7% nel commercio) e nelle costruzioni supera di poco il 30%, all'interno degli altri servizi la percentuale di dipendenti formati sfiora il 40%, mentre nelle Public Utilities supera di poco il 50%.

Tra i settori del terziario da menzionare, ovvero quelli con percentuali di dipendenti formati superiori al 35%, vanno segnalati i servizi finanziari e assicurativi (78,5%), i servizi informatici e delle telecomunicazioni (48,4%), sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (45,9%), il settore dei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone e quello dell'istruzione e servizi formativi privati (entrambi 38,6%), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (38,2%) e, infine, il settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese (36,6%).

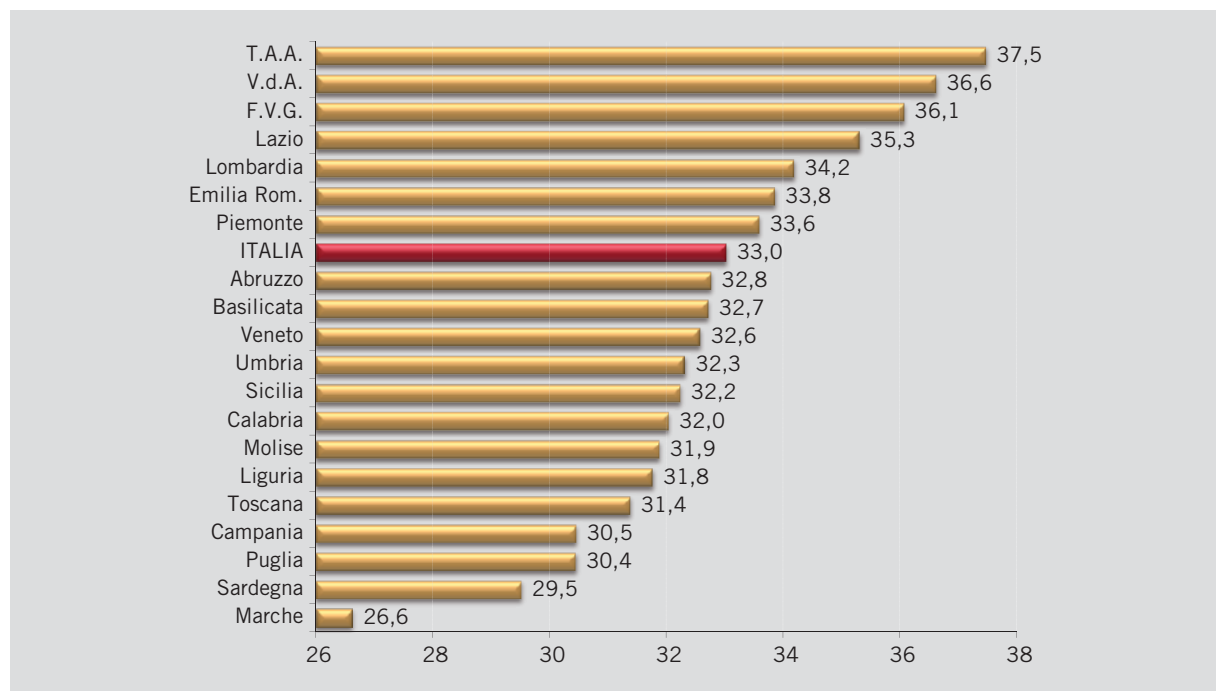
Dal punto di vista territoriale, infine, sono le regioni del Nord (con le sole eccezioni di Veneto e Liguria) quelle che fanno registrare le più alte percentuali di dipendenti formati, ma tra le regioni che fanno registrare valori superiori alla media nazionale (cfr. grafico 4) va inserito anche il Lazio.

Dall'analisi congiunta delle due dimensioni fin'ora analizzate è possibile evincere che la variabile "percentuale di dipendenti formati" non risulta così fortemente correlata alla variabile "percentuale di imprese che fanno formazione": ad esempio, in Veneto la percentuale di imprese che formano è piuttosto elevata, mentre quella di dipendenti formati è sensibilmente più bassa (almeno in termini relativi) e il fenomeno opposto si verifica nel Lazio.

La correlazione col territorio torna, invece, ad essere significativa in molte regioni del Sud: in Sardegna, Puglia e Campania (oltre che nelle Marche, fanalino di coda) la percentuale di dipendenti formati si attesta al di sotto del 31%.

L'analisi congiunta dei grafici 2 e 4 permette dunque di affermare, seppur sommariamente, che la sproporzione esistente tra Nord e Sud in molti aspetti socio-economici della realtà italiana trova parziale conferma anche nell'ambito del comportamento formativo delle imprese nei confronti dei propri dipendenti.

Grafico 4 - Quota di dipendenti che hanno ricevuto formazione con corsi, per regione. Anno 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

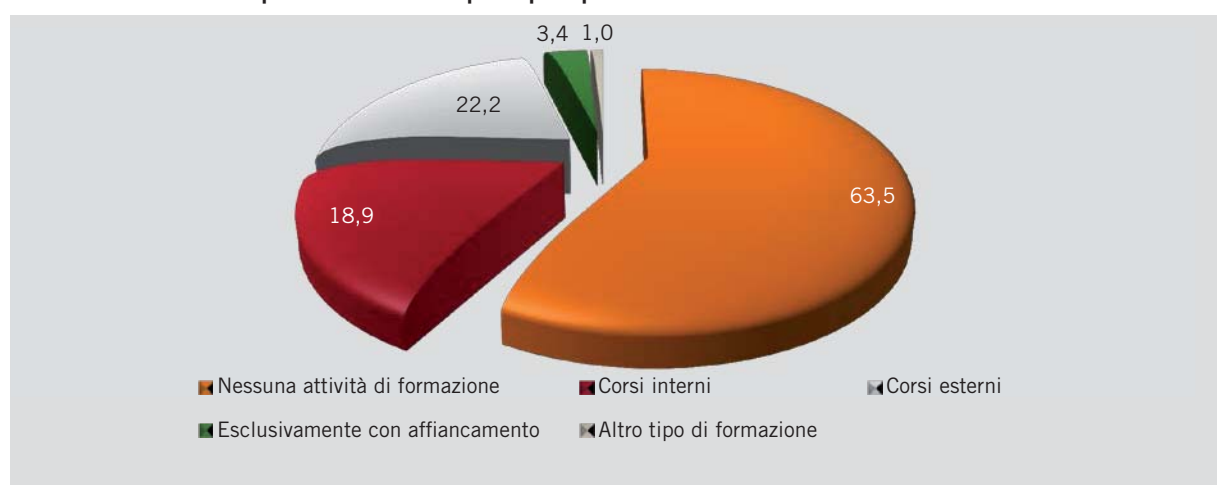


2.2 La formazione continua nelle imprese nel 2011: caratteristiche qualitative

Dopo aver passato in rassegna le caratteristiche strettamente quantitative della formazione fatta dalla imprese in Italia nel 2011, è interessante esaminare gli aspetti qualitativi dell'offerta formativa: il primo è inerente alle *modalità di formazione*.

Premesso che alla domanda del questionario sulle modalità di formazione adottate (corsi interni, corsi esterni o altre modalità, come ad es. seminari) è possibile per l'impresa scegliere una o più alternative proposte, più del 60% delle imprese che fanno formazione (cioè il 22% di tutte le imprese) ha dichiarato di aver utilizzato corsi esterni, circa la metà di esse ha affermato di aver attivato corsi interni. Il 3,4% del totale delle imprese si è affidato, invece, esclusivamente al semplice affiancamento con personale interno mentre una quota esigua di imprese (1%) ha fatto ricorso ad altre modalità.

Grafico 5 - Distribuzione percentuale delle imprese per tipo di attività di formazione svolta nel 2011



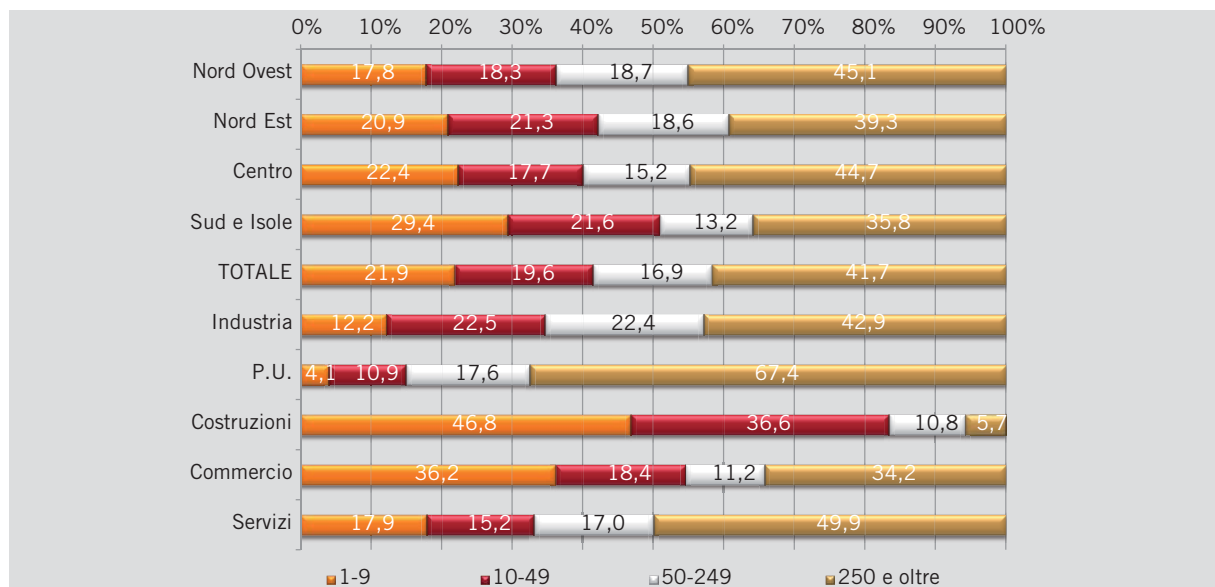
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Interessante è, soprattutto, osservare come l'organizzazione di corsi di formazione interni (con docente interno o esterno) sia quella che cresce in maniera più pronunciata proporzionalmente all'aumento della dimensione d'impresa e arrivi a superare in termini relativi il ricorso all'esternalizzazione dei corsi stessi: così, mentre nella classe 1-9 la percentuale di imprese che hanno usufruito di tale opportunità si attesta al 14,8% (contro il 20,2% appannaggio dei corsi esterni), il valore in questione sale al 29,6% nella classe 10-49, al 57,2% nella classe 50-249 (esterni: 41%), al 63,4% nella classe 250-499, fino al 74% della classe 500 e oltre (esterni: 56,3%).

Il ricorso esclusivo all'affiancamento non manifesta andamenti particolarmente differenti al variare del settore (se si eccettuano le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere e, in misura minore, i servizi finanziari e assicurativi, che fanno registrare quote decisamente più elevate della media), mentre le imprese dei servizi (commercio a parte) registrano le percentuali più alte di utilizzo di corsi interni.

Il grafico 6 consente invece un ulteriore approfondimento sull'incrocio tra le caratteristiche settoriali/territoriali e quelle dimensionali delle imprese che hanno fatto formazione nel 2011 ai propri dipendenti: risulta così possibile cogliere le caratteristiche dei 3.780.300 dipendenti destinatari di attività di *training*. Ciò che si evince è, ad esempio, che dei 949.000 circa dipendenti formati dell'industria in senso stretto, più del 40% è occupato in imprese della classe 250 e oltre, lo stesso discorso vale per i dipendenti formati in imprese dei servizi (dove si sfiora il 50%). Nelle Public Utilities, l'incidenza di questa classe supera i due terzi, mentre dei quasi 320.000 formati delle costruzioni, più di quattro su cinque lavorano in imprese con meno di 50 dipendenti.

Grafico 6 - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (Composizioni percentuali)

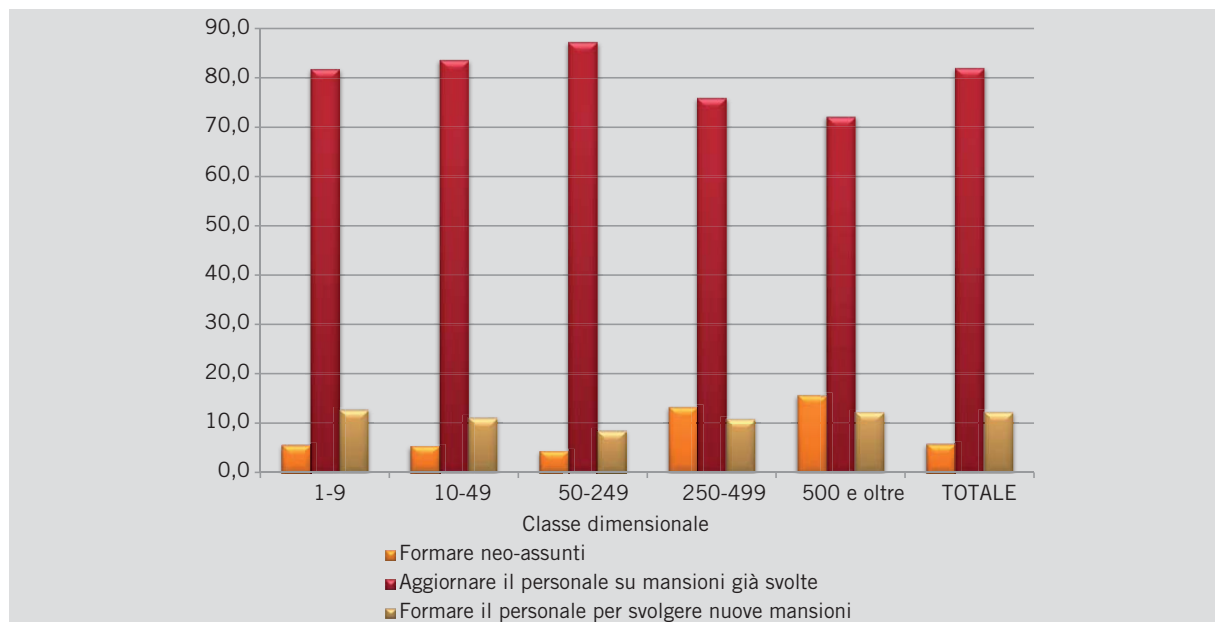


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Dal punto di vista territoriale, il Sud è la ripartizione geografica che fa registrare la più alta percentuale di formati nella classe 1-9 (29,4%) e nella classe 10-49 (21,6%), il Nord-Ovest e il Nord-Est primeggiano nella classe 50-249 (19% circa), mentre il Centro e il Nord-Ovest si distinguono per le percentuali di formati nella classe 250 e oltre.

Un ultimo spunto di analisi viene fornito da una delle variabili reintrodotte in occasione dell'edizione di due anni fa: la finalità principale della formazione erogata dalle imprese ai propri dipendenti (grafico 7).

Grafico 7 - Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese nel 2011, per classe dimensionale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Se complessivamente più dell'80% delle imprese fanno partecipare i propri dipendenti a corsi interni o esterni per aggiornare il personale su mansioni già svolte, poco più del 12% di esse forma il personale per svolgere nuove mansioni e solo il 6% circa utilizza corsi per formare persone da poco assunte in azienda. Le differenze di comportamento al variare della classe dimensionale sono piuttosto evidenti: l'utilizzo della formazione come strumento di supporto alla professione per i neo-assunti è una pratica più diffusa nelle imprese di maggiori dimensioni, mentre è nelle realtà produttive con meno di 250 dipendenti che ci si concentra nell'aggiornamento delle risorse già presenti in azienda, tipicamente su mansioni già svolte.

Il comportamento della classe 1-9 (come abbiamo detto quella che percentualmente ha il peso specifico maggiore nell'universo di riferimento) sembra suffragare ulteriormente una tesi già proposta nell'ambito della presente trattazione: il fatto che nel triennio 2010-2012 si sia registrato un calo sostanziale delle assunzioni previste e che quasi parallelamente sia notevolmente aumentata la percentuale di imprese che hanno erogato formazione attraverso corsi sembrano essere due aspetti di uno stesso fenomeno. Nei fatti, per le imprese, la formazione si configura come uno strumento utile per ovviare all'impossibilità di fare nuove assunzioni "attrezzando" il personale già presente in azienda a svolgere nuove mansioni, oltre ovviamente a consentire alle imprese di svolgere appieno il proprio ruolo formativo, aggiornando il proprio capitale umano su mansioni già svolte.

2.3 La formazione continua nelle imprese: i risultati in serie storica

Per quanto riguarda il numero di imprese che hanno organizzato attività di formazione continua per gli occupati già in organico si fa riferimento ad informazioni in serie storica immediatamente confrontabili relative agli ultimi sette anni (dal 2005 al 2011).

Il dato complessivo (tavola 3) mostra un'evidente impennata dell'offerta di formazione da parte delle imprese per i propri dipendenti dal 2009. In valore assoluto, il numero oscilla fra le circa 250.000 del 2005 e le oltre 530.000 unità del 2011 e in percentuale sul totale dal 18,8% del 2005 al 35% dell'ultimo anno; in altri termini, se fino al 2007 circa un'impresa su cinque aveva fatto o acquistato formazione per il proprio personale, la proporzione è diventata di una su quattro nel 2008 e di più di una su tre nell'ultimo biennio.

Tavola 3 - Imprese che hanno organizzato attività di formazione continua per i propri dipendenti - Anni 2005-2011 (valori assoluti e percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese che hanno fatto formazione	253.380	268.800	309.250	375.340	485.400	516.210	530.110
Totale imprese	1.344.470	1.358.070	1.413.970	1.461.840	1.514.260	1.539.700	1.513.820
Incidenza %	18,8	19,8	21,9	25,7	32,1	33,5	35,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Tuttavia, il valore medio, pur dando un'indicazione di massima, è scarsamente significativo, in quanto le differenze per settore, dimensione e area geografica sono notevoli. Un ampio grado di variabilità emerge dall'analisi per classe dimensionale, che oltre a non subire cambiamenti nel tempo, mostra una crescita sistematica della formazione offerta dalle imprese di grandi dimensioni.

Tavola 4 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione continua, per classe dimensionale - Anni 2005-2011 (valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1-9 dipendenti	15,6	16,6	18,8	23,3	28,8	29,4	31,1
10-49 dipendenti	26,6	27,5	29,5	28,0	39,0	45,2	46,4
50-249 dipendenti	43,1	42,6	44,7	49,8	64,5	68,0	68,9
>= 250 dipendenti	74,2	74,5	75,2	80,8	83,2	83,7	82,0
TOTALE ITALIA	18,8	19,8	21,9	25,7	32,1	33,5	35,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni



Nelle imprese che hanno più di 250 dipendenti, la formazione può essere considerata strutturale, almeno negli ultimi anni: la percentuale si attesta su valori superiori al 74% ormai da sette anni.

Per le piccole imprese si possono fare considerazioni analogamente positive, non tanto per quanto riguarda la “strutturalità” dei comportamenti formativi, quanto per il forte dinamismo espresso negli ultimi anni da questo sottoinsieme di imprese: sia pure con andamento discontinuo, la quota di piccole imprese che eroga formazione - o, più spesso e comprensibilmente, la acquista sul mercato - è passata dal 15,6% del 2005 al 31,1% del 2011, con un incremento particolarmente evidente nell'ultimo quadriennio (+12,3 punti percentuali fra il 2007 e il 2011).

Le differenze nell'offerta formativa relative al settore e all'area geografica (tavola 5 e 6) sono più ridotte. In particolare, è per quanto riguarda il settore (distinguendo fra industria e servizi, e nel dettaglio fra costruzioni, commercio - ipoteticamente a minore intensità formativa - e altri servizi) che si notano le maggiori oscillazioni, legate probabilmente agli andamenti della produzione e alle innovazioni introdotte.

Tavola 5 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione continua, per settore - Anni 2005-2011 (valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria	16,1	15,3	17,6	20,1	25,0	28,9	30,8
Public Utilities	--	--	--	--	45,0	55,7	55,6
Costruzioni	16,0	18,5	24,1	30,1	34,0	37,5	38,2
Commercio	16,4	17,5	21,2	23,8	30,1	29,8	30,8
Altri servizi	23,3	24,4	23,8	26,4	35,6	35,9	37,8
TOTALE ITALIA	18,8	19,8	21,9	25,7	32,1	33,5	35,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

L'intuizione di isolare settori come costruzioni e commercio si dimostra corretta in particolar modo dal 2006 al 2009: il settore a minore offerta di formazione in tale intervallo temporale è sempre quello dell'industria in senso stretto, che oscilla dal 15,3% del 2006 al 25% del 2009, mentre il commercio, che presenta anch'esso valori sempre inferiori alla media, sembra in tendenza positiva, con un aumento dal valore minimo del 2005 (16,4%) di quasi 14 punti fino al 30,1% del 2009. Nello stesso periodo il settore delle costruzioni mette in evidenza un miglioramento delle *performance* formative (dal 18,5 del 2006 al 34% del 2009), stabilizzandosi su valori superiori alla media; per quanto riguarda gli altri servizi, si confermano in tutto il periodo di riferimento un settore con una percentuale di imprese formatrici più alta rispetto all'industria.

Restano, infine, da valutare i dati relativi all'area di localizzazione, che mostrano differenze tutto sommato contenute. L'area che offre maggiori opportunità di formazione è il Nord-Est, seguita a una certa distanza dal Nord-Ovest, che ha stabilmente un valore inferiore di 2-3 punti e un andamento analogo al Nord-Est per tutti gli anni, compreso il 2011. Il Nord nel suo complesso presenta però, nel confronto 2005-2011, un dinamismo lievemente più contenuto (+16% circa la variazione rilevata) sia del Centro, che del Sud (+16,7%). Queste ultime due ripartizioni hanno anch'esse un andamento simile tra loro: la zona con i valori minimi in tutto il periodo 2005-2011 è il Sud, cui segue il Centro, entrambe con percentuali assai ridotte nel 2005 e con una discreta ripresa negli ultimi sei anni.

Tavola 6 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione continua, per area geografica - Anni 2005-2011 (valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Nord-Ovest	20,3	20,6	22,3	26,6	32,5	34,4	35,7
Nord-Est	22,3	23,6	25,2	28,2	34,1	36,3	38,8
Centro	17,0	18,5	21,4	24,6	31,3	32,9	33,7
Sud e Isole	15,7	16,6	19,1	23,5	30,5	31,0	32,4
TOTALE ITALIA	18,8	19,8	21,9	25,7	32,1	33,5	35,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni



Bisogna comunque tener presente che, nell'offerta di formazione da parte delle imprese, le tre variabili considerate (dimensioni, settore, area geografica) sono ovviamente interrelate: la dimensione delle imprese varia per settore e area geografica, così come esiste una relazione fra settore e area (e, come dimostrano i dati oltre che alcuni studi, a parità di area e di settore, l'elemento determinante pare essere la dimensione).

3. Tirocini e stage attivati dalle imprese²

3.1 Sintesi dei risultati

Nel 2011 le imprese che in Italia hanno ospitato tirocinanti e stagisti sono state quasi 215 mila, in aumento del 4,7% rispetto alle 205.300 dell'anno precedente: complice anche il calo delle imprese totali (-1,7%), cresce dal 13,3 al 14,2% la corrispondente quota rispetto all'universo delle imprese che costituiscono il campo di osservazione dell'indagine Excelsior³.

Complessivamente tirocinanti e stagisti, retribuiti o meno e qualunque sia stata la durata della loro permanenza in azienda⁴, sono stati oltre 307 mila, in leggero calo (-1,1%) rispetto ai 311 mila circa dell'anno precedente. In media si sono quindi avuti 1,4 stagisti e tirocinanti per impresa (1,5 nel 2010) e 26,3 stagisti o tirocinanti ogni 1.000 dipendenti (anche questi in leggero calo rispetto ai 27 x 1.000 dell'anno precedente).

In arretramento sono anche altri due indicatori che l'indagine permette di calcolare, vale a dire la quota di tirocini e stages che le imprese hanno trasformato o intendono trasformare in vere e proprie assunzioni (dal 12,3 al 10,6%) e la quota di queste sul totale delle assunzioni previste nell'anno (dal 6,8 al 6,0%).

Al maggior grado di diffusione di tirocinanti e stagisti presso le imprese, corrisponde quindi una loro contrazione numerica, sia in termini assoluti, sia, sotto diversi aspetti, in termini relativi.

In ogni caso trattasi di variazioni di entità abbastanza modesta, del tutto coerenti con le attuali condizioni del mercato del lavoro e, all'interno di questo, con le particolari difficoltà di inserimento proprio per i giovani, che sono le figure più interessate a questo tipo di esperienza. Si tratta di andamenti che non mettono in discussione né il carattere formativo di questa esperienza, che consente ai giovani in uscita o appena usciti dai diversi cicli di istruzione di completare e integrare la preparazione ricevuta, né la sua importanza per le imprese, che in questo modo possono verificare "sul campo" la preparazione effettiva dei giovani in uscita dal sistema scolastico, la loro capacità di integrazione nell'ambiente di lavoro, l'interesse per le prospettive professionali che l'azienda può loro offrire: in altre parole, per testare possibili candidati cui offrire un contratto di lavoro. Importanza accentuata dal fatto che anche nel 2011 quasi un terzo di tirocinanti e stagisti era costituito da laureati e laureandi (percentuale più che doppia rispetto a quella delle assunzioni totali), figure destinate quindi a ricoprire nelle imprese ruoli strategici.

L'ultima indagine Excelsior ha esteso anche a tirocinanti e stagisti il carattere previsionale che la contraddistingue, rilevandone sia il numero complessivamente previsto nell'anno (80.850), sia il numero di

2 La disciplina dei tirocini formativi, istituiti con Legge 196/97 e relativo Decreto Legislativo attuativo 142/98, è stata modificata con recente riforma del mercato del lavoro (legge 92/2012); la nuova legislazione ne ribadisce il carattere di esperienza formativa e di orientamento alla scelta professionale, di tempo limitato, che *non* costituisce rapporto di lavoro e che deve essere finalizzata alla creazione di momenti di alternanza scuola-lavoro, da svolgersi presso strutture sia pubbliche che private e rivolta a soggetti che hanno completato corsi di istruzione professionale, secondaria e universitaria; viene però estesa a soggetti che incontrino particolari difficoltà all'inserimento o reinserimento lavorativo e viene introdotto l'obbligo di una "congrua" remunerazione, anche per evitarne un uso distorto, concorrenziale ai contratti di inserimento lavorativo, quali l'apprendistato. Gli effetti della nuova disciplina si dispiegheranno quindi soprattutto a partire dal prossimo anno e non hanno quindi alcuna influenza sui dati oggetto della presente analisi, né quelli riferiti a tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese nel 2011, né quelli riferiti a tirocinanti e stagisti retribuiti di cui le imprese prevedono l'ingresso in azienda nel corso del 2012.

3 L'universo dell'indagine Excelsior è costituito dalle imprese dell'industria e dei servizi privati con almeno un dipendente a inizio anno; al 1° gennaio 2010 il loro numero ammontava quasi a un milione e 514 mila unità.

4 Esattamente come nell'anno precedente, quasi il 60% delle imprese ha organizzato stages o tirocini di durata superiore a un mese.



nuovi “ingressi”, che superano quota 47 mila; in entrambi i casi trattasi di tirocinanti e stagisti retribuiti, a differenza dei dati a consuntivo, di cui sono stati esposti i principali risultati. In rapporto ai dipendenti a inizio anno i primi corrispondono al 7,1 x 1.000, mentre i secondi saranno quasi 12 ogni 100 assunzioni previste.

Questi ultimi, in particolare, superano di circa un quarto le quasi 38 mila assunzioni di giovani fino a 24 anni che le imprese hanno dichiarato per il 2012: un rapporto del tutto approssimativo, stanti le caratteristiche parzialmente diverse dei due aggregati, ma che sembra indicare come stages e tirocini, al di là del carattere formativo, rappresentino (soprattutto nei settori più qualificati) una modalità sempre più diffusa di ingresso tout court nel mondo del lavoro, pur non costituendo un vero e proprio rapporto contrattuale⁵.

3.2 La diffusione di tirocinanti e stagisti nelle imprese italiane

Nel 2011, la quota delle imprese dell'industria e dei servizi che hanno ospitato tirocinanti e stagisti si è attestata al 14,2%, recuperando buona parte della flessione che si era avuta tra il 2009 e il 2010, quando era passata dal 14,8 al 13,3%. E' aumentato anche il numero assoluto delle imprese (da poco più di 205 mila a quasi 215 mila: +4,7%), nonostante le imprese complessivamente siano diminuite dell'1,7%.

Come negli anni precedenti, la quota delle imprese che hanno manifestato disponibilità ad ospitare tirocinanti e stagisti cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali: dal 10,8% di quelle fino a 9 dipendenti al 68,2% di quelle con almeno 250 addetti alle dipendenze.

Grafico 8 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti. Anni 2007-2011 (valori assoluti e quota % sul totale delle imprese)

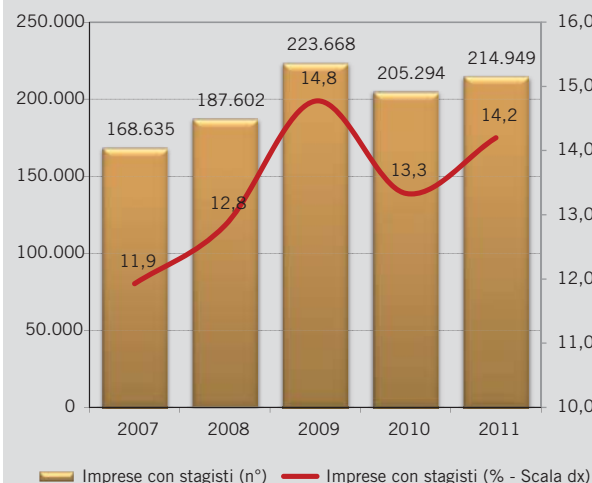
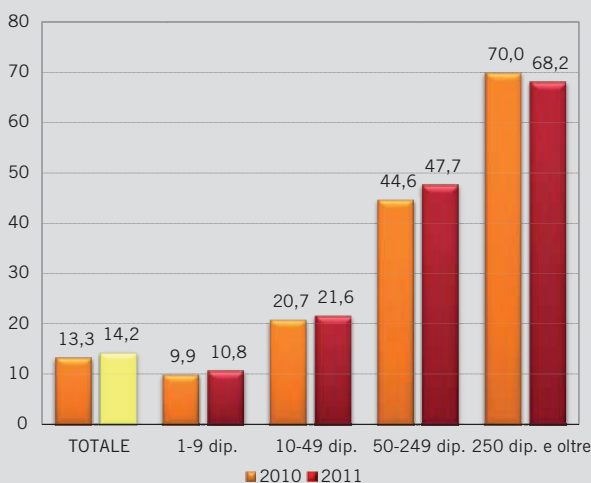


Grafico 9 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, per classe dimensionale. Anni 2010 e 2011 (quota % sul totale delle imprese)

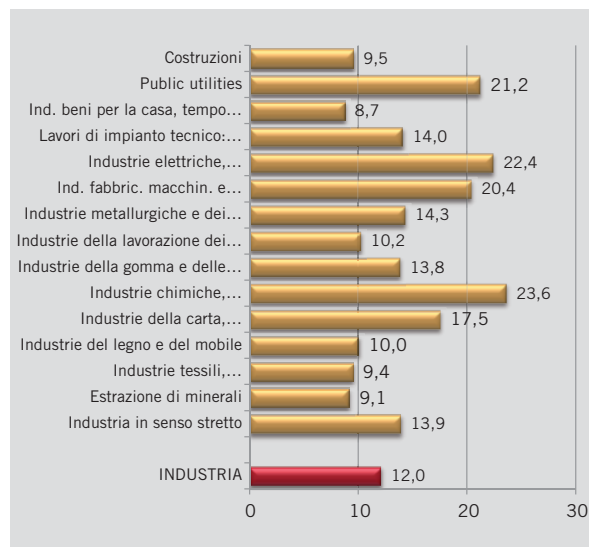


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

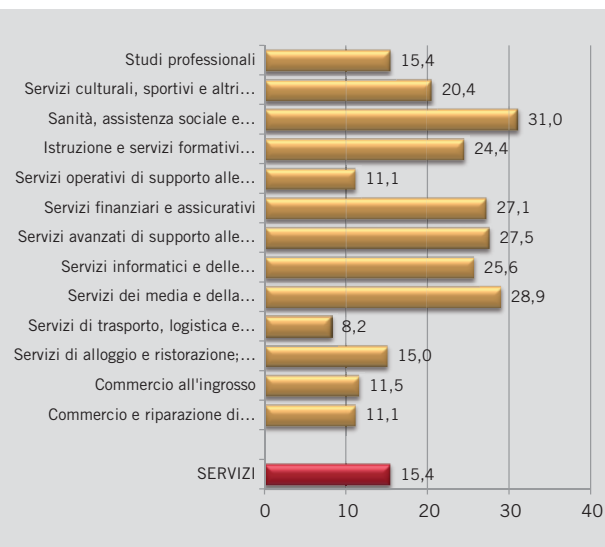
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

⁵ Un'indagine dell'Associazione dei direttori del personale (GIDP), la dodicesima della serie dedicata ai laureati (luglio 2012) segnala che quando si tratta di assumere un neo-laureato, ben il 90% delle imprese organizza a tal fine specifici stages o tirocini per testarne le capacità.



Grafico 10 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, per settore dell'industria. Anno 2011 (quota % sul totale delle imprese)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 11 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, per settore dei servizi. Anno 2011 (quota % sul totale delle imprese)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

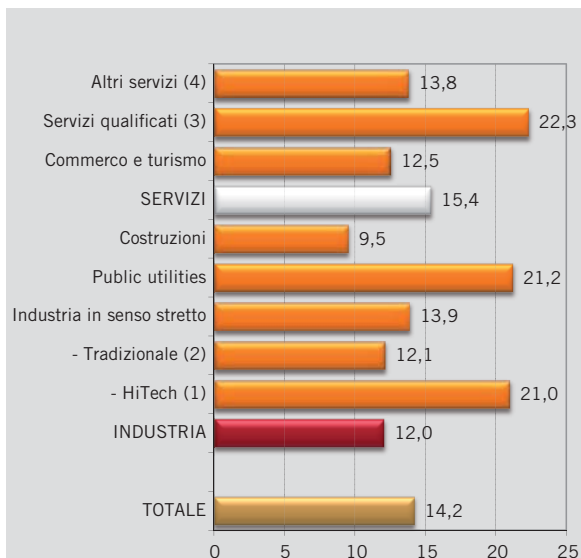
L'aumento di tale quota rispetto al 2010 è da ascrivere soprattutto alle imprese da 50 a 249 dipendenti (dal 44,6 al 47,7%), che, insieme alle imprese con meno di 50 dipendenti, compensano la leggera contrazione che si registra tra le imprese maggiori (dal 70 al 68,2%).

La presenza di tirocinanti e stagisti è più diffusa nelle imprese dei servizi (15,4%) rispetto a quelle industriali (12,0%), un divario che nel 2011 si è leggermente ampliato grazie al maggiore innalzamento che si è avuto nelle prime rispetto alle seconde (+0,9 e +0,7 punti, rispettivamente). In entrambi i settori si riscontra un'ampia varietà di situazioni, riconducibili però a due fondamentali tipologie, individuabili in base al livello tecnologico o qualitativo dei beni prodotti e dei servizi offerti. I singoli comparti dei due settori sono stati accorpati in base a questo criterio qualitativo, identificato, sia pure con approssimazione, dalla quota di laureati sul totale delle assunzioni previste: in altre parole, dal livello qualitativo della domanda di risorse umane.

Adottando come discriminante una quota di laureati almeno superiore al doppio della media, vengono identificati come *high tech* (1) il comparto estrattivo, quello chimico, farmaceutico e petrolifero, quello delle produzioni elettriche ed elettroniche e quello della produzioni di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto; l'aggregato delle industrie *tradizionali* (2) comprende tutti i restanti comparti, escluse le costruzioni e le public utilities, evidenziate a parte; tra i servizi, adottando lo stesso criterio, sono stati identificati quelli che possiamo definire come *servizi qualificati* (3), che comprendono servizi dei media, informatici e delle TLC, servizi avanzati alle imprese, credito e assicurazioni, istruzione e servizi formativi, sanità e assistenza, studi professionali; per le loro specificità e per la loro entità assoluta sono stati inoltre raggruppati i servizi del commercio, turistici e della ristorazione, e quindi il gruppo residuale degli "altri" servizi (4), comprendente le attività operative a supporto di imprese e persone, i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio e quelli culturali e ricreativi.

Industrie high-tech, public utilities e servizi qualificati, come si vede, presentano valori molto simili tra loro (tra il 20 e il 22% circa), così come sono molto simili i valori dei raggruppamenti più tradizionali, sia dell'industria che dei servizi, con quote nell'ordine del 12%, praticamente dimezzate rispetto a quelle delle industrie e dei servizi più qualificati. Da questi si discostano ulteriormente le costruzioni, con una quota particolarmente bassa (9,5%).

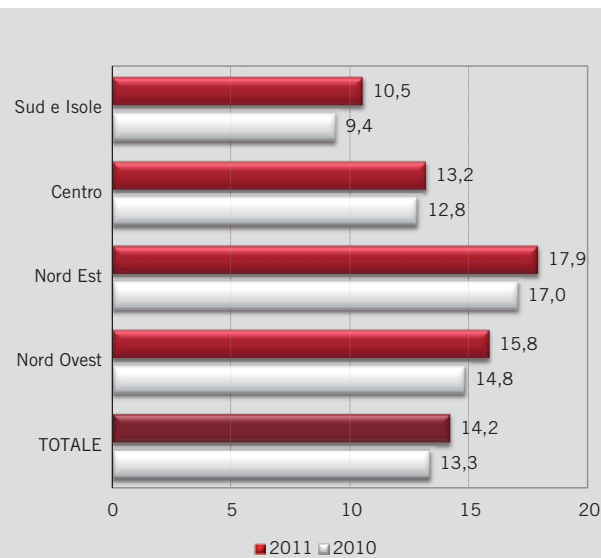
Grafico 12 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, per settore di attività economica. Anno 2011 (quota % sul totale delle imprese)



(1)-(2)-(3)-(4). V. testo pagina 20

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 13 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, per circoscrizione territoriale. Anni 2010 e 2011 (quota % sul totale delle imprese)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Con poche eccezioni, infine, la quota in oggetto aumenta in quasi tutti i singoli comparti, sia dell'industria che del terziario: nel primo caso con particolare intensità nelle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, nel secondo nei servizi finanziari e assicurativi.

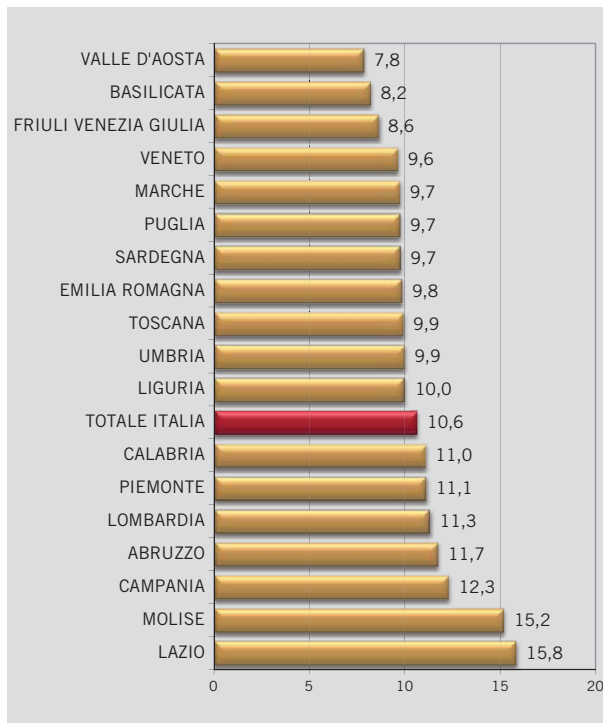
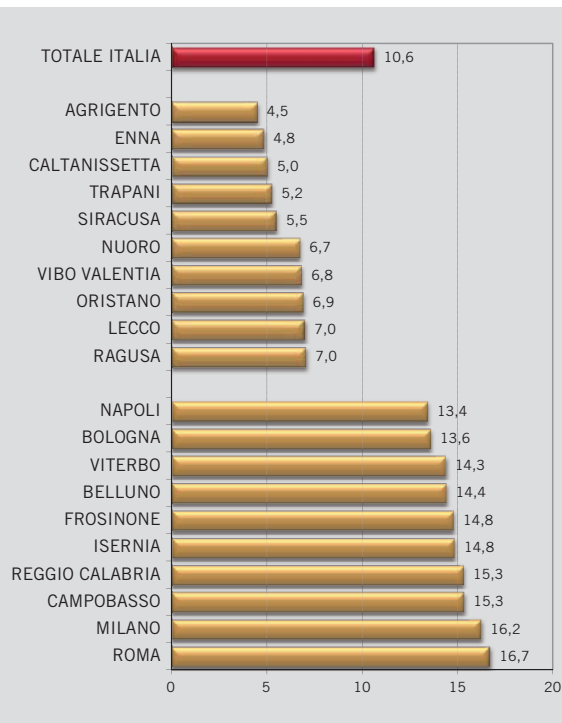
Più in generale si osserva però un recupero maggiore da parte delle attività più tradizionali: la quota di quelle industriali aumenta di un punto, rispetto ai soli 3 decimi di quelle a elevata tecnologia, e così i servizi del commercio (+1,2 punti) e il gruppo residuale degli "altri" servizi (+1,1 punti), a fronte di una leggera contrazione (un solo decimo di punto) che interessa i servizi più qualificati (tra i quali fanno eccezione, come visto più sopra, quelli del credito e assicurativi).

Da un punto di vista territoriale è il Nord-Est l'ambito in cui tirocinanti e stagisti hanno la massima diffusione, risultando presenti nel 18% circa delle imprese: Friuli (quasi 20%), Veneto (18,7%) ed Emilia-Romagna (17,4%) sono le regioni ai primi tre posti fra tutte le 20 regioni italiane. Segue il Nord-Ovest, con una quota poco al di sotto del 16%, il Centro, con il 13,2%, e il Mezzogiorno, con appena il 10,5%; nelle grandi circoscrizioni l'aumento di tale quota è del tutto generalizzato (e raggiunge la massima intensità nell'insieme di quelle meridionali, dove aumenta di oltre un punto percentuale), ma anche in questo caso vi sono realtà in arretramento, fino a oltre due punti percentuali, come avviene in Trentino e Molise.

Scendendo nel dettaglio provinciale, il range dei valori di tale quota si allarga all'incirca da uno a tre: si va infatti dal 7,3% di Napoli al 21,5% di Trieste.

Stante il ranking dei valori regionali, non sorprende che siano le province settentrionali a occupare le prime 20 posizioni in graduatoria: dopo di queste troviamo la prima provincia dell'Italia centrale (Perugia, col 17,9%), mentre la prima provincia del Mezzogiorno, Teramo, col 14,7%, è in 50esima posizione.



Grafico 14 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, per regione. Anno 2011 (quota % sul totale delle imprese per regione)**Grafico 15 - Imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti, le prime e le ultime 10 province in graduatoria. Anno 2011** (quota % sul totale delle imprese per provincia)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

3.3 Tirocinanti e stagisti nelle imprese italiane: quanti e dove

L'analisi quantitativa di tirocinanti e stagisti entrati negli ultimi anni nelle imprese italiane si articolerà per settore, dimensione aziendale e territorio, esaminandone, oltre ai valori assoluti, gli andamenti, la distribuzione secondo le varie modalità e due rapporti particolarmente significativi: il numero medio di stagisti per impresa e il numero di stagisti per 1.000 occupati alle dipendenze.

Nel complesso il numero di tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese italiane nel 2011 (oltre 307 mila) ha subito una leggera contrazione (-1,1%), che fa seguito a quella del -3,4% dell'anno precedente. Variazioni che ne riducono l'ammontare del 4,5% rispetto al 2009, quando fu toccato il valore massimo di quasi 322 mila unità: perdita tutto sommato modesta, stanti le condizioni del mercato del lavoro in questi ultimi anni.

A ciò si accompagna un'altrettanto leggera riduzione sia del rapporto stagisti/dipendenti (dal 27 x 1.000 del 2010 al 26,3 x 1.000), sia del numero medio di stagisti per impresa, che scende da 1,5 a 1,4.

Gli oltre 307 mila tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese nel 2011 si sono distribuiti per quasi il 28% nelle imprese industriali e per poco più del 72% in quelle dei servizi. Nelle prime, il 19% si è concentrato nell'industria in senso stretto (6,7% nei comparti high-tech, 12,3% in quelli tradizionali), il 7,9% nelle costruzioni e poco meno dell'1% nelle public utilities; tra i secondi, il 30,6% nei servizi del commercio e turistici, il 30,2% nei servizi più qualificati e l'11,4% nei restanti servizi.



Grafico 16 - Tirocinanti e stagisti, in termini assoluti e rapporti caratteristici. Anni 2007-2011 (valori assoluti, per impresa e per 1000 dipendenti)

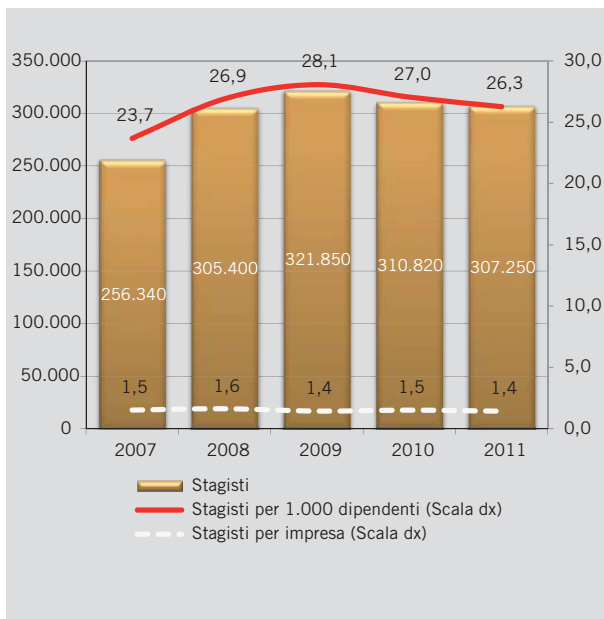
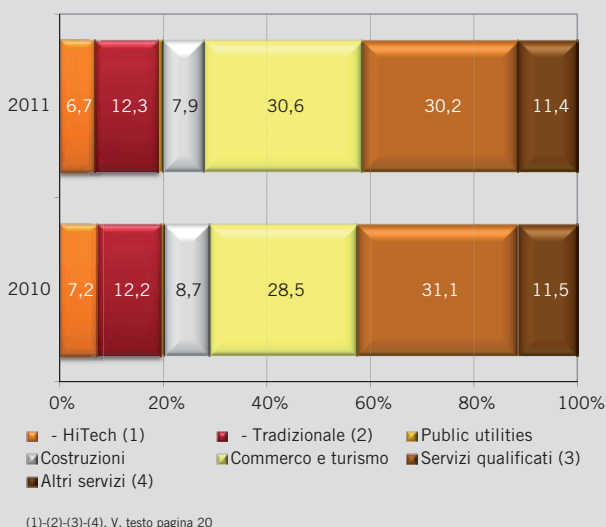


Grafico 17 - Tirocinanti e stagisti, per settore di attività economica. Anni 2010 e 2011 (composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Grafico 18 - Tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti, per settore di attività economica. Anno 2011

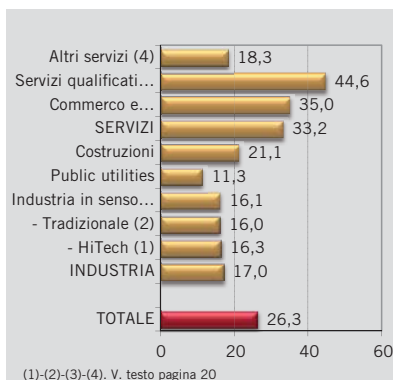


Grafico 19 - Tirocinanti e stagisti: numero medio per impresa, per settore di attività economica. Anno 2011

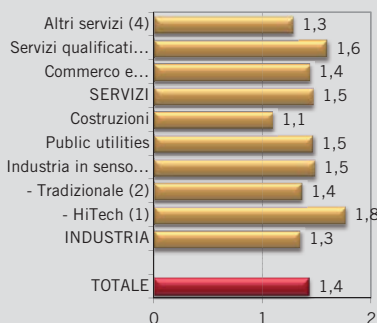
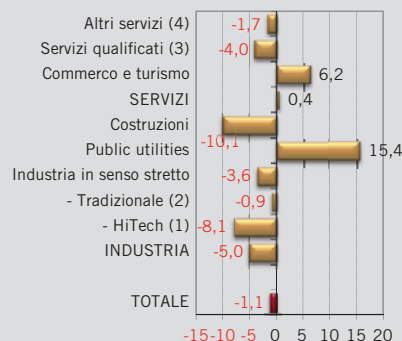


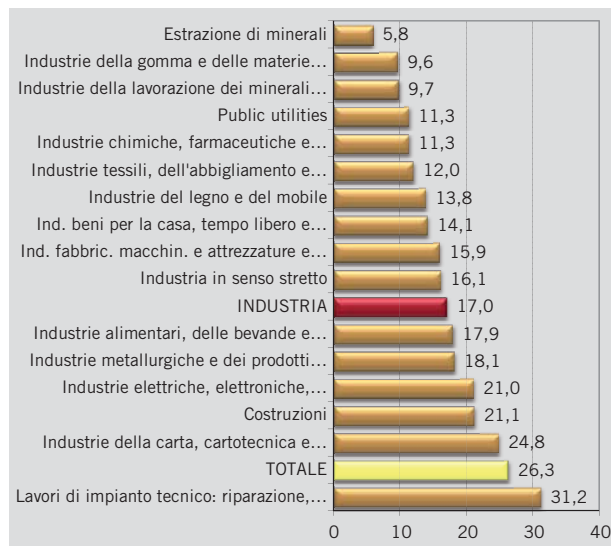
Grafico 20 - Tirocinanti e stagisti: per settore di attività economica (variazioni % 2010-2011)



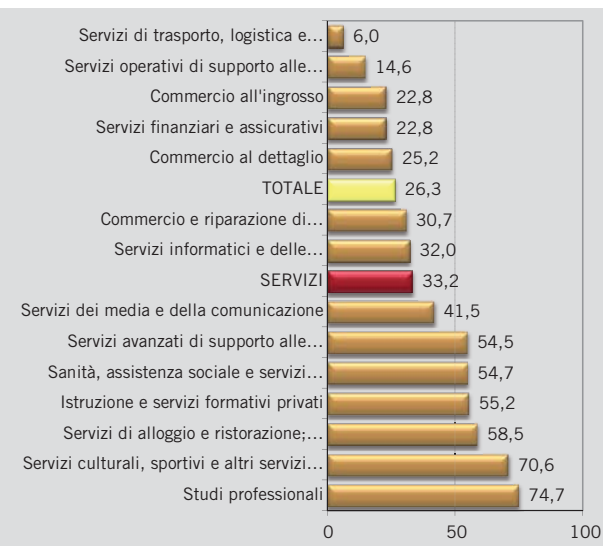
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Molto modeste (pari a circa un punto percentuale in più a favore dei servizi) le modifiche a questa distribuzione avvenute rispetto al 2010, stante il diverso andamento di tirocinanti e stagisti nei due settori (-5% nell'industria, +0,4% nei servizi); in entrambi i settori si riducono però le quote delle attività più qualificate, a vantaggio di quelle più tradizionali (escluse le costruzioni e i servizi vari): in particolare, commercio e turismo, grazie a un aumento del 6,2%, guadagnano ben 2,1 punti percentuali.



Grafico 21 - Tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti, per settori dell'industria. Anno 2011

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 22 - Tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti, per settori dei servizi. Anno 2011

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Il numero medio di stagisti per impresa è lievemente superiore nei servizi rispetto all'industria (rispettivamente, 1,5 e 1,3). Comunque la differenza si annulla rispetto all'industria in senso stretto, che raggiunge un massimo di circa 2 nel comparto della fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto e 1,8 nell'insieme dei comparti high-tech, mentre torna ad ampliarsi rispetto alle costruzioni (1,1). Ancora più variegata la situazione nei comparti del terziario, dove si va da 1 (negli studi professionali) a oltre 4 nei servizi dell'assistenza e della sanità; anche in questo caso le attività più qualificate si distanziano dalle restanti, raggiungendo, nel loro insieme, una media pari a 1,6 stagisti o tirocinanti per impresa.

Ancor più ampio è lo scarto tra industria e servizi per quanto riguarda il numero di stagisti e tirocinanti ogni 1.000 dipendenti, pari rispettivamente a 17,0 e a 33,2 x 1.000. Come si vede trattasi di valori l'uno quasi doppio dell'altro, anche per l'obbligo del tirocinio per varie professioni esercitate specificatamente, o quasi esclusivamente, in alcuni comparti del terziario. Non a caso nel comparto degli studi professionali si raggiunge un rapporto di quasi 75 tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti; ma viene raggiunto circa il 71 x 1.000 anche nei servizi culturali, ricreativi e alla persona e si hanno rapporti fra il 55 e il 58 x 1.000 anche nei servizi della sanità, dell'istruzione e formazione, in quelli avanzati alle imprese e in quelli di alloggio, ristorazione e turistici. Tra i comparti industriali si arriva al massimo poco sopra il 31 x 1.000 nelle attività di impiantistica, riparazione e manutenzione, mentre non vi sono apprezzabili differenze tra comparti tradizionali (16,0 x 1.000) e comparti high-tech (16,3 x 1.000); differenze che sono invece molto marcate tra le attività terziarie: 44,6 x 1.000 in quelle più qualificate, 35 x 1.000 nei servizi commerciali e turistici, 18,3 x 1.000 nei restanti servizi. Il diverso andamento di tirocinanti e stagisti nelle imprese fino a 9 dipendenti (+1,1%) rispetto a tutte le altre classi dimensionali (sempre negativo, con un massimo del -9,2% in quelle con almeno 250 dipendenti), ne determina una redistribuzione a favore delle prime e a scapito delle seconde, per altro di rilevanza tutto sommato modesta, di poco superiore al punto percentuale.

Le modifiche più rilevanti riguardano la quota di tirocinanti e stagisti nelle imprese fino a 9 dipendenti, che sale dal 48 al 49,1% del totale e quella nelle imprese con almeno 250 dipendenti, che scende dal 14,9 al 13,7%; variazioni minime si hanno per le classi intermedie, che congiuntamente comprendono poco più di un terzo di tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese (come sempre si tenga presente che gli andamenti per classe dimensionale possono essere influenzati dal passaggio delle imprese da una classe dimensionale all'altra: gli andamenti di cui sopra potrebbero essere quindi interpretati come l'effetto di una serie di ridi-



mentonamenti delle dimensioni aziendali, che hanno portato una parte di esse a riposizionarsi nelle classi dimensionali inferiori, generando la contrazione particolarmente accentuata che si riscontra nelle imprese di maggiore ampiezza e l'incremento altrettanto marcato in quelle fino a 9 addetti).

Di lieve entità anche le differenze, rispetto al 2010, dei due rapporti caratteristici: il numero medio di tirocinanti e stagisti per impresa, che si riduce di un decimo per tutte le classi dimensionali e che aumenta all'aumentare delle dimensioni aziendali (da 1,1 nelle imprese fino a 9 dipendenti a 2,2 in quelle con almeno 250 dipendenti) e il rapporto tra tirocinanti o stagisti e occupati alle dipendenze delle imprese. In questo caso, l'andamento è inversamente proporzionale alle dimensioni aziendali (dal 45,3 x 1.000, nelle imprese minori al 12,7 x 1.000 in quelle di maggiore ampiezza) e le differenze rispetto al 2010 sono tutte di segno leggermente negativo, salvo che per le imprese fino a 9 dipendenti, dove si riscontra un modesto incremento del rapporto.

Grafico 23 - Distribuzione percentuale di tirocinanti e stagisti, per classe dimensionale delle imprese. Anni 2010 e 2011

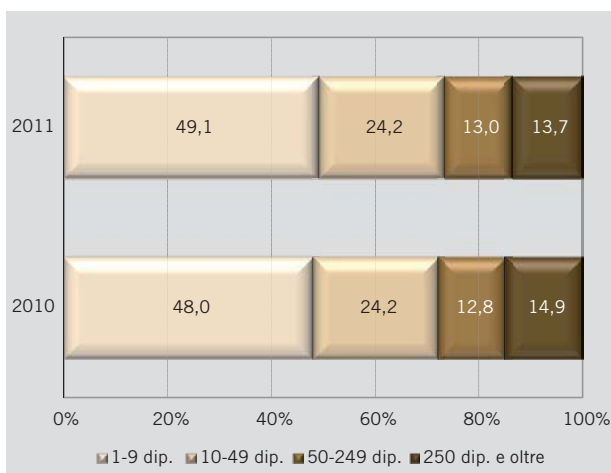
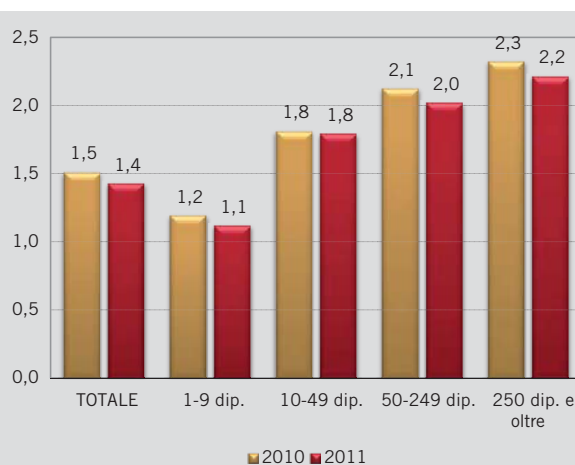


Grafico 24 - Numero medio per impresa di tirocinanti e stagisti, per classe dimensionale delle imprese. Anni 2010 e 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Grafico 25 - Tirocinanti e stagisti per classe dimensionale delle imprese (variazioni % 2010-2011)

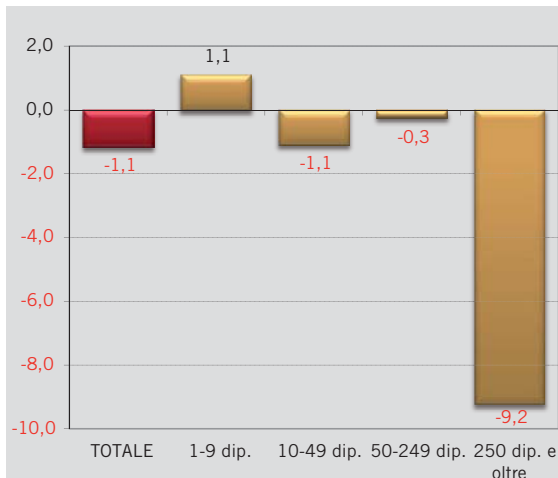
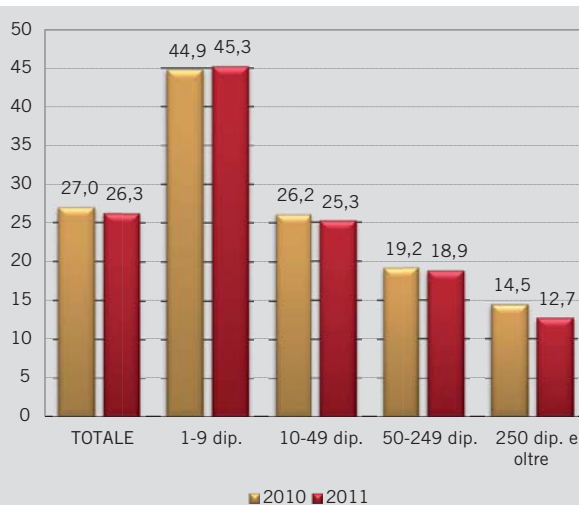


Grafico 26 - Tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti, per classe dimensionale delle imprese. Anni 2010 e 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012



Come nel 2010 la distribuzione territoriale di tirocinanti e stagisti nel 2011 evidenzia una loro concentrazione nelle regioni del Nord-Ovest, con una quota del 33,1%, pari quasi a un terzo del totale nazionale, e in aumento di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente: questo grazie a un andamento espansivo pari a +1,5% (a fronte di un decremento su scala nazionale, come si è visto, dell'1,1%), cui hanno contribuito Valle d'Aosta, Liguria e soprattutto Lombardia (+3,5%), compensando la riduzione che si è invece avuta in Piemonte (-4,1%).

Ancor più sostenuto l'aumento che c'è stato nel Mezzogiorno (+4,2%), che porta la quota di tirocinanti stagisti di quest'area dal 19,5 al 20,6% del totale nazionale: un andamento che va ascritto soprattutto alle maggiori regioni del Meridione: Sicilia (+13,5%), Campania (+8,5%), Puglia (+8,8%) e in misura minore Calabria (+1,8%). Le restanti regioni hanno invece avuto andamenti in flessione, con contrazioni massime in Basilicata e Molise.

In entrambe le circoscrizioni del Nord-Est e del Centro si riscontra, invece, un andamento di segno opposto, rispettivamente del -2,5 e del -8,6%; conseguentemente in questi ambiti la presenza di tirocinanti e stagisti si riduce anche in termini relativi: nel Nord-Est dal 27,6 al 27,2% del totale nazionale, nel Centro dal 20,6 al 19,1%.

Grafico 27 - Distribuzione percentuale di tirocinanti e stagisti, per circoscrizione territoriale. Anni 2010 e 2011

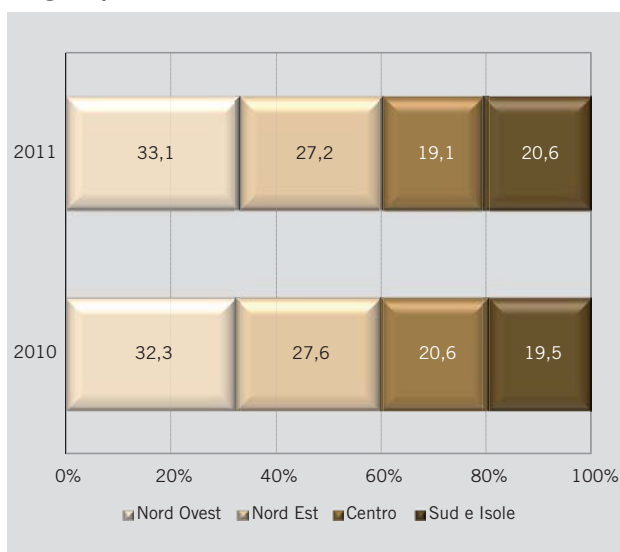
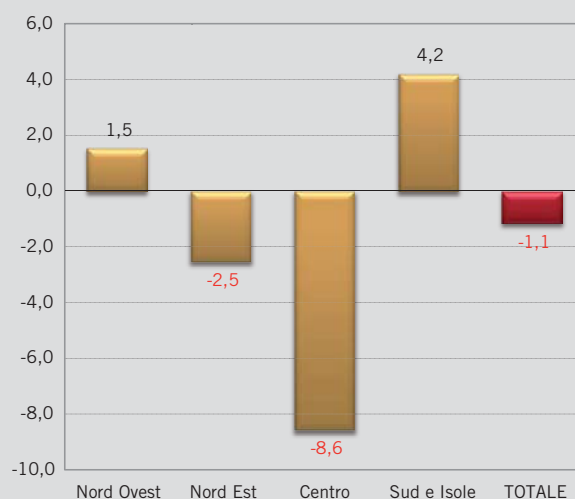


Grafico 28 - Tirocinanti e stagisti per circoscrizione territoriale (variazioni % 2010-2011)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Nel Nord-Est gli andamenti negativi di Veneto (-5,1%) e Trentino Alto Adige (-17,2%) hanno prevalso su quelli espansivi di Friuli Venezia Giulia (+6,8%) ed Emilia Romagna (+3,0%); nel Centro l'unico caso di aumento si è avuto in Umbria (+11,2%), ma del tutto insufficiente a compensare le riduzioni avvenute nelle altre regioni, soprattutto nel Lazio (-13,3%).

Per effetto di questi andamenti il numero medio di tirocinanti e stagisti per impresa, che nel 2010 era pari a 1,5 in ogni circoscrizione, rimane invariato nel Nord-Ovest e scende a 1,4 nelle altre tre circoscrizioni. Nel Nord-Ovest rimane stabile anche il rapporto tra stagisti e dipendenti (26,2 x 1.000), rapporto che aumenta invece nel Mezzogiorno (dal 24,4 al 24,7 x 1.000), mentre si abbassa sia nel Nord-Est (dal 30,4 al 29,5 x 1.000), sia, soprattutto, nel Centro Italia (dal 27,2 al 24,2 x 1.000).



Grafico 29 - Tirocinanti e stagisti per regione
(variazioni % 2010-2011)

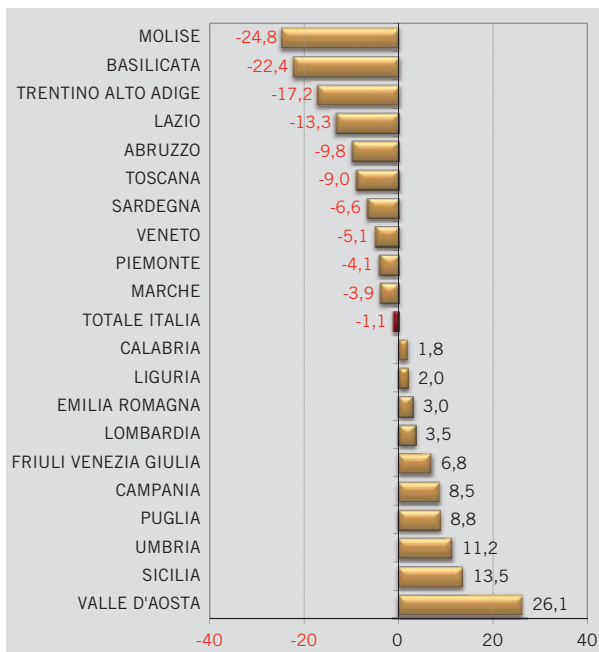
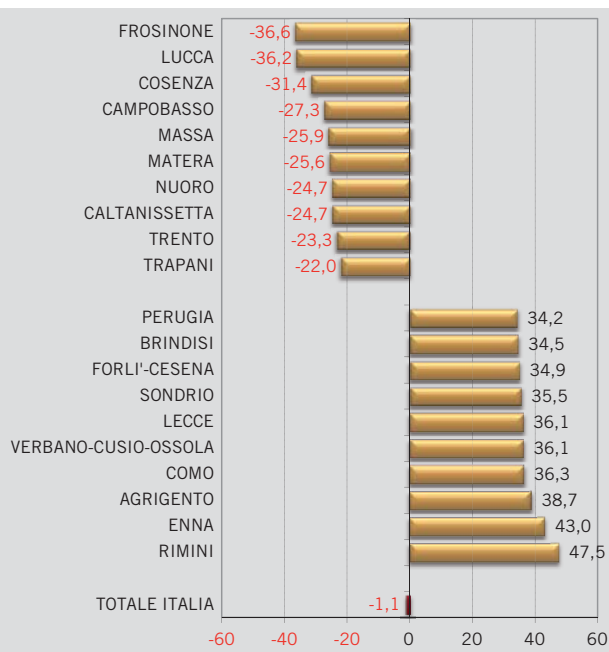


Grafico 30 - Tirocinanti e stagisti, le prime e ultime 10 province in graduatoria secondo la variazione % 2010-2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2012

Grafico 31 - Tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti, per regione. Anno 2011

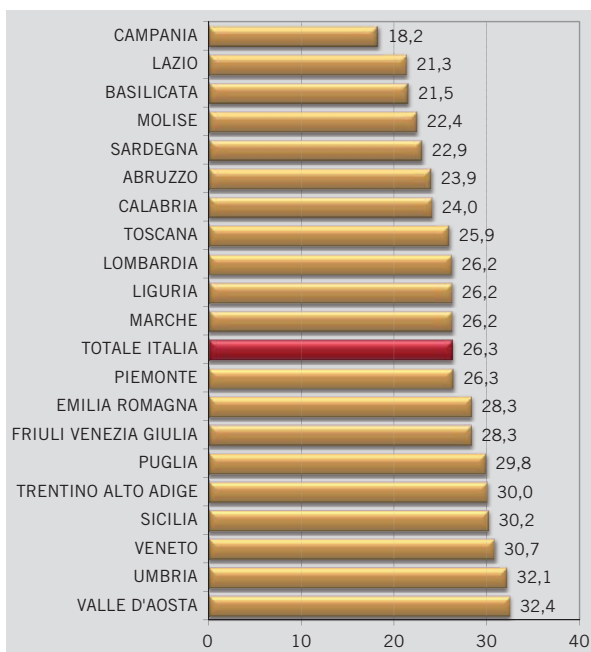
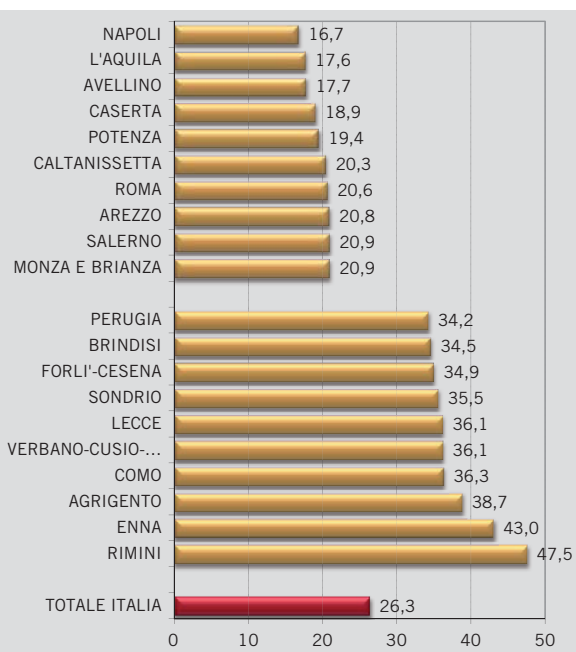


Grafico 32 - Tirocinanti e stagisti per 1.000 dipendenti, le prime e le ultime 10 province in graduatoria. Anno 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Tra le 20 regioni italiane questo rapporto presenta un'eterogeneità significativa, ma non elevatissima: si va infatti dal 18,2 x 1.000 della Campania al 32,4 x 1.000 della Valle d'Aosta. Delle regioni maggiori, il Veneto



figura in terza posizione (30,7 x 1.000), il Piemonte in nona (26,3 x 1.000), la Lombardia in 12esima (26,2 x 1.000); al di sopra della media (26,3 x 1.000) troviamo anche Sicilia, Puglia ed Emilia Romagna, mentre al di sotto, oltre a Lombardia e Lazio, figurano anche Toscana, Campania e altre sette regioni di minore ampiezza. Ben più eterogenea la distribuzione dei valori provinciali, compresi tra il 16,7 x 1.000 di Napoli e il 47,5 x 1.000 di Rimini: nelle posizioni di coda, al 99esimo posto, figura una grande realtà come Roma (20,6 x 1.000), ma anche Milano (88esima) si colloca ben al di sotto della media, così come Torino (69esima) e Bologna (91esima).

3.4 La presenza di laureati e laureandi⁶

Stages e tirocini hanno la finalità primaria di completare “sul campo” la formazione scolastica di livello superiore nella fase conclusiva degli studi o appena questi sono terminati. Essi quindi vengono attivati soprattutto per coloro che stanno completando o hanno appena completato i cicli di studio specialistici. Di essi, pertanto, una quota rilevante, pari quasi a un terzo del totale (31,9%), è costituita da laureati o laureandi: quota in leggerissimo calo rispetto all’anno precedente (32,1%) e, come allora, molto differenziata tra industria e servizi (23,1 e 35,2%). Rimane altresì molto ampio il range dei valori scendendo a livello di singolo comparto, compresi tra l’11,9% delle costruzioni e il 69% di quelli dei media e della comunicazione: tra questi valori il rapporto è di 1 a 5,8, mentre lo scorso anno era di 1 a 5,7 (tra il 12,3% nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici e il 70% nei servizi dei media e della comunicazione).

Valori decisamente più elevati, all’interno di entrambi i settori, si riscontrano per le attività più qualificate⁷: quasi il 35% in quelle dell’industria (con un massimo del 55,7% nelle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere), oltre il 50% in quelle dei servizi (con un massimo del 69% in quelli dei media e della comunicazione). Nell’uno come nell’altro settore, la quota dei laureati è decisamente inferiore alla media nei comparti più tradizionali: meno del 23% in quelli industriali, meno del 12% nelle costruzioni, poco più del 23% nei servizi commerciali e turistici e poco più del 27% negli altri servizi.

Grafico 33 - Tirocinanti e stagisti laureati e laureandi per settore di attività economica. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)

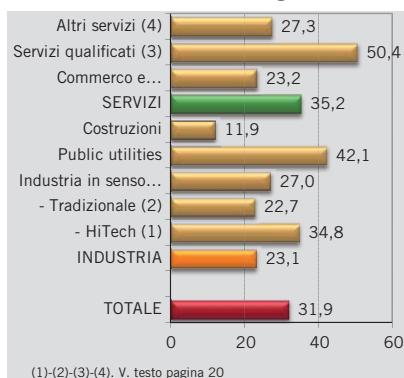


Grafico 34 - Tirocinanti e stagisti laureati e laureandi per classe dimensionale delle imprese. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)

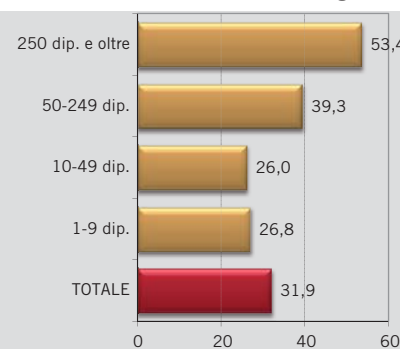
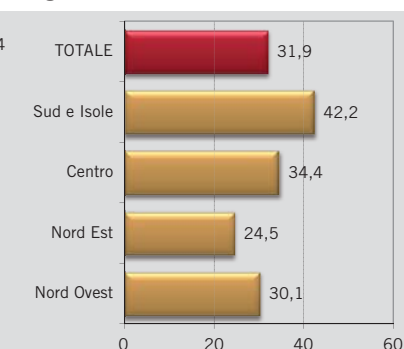


Grafico 35 - Tirocinanti e stagisti per circoscrizione territoriale. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

⁶ Anche questo quesito è stato posto alle imprese a partire dall’indagine Excelsior del 2011, quindi con riferimento all’anno 2010.

⁷ Le attività più qualificate dell’industria e dei servizi sono state individuate, come si è detto, in base alla quota di assunzioni di laureati; del tutto logico che vi sia quindi una correlazione tra la quota di stagisti e tirocinanti laureati o laureandi e il livello qualitativo delle produzioni, sia pure espresso grossolanamente dalla quota di assunzioni con titolo universitario; del resto tra queste due quote vi è una correlazione abbastanza robusta, pari a 0,6754.

Del tutto evidente, confermando anche in questo caso quanto riscontrato nell'anno precedente, è la progressione della quota dei laureati o laureandi al crescere delle dimensioni aziendali: dal 26,8% nelle imprese fino a 9 dipendenti al 53,4% in quelle con almeno 250 dipendenti (27,9 e 51,3% nel 2010).

Da un punto di vista territoriale, si è visto in precedenza come l'apertura delle imprese a stagisti e tirocinanti sia alquanto superiore nelle regioni settentrionali rispetto a quelle del Mezzogiorno (nelle prime la media delle imprese con queste figure è del 17% circa, nelle seconde del 12%).

Grafico 36 - Tirocinanti e stagisti laureati e laureandi per settore dell'industria. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)

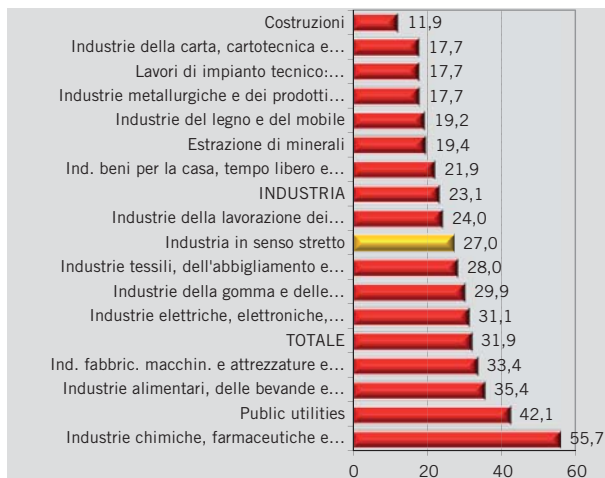


Grafico 37 - Tirocinanti e stagisti laureati e laureandi per settore dei servizi. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 38 - Tirocinanti e stagisti laureati e laureandi per regione. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)

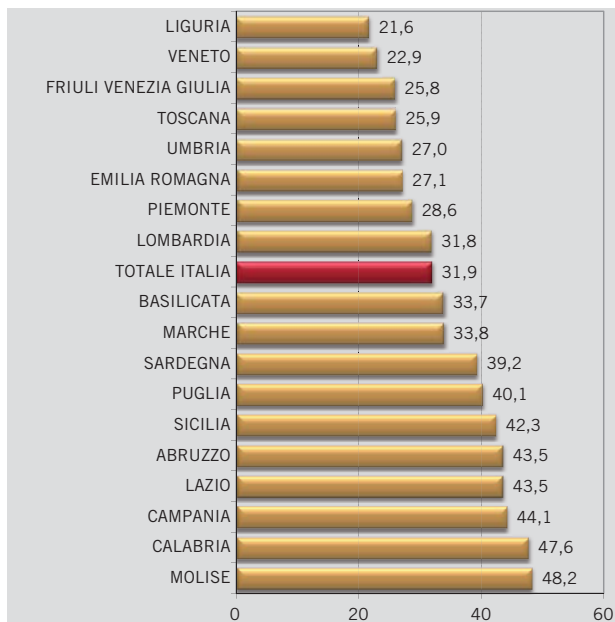
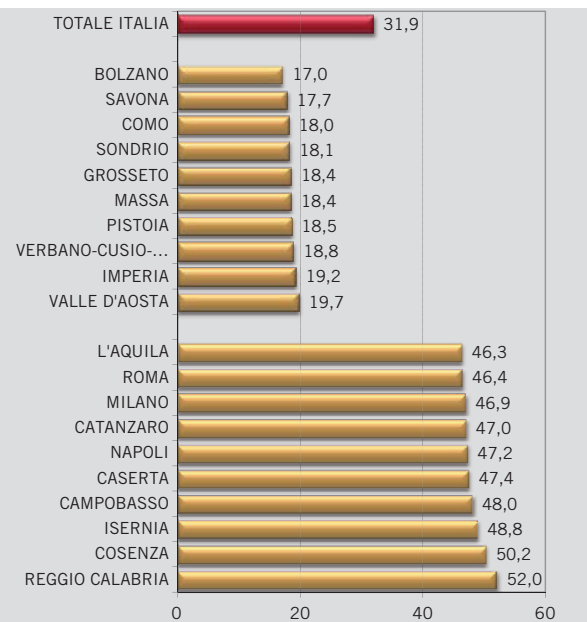


Grafico 39 - Tirocinanti e stagisti laureati e laureandi, le prime e ultime 10 province in graduatoria per quota sul totale. Anno 2011 (quota % sul totale di tirocinanti e stagisti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



A ciò si accompagnano quote di laureati e laureandi in ordine opposto, del 27,6% nelle regioni settentrionali (30,1% nel Nord-Ovest, 24,5% nel Nord-Est) e del 38,5% in quelle del Centro-Sud (34,4% nel Centro, 42,2% nel Mezzogiorno).

Quanto appena osservato trova riscontro nei valori regionali e provinciali: i primi mostrano un'escursione di valori che va dal 21,6% della Liguria al 48,2% del Molise, che è seguito in graduatoria da altre 9 regioni del Centro o del Sud-Italia, tutte con valori superiori alla media. I valori provinciali mostrano un range ancora più esteso, che va dal 17% di Bolzano al 52% di Reggio Calabria; tra le ultime 10 province non figura nessuna del Sud, mentre tra le prime 10 troviamo, al nono e ottavo posto, le sole province del Centro-Nord, Roma e Milano, dove l'elevata quota di laureati e laureandi si giustifica anche per le peculiari caratteristiche del sistema produttivo, connotato sia da una concentrazione di medie e grandi imprese manifatturiere e dalla presenza di centri direzionali di società di servizi avanzati.

3.5 Dallo stage all'assunzione

Stage e tirocini rappresentano non solo un'opportunità di completamento "sul campo" della formazione scolastica e il primo approccio dei giovani col mondo del lavoro, ma anche, per le imprese, la possibilità di testarne il grado di preparazione, in vista di un eventuale inserimento lavorativo. E' quindi del tutto logico che una quota di tirocinanti e stagisti, una volta completata questa esperienza, venga assunta dalle imprese che li hanno ospitati: in valore assoluto si tratta di quasi 32.600 degli oltre 307 mila stagisti e tirocinanti ospitati dalle imprese nel 2011, circa 5.750 in meno rispetto al 2010.

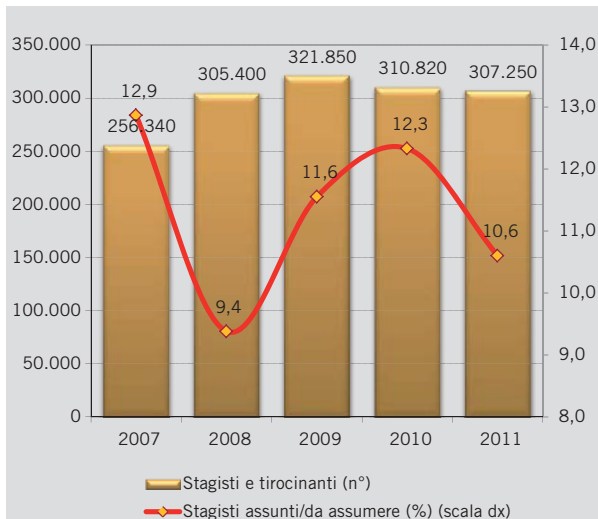
La loro quota negli ultimi 5 anni è stata mediamente dell'11,3%, oscillando in un range di valori compreso tra il 9,4% del 2008 e il 12,3% del 2010. Stage e tirocini del 2011 diventati (o in procinto di diventare) assunzioni sono il 10,6%: una quota quindi inferiore sia alla media degli ultimi 5 anni, che a quella del 2010. Un fenomeno del tutto comprensibile in virtù del netto peggioramento dello scenario congiunturale al momento dell'indagine: anche se le quote di cui sopra sono riferite a tirocinanti e stagisti presenti nelle imprese nel 2011, esse riguardano sia gli assunti, sia coloro che le imprese intendono assumere, ma che non hanno ancora assunto (ciò può essere dovuto a varie cause: dal fatto che stage e tirocini siano ancora in corso, al fatto che si tratti di laureandi o diplomandi, per l'assunzione dei quali le imprese aspettano il completamento degli studi). Ciò significa che pur essendo questa quota riferita a stagisti e tirocinanti presenti nelle aziende nel 2011, nei primi mesi del 2012, vale a dire al momento dell'indagine, non tutti erano stati effettivamente assunti e si può quindi ritenere che la percentuale di assunzioni dichiarata dalle imprese sia stata influenzata dalla ripresa della recessione e quindi dal più generale e ulteriore regresso della domanda di lavoro (il che, per inciso, ha portato anche a una fortissima contrazione delle assunzioni totali previste nel corso dell'anno, da oltre 595 mila nel 2011 a meno di 407 mila nel 2012).

La minore quota di assunzioni di stagisti e tirocinanti, effettuate o in programma, trova quindi una causa contingente, e non è di misura tale da indicare un mutato atteggiamento da parte delle imprese verso questo genere di esperienze formative.

La riduzione della quota di stagisti e tirocinanti assunti o da assumere si abbassa sia nell'industria, che nei servizi e la differenza tra i due settori (10,2% nell'industria, 10,7% nei servizi) si attenua sensibilmente rispetto agli anni passati. All'interno di ciascun settore vi sono però differenze anche notevoli tra i vari comparti: per quelli industriali si va da appena il 3,6% nelle attività estrattive a quasi il 19% nelle public utilities, per quelli dei servizi da meno del 6% nell'istruzione e attività formative a oltre il 20% nei trasporti e attività connesse. Diversamente da quanto visto per altri aspetti, non vi è, per quanto attiene questo indicatore, una netta distinzione tra servizi tradizionali e servizi qualificati: tra questi ultimi, ad esempio, solo in quello dell'informatica e delle TLC, la quota di stagisti assunti o candidati all'assunzione raggiunge un valore (17,2%) significativamente superiore alla media, mentre nel loro insieme questi servizi, con una quota del 12,2%, si attestano al di sotto della media del settore e sono superati anche da servizi più tradizionali, come quelli commerciali e turistici.

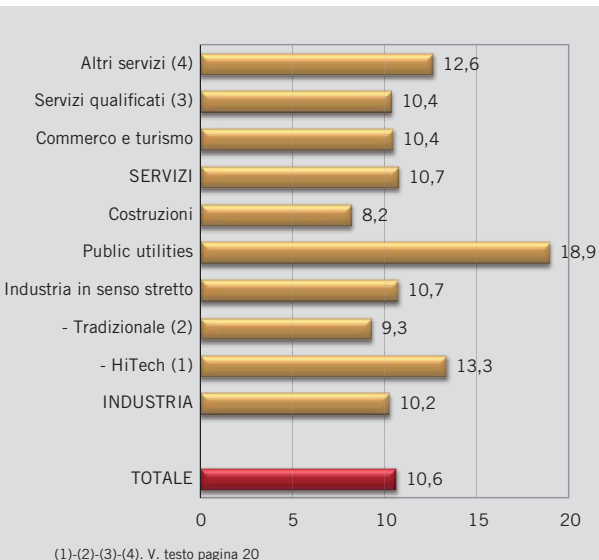


Grafico 40 - Tirocinati e stagisti in totale e quota che le imprese hanno assunto o intendono assumere. Anni 2007-2011 (valori assoluti e quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)



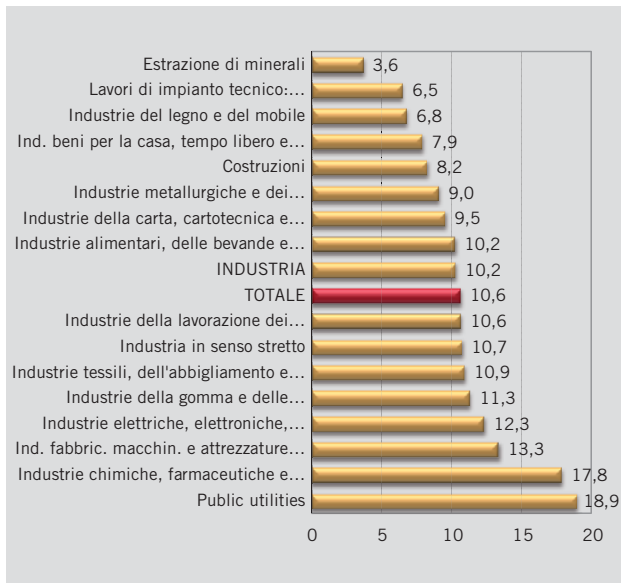
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Grafico 41 - Tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere per settore di attività economica. Anno 2011 (quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)



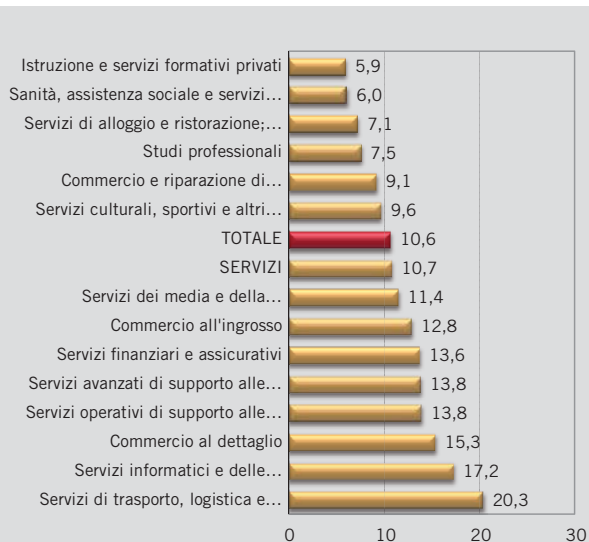
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 42 - Tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere per settore dell'industria. Anno 2011 (quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 43 - Tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere per settore dei servizi. Anno 2011 (quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)



Da questo punto di vista una maggiore relazione tra opportunità di trasformare lo stage in assunzione e livello qualitativo delle produzioni sembra esservi più nell'industria che nei servizi: nell'industria, infatti, si raggiunge una media del 13,3% nei comparti high-tech, superiore di 4 punti alla quota dichiarata dalle



imprese dei comparti più tradizionali (e superiore di oltre 5 punti rispetto all'8,2% indicato dalle imprese delle costruzioni).

Netta appare invece la correlazione tra ampiezza delle imprese e quota di tirocinanti e stagisti assunti o in via di assunzione: dal 7,5% nelle imprese fino a 9 dipendenti, a quasi il 23% in quelle con 250 dipendenti e oltre (per altro le uniche in cui tale quota non si riduce rispetto agli anni passati).

La riduzione della quota di tirocinanti e stagisti assunti o da assumere si manifesta invece in tutte le circoscrizioni, ma in misura differenziata e con una maggiore variabilità dei valori: dal 9,4% del Nord-Est al 12,3% del Centro. La contrazione maggiore si riscontra però nelle regioni del Mezzogiorno, dove tale quota si riduce di oltre 2 punti, passando dal 12,2 al 9,9%. Alcune regioni del Meridione, peraltro, presentano quote superiori alla media nazionale: tra queste spicca la Campania (12,3%), in terza posizione dopo il Molise (15,2%) che segue a sua volta il Lazio (15,8%); la Lombardia, con l'11,3%, figura in quinta posizione (chiude la graduatoria la Valle d'Aosta, con appena il 7,8%).

Grafico 44 - Tirocinati e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere per classe dimensionale delle imprese. Anno 2011 (quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)

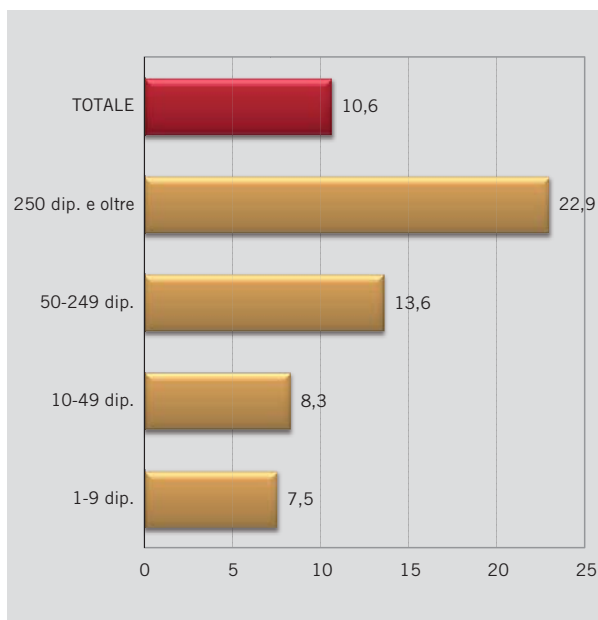
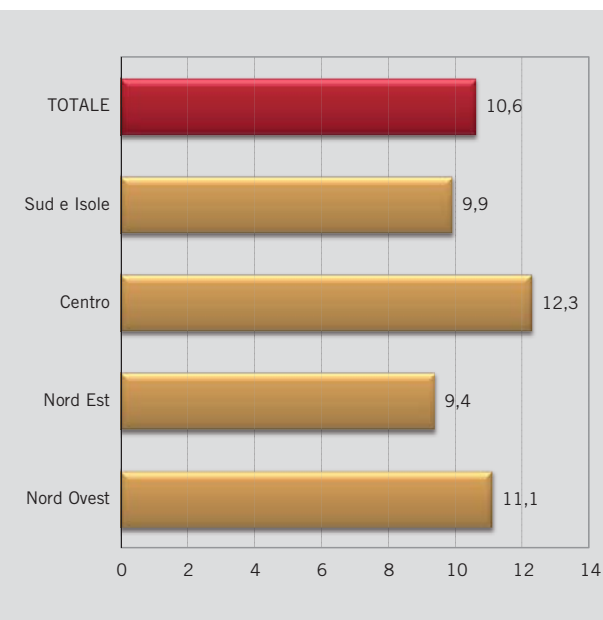


Grafico 45 - Tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere per circoscrizione territoriale. Anno 2011 (quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

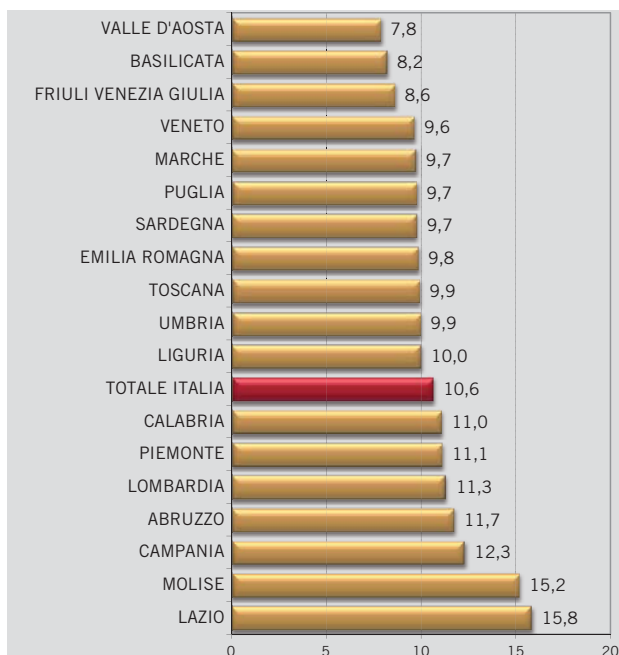
Se i valori regionali della quota in oggetto variano all'incirca da 1 a 2, quelli provinciali presentano un'escursione assai ampia (dal 4,5% di Agrigento al 16,7% di Roma); in seconda posizione, con una quota del 16,2%, troviamo Milano e, fra le prime 10 posizioni, altre due grandi realtà provinciali, Bologna e Napoli.

Si è voluto, da ultimo, stimare il contributo che stagisti e tirocinanti, assunti o in via di assunzione, danno alla domanda di lavoro delle imprese, espresso dalla quota che essi rivestono sul totale delle assunzioni programmate: si può ritenere che quanto maggiore è tale quota, tanto più accogliere tirocinanti e stagisti è funzionale anche alla selezione delle risorse umane che le imprese intendono poi assumere.

Poiché, come si è detto, le assunzioni di tirocinanti e stagisti non avvengono tutte nell'anno di riferimento (e alcune al momento della rilevazione sono ancora sulla carta) si è stabilito convenzionalmente che esse si ripartiscano per metà nell'anno di riferimento e per metà in quello successivo.



Grafico 46 - Tirocinati e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere per regione. Anno 2011
(quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Grafico 47 - Tirocinati e stagisti che le imprese hanno assunto o intendono assumere, le prime e ultime 10 province in graduatoria. Anno 2011
(quota % sul totale dei tirocinanti e stagisti)

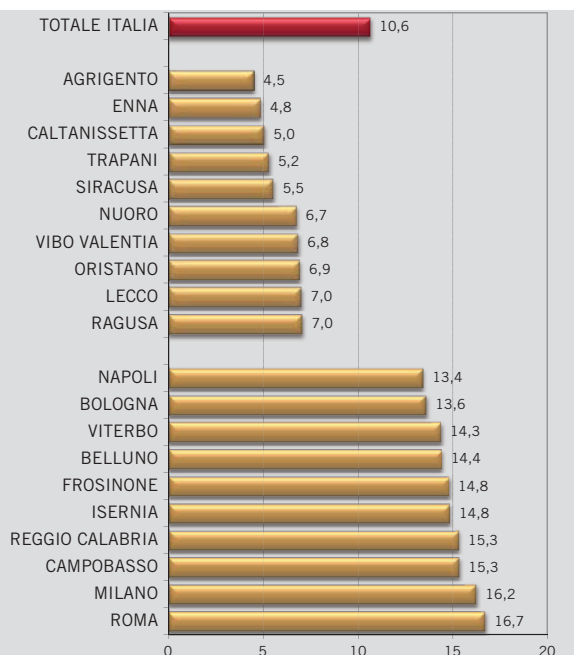
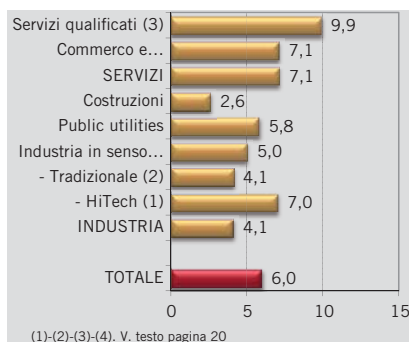


Grafico 48 - Quota delle assunzioni "coperte" da tirocinanti e stagisti, per settore di attività economica. Anno 2011



(1)-(2)-(3)-(4). V. testo pagina 20

Grafico 49 - Quota delle assunzioni "coperte" da tirocinanti e stagisti, per classe dimensionale delle imprese. Anno 2011

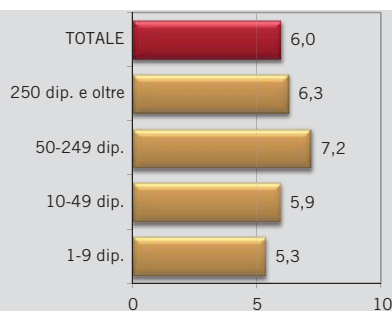
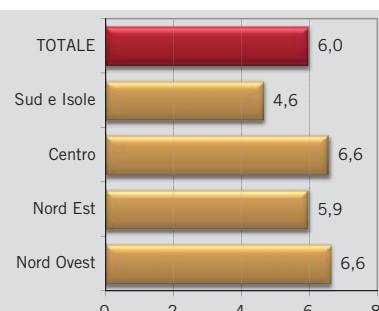


Grafico 50 - Quota delle assunzioni "coperte" da tirocinanti e stagisti, per circoscrizione territoriale. Anno 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Possiamo così stimare che stages e tirocini trasformati in contratti di lavoro siano stati, nel 2011, quasi 35.500, una parte dei quali presenti nelle aziende nell'anno precedente, corrispondenti al 6,0% delle assunzioni non stagionali⁸ programmate dalle imprese per quello stesso anno (erano stati 6,4% nel 2010 e 7,1% nel 2009).

⁸ Il riferimento è alle sole assunzioni a carattere non stagionale, essendo quelle stagionali di scarso interesse per le figure in oggetto, trattandosi per lo più di assunzioni temporanee (ad esempio nell'industria alimentare e nei servizi turistico-alberghieri), strettamente finalizzate a far fronte ai picchi stagionali di attività.



Quota che è del 7,1% nei servizi, dove è compresa fra il 3 e il 14,5%, (rispettivamente nei servizi operativi alle imprese e in quelli dell'informatica e TLC), mentre è del solo 4,1% nell'industria, dove passa dal 2,6% delle costruzioni all'8,0% delle industrie elettriche ed elettroniche.

Grafico 51 - Quota delle assunzioni "coperte" da tirocinanti e stagisti, per settore dell'industria. Anno 2011

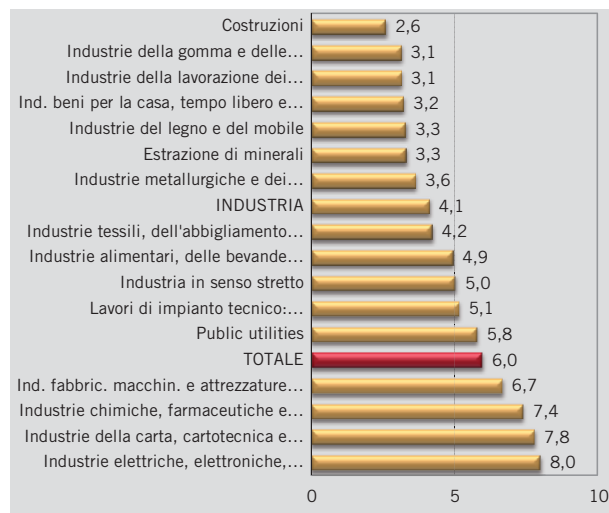
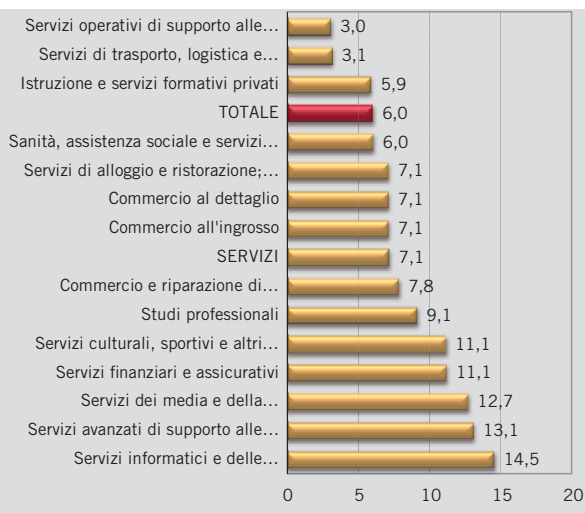


Grafico 52 - Quota delle assunzioni "coperte" da tirocinanti e stagisti, per settore dei servizi. Anno 2011



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Sia nell'industria che nei servizi le attività più qualificate presentano quote superiori di vari punti alla media di settore (7,0% i comparti più qualificati dell'industria, 9,9% i più qualificati dei servizi).

Questa quota, inoltre, presenta una certa variabilità secondo la classe dimensionale: dal 5,9% delle imprese da 10 a 49 dipendenti, al 5,3% di quelle al di sotto dei 10 dipendenti. Sopra la media si collocano le medie imprese (7,2%), ma anche le grandi (6,3%); questi valori confermano una tendenza già emersa nell'ultima annualità dell'indagine che vede le imprese maggiori più attive nell'aprire le porte a stagisti e tirocinanti con finalità anche di selezione del personale da assumere.

Più omogenei, infine, i valori territoriali, compresi fra il 4,6% del Mezzogiorno e il 6,6% del Nord-Ovest e del Centro.

3.6 Tirocinanti e stagisti previsti e in ingresso nel 2012

A partire dall'ultima edizione, l'indagine Excelsior ha interrogato le imprese (per quanto riguarda tirocinanti e stagisti) anche in chiave previsionale: sia quelli complessivamente previsti nel 2012 (compresi pertanto quelli già presenti nelle aziende al momento dell'indagine, ovvero iniziati nel 2011), sia quelli in ingresso nell'intero 2012 (anche se tali ingressi sono avvenuti prima dell'indagine). Si tratta quindi, a differenza dei dati a consuntivo fin qui analizzati, di dati in larga parte previsionali, dato che l'indagine è stata effettuata nei primi mesi dell'anno, ma la maggiore differenza riguarda il fatto che trattasi esclusivamente di tirocinanti e stagisti retribuiti (come del resto previsto dalla recente riforma del mercato del lavoro), mentre in tutte le precedenti indagini i dati a consuntivo rilevati (come quelli analizzati nei capitoli precedenti) si riferivano alla totalità di tirocinanti e stagisti presenti nelle aziende in ciascun anno. In altre parole, si è dato inizio a due nuove serie, una degli stock e una dei flussi annuali previsti, i cui dati non sono comparabili con quelli rilevati nelle precedenti edizioni dell'indagine.

Di tali dati potranno essere analizzate la distribuzione (per settore, classe dimensionale delle imprese e circoscrizione territoriale) e due rapporti: il numero di stagisti e tirocinanti complessivamente presenti in rapporto allo stock degli occupati totali (presenti per 1.000 dipendenti) e il numero di tirocinanti e stagisti in ingresso in rapporto alle assunzioni di personale non stagionale (stage e tirocini iniziati nell'anno per 100 assunzioni).

Tirocinanti e stagisti retribuiti di cui le imprese prevedono la presenza nel corso del 2012 sono complessivamente 80.850, e di questi poco più di 47 mila sono quelli il cui ingresso è già avvenuto (da gennaio al momento dell'indagine) o si prevede che avverrà entro l'anno.

A titolo indicativo va segnalato come il numero di questi ultimi superi del 24% le quasi 38 mila assunzioni di giovani fino a 24 anni che le imprese prevedono di effettuare nel 2012: i due aggregati non sono omogenei tra loro, ne' per età, ne' per livelli di istruzione considerati⁹, ma cionondimeno il confronto segnala efficacemente quanto stage e tirocini siano importanti sia per le imprese, sia per i giovani appena usciti o in procinto di uscire dall'università e dalle scuole medie superiori, tanto da costituire, in molti settori (soprattutto quelli più avanzati, sia dell'industria che dei servizi)¹⁰, più e oltre che un'esperienza di completamento degli studi, la modalità prevalente di ingresso nel mondo lavorativo.

Grafico 53 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti e attivati nel 2012, per settore di attività economica (composizioni percentuali)

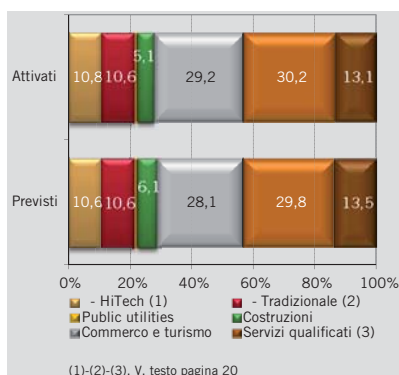


Grafico 54 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti e attivati nel 2012, per circoscrizione territoriale (composizioni percentuali)

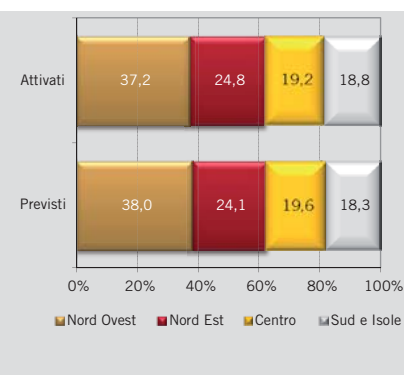
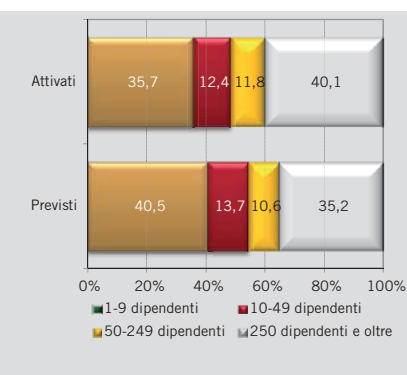


Grafico 55 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti e attivati nel 2012, per classe dimensionale delle imprese (composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

La distribuzione delle due serie di dati (stock di tirocinanti e stagisti presenti nell'anno e flusso in ingresso delle stesse figure) non presenta, in generale, differenze di rilievo: 28% circa nell'industria, 72% circa nei servizi (nella prima equamente ripartiti tra comparti high-tech e comparti tradizionali, nei secondi ugualmente ripartiti in misura simile tra commercio e turismo da un lato e servizi qualificati dall'altro). A livello territoriale, il 37-38% si concentra nel Nord-Ovest, il 24-25% nel Nord-Est, il 19% circa nelle regioni del Centro e il 18-19% in quelle del Mezzogiorno. Solo nel caso della ripartizione per classe di ampiezza si nota una differenza di un certo rilievo, con riferimento alle due classi estreme: lo stock previsto di stagisti e tirocinanti si concentra per il 40,5% nelle imprese fino a 9 dipendenti e il 35% in quelle che superano i 250 dipendenti. Percentuali quasi invertite si hanno, invece, per quelli attivati o da attivare nel corso dell'anno: 36% circa nelle piccole imprese, 40% in quelle di maggiore ampiezza.

⁹ Oltre a questo la distribuzione delle assunzioni comprende una quota, pari a circa un terzo delle assunzioni totali, per le quali l'età non è ritenuta rilevante; la percentuale effettiva degli assunti al di sotto dei 25 anni sarà quindi, molto presumibilmente, superiore a quella indicata in modo esplicito.

¹⁰ Caso limite è quello delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere, nelle quali gli oltre 1.400 stage e tirocini che le imprese prevedono di attivare nel 2012 superano di quasi 10 volte i 150 giovani fino a 24 anni che le imprese prevedono di assumere nel corso dell'anno.



Questa differenza si spiega col fatto che mentre per le imprese minori stagisti e tirocinanti da attivare sono poco più della metà del totale previsto nell'anno, per le imprese maggiori sono invece due terzi: si può quindi presumere che le prime abbiano già in carico una maggiore quota dei tirocinanti e stagisti previsti, mentre le seconde debbano ancora procedere ad acquisirne buona parte.

I due rapporti, quello di tirocinanti e stagisti con lo stock dei dipendenti e quello di tirocinanti e stagisti da attivare con gli assunti previsti nell'anno, consentono di meglio dimensionarne la rilevanza secondo ciascuna delle visuali considerate.

Secondo il settore di attività, tirocinanti e stagisti complessivamente previsti nel 2012 sono pari a 7,1 ogni 1.000 dipendenti, con una marcata differenza tra industria (4,8 x 1.000) e servizi (8,7 x 1.000); molto marcato è anche il divario, all'interno delle attività industriali, tra comparti tradizionali (3,7 x 1.000) e comparti high-tech (7,0 x 1.000). Tra questi due estremi, costruzioni (4,8 x 1.000) e public utilities (3,9 x 1.000) si collocano in posizione intermedia, ma più prossima a quella dei comparti tradizionali, che non a quella dei comparti più qualificati; tra questi, quello delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere si distingue, unico tra i comparti industriali, per un rapporto superiore anche alla media generale (10,3 x 1.000).

Anche nel terziario vi è una certa differenza tra comparti più qualificati (17 x 1.000) e comparti più tradizionali (12 x 1.000 nel commercio e turismo, 7,7 x 1.000 negli altri comparti), ma non così ampia come nell'industria, tant'è che dopo gli studi professionali (dove si raggiunge un massimo assoluto del 19,8 x 1.000) figurano le attività culturali, ricreative e sportive (18,8 x 1.000), che precedono anche i servizi qualificati alle imprese (15,1 x 1.000).

Il rapporto tra tirocinanti e stagisti in ingresso nell'anno e assunzioni programmate dalle imprese nel 2012 è invece pari a 11,6 x 100: ogni 100 assunzioni non stagionali entrano cioè nelle imprese quasi 12 tirocinanti e stagisti. In questo caso la differenza tra industria e servizi è decisamente contenuta (10,1 e 12,3 x 100). In entrambi i settori sono le attività più qualificate a presentare i rapporti più elevati: 17 x 100 in quelle terziarie, quasi 19 in quelle dell'industria, grazie soprattutto al comparto chimico, farmaceutico e petrolifero, dove si registra un rapporto tra i due flussi superiore a 35 x 100 (vale a dire oltre uno stagista o tirocinante ogni 3 assunzioni).

Grafico 56 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti nel 2012 per 1.000 dipendenti, per settore di attività economica

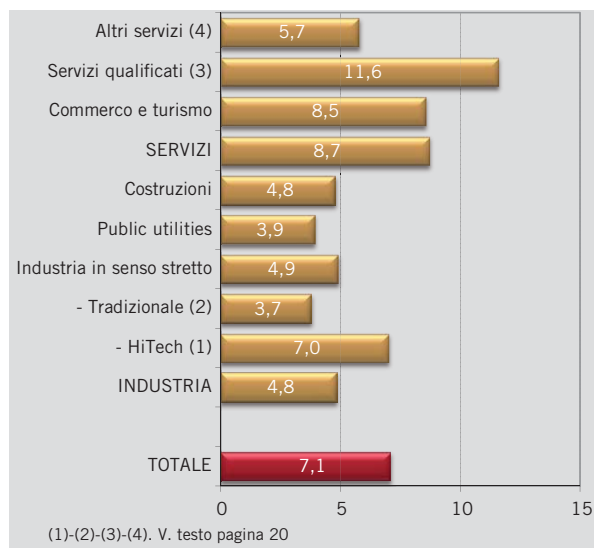


Grafico 57 - Tirocinanti e stagisti retribuiti attivati nel 2012, per 100 assunzioni non stagionali, per settore di attività economica

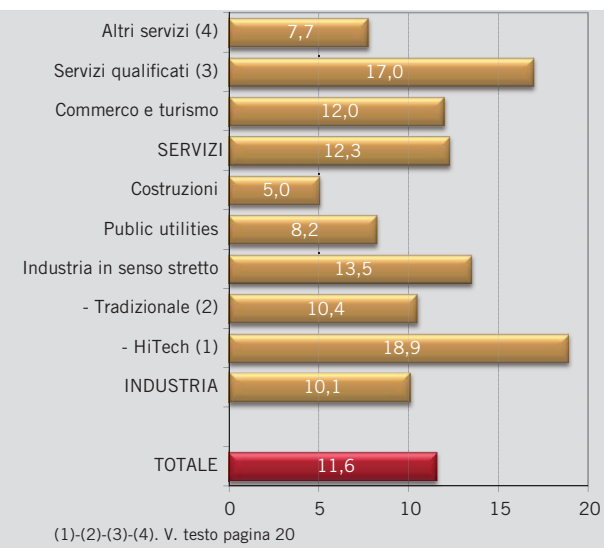
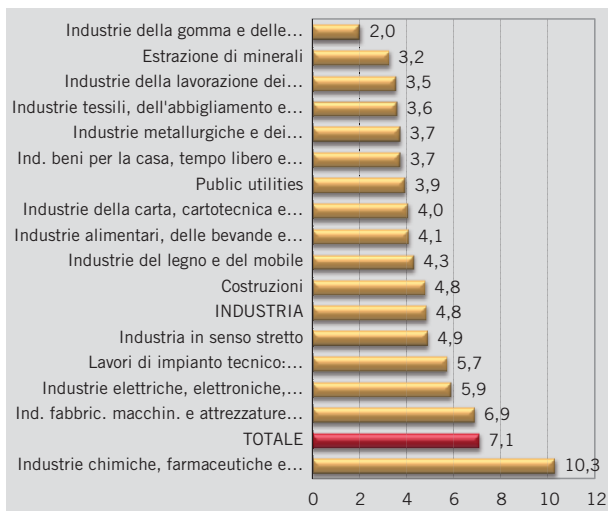
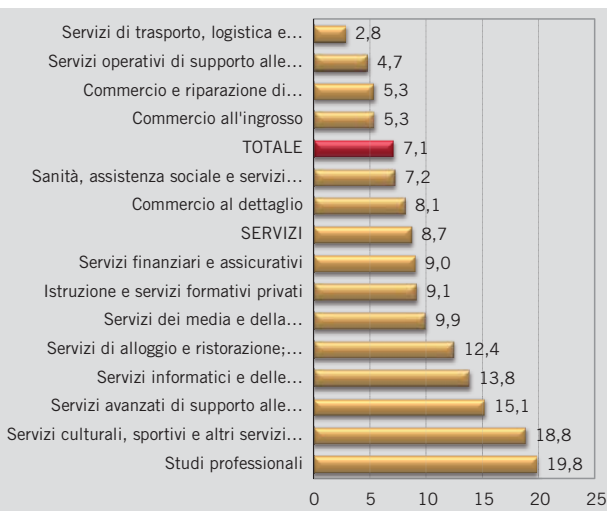
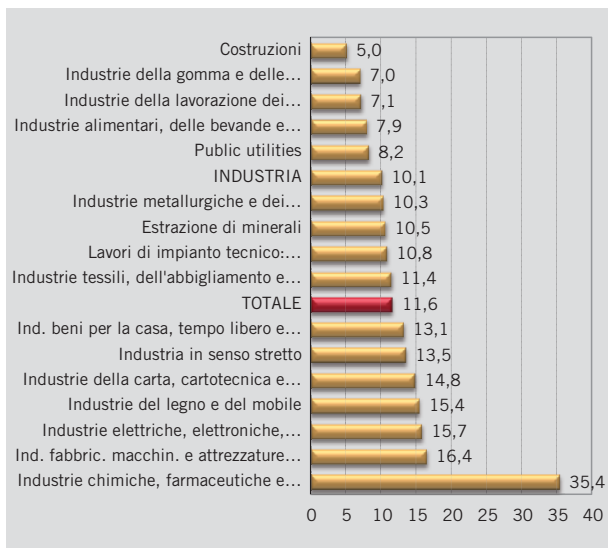
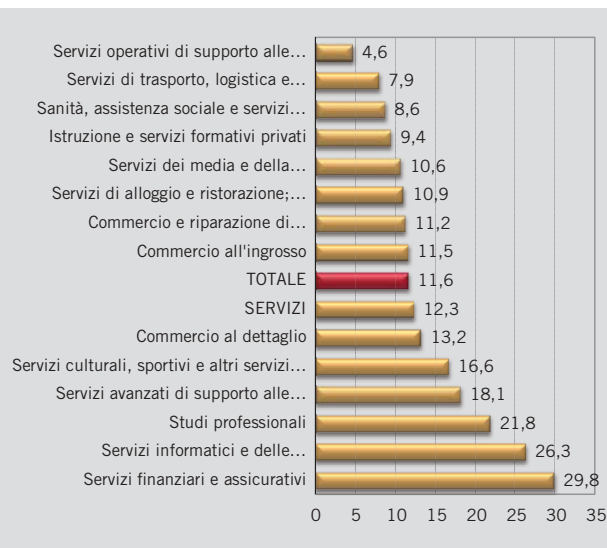


Grafico 58 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti nel 2012 per 1.000 dipendenti, per settore dell'industria**Grafico 59 - Tirocinati e stagisti previsti nel 2012 per 1.000 dipendenti, per settore dei servizi**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Sempre elevati, ma distanziati, i valori degli altri comparti più qualificati, in particolare quelli della meccanica (fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto) e quello della fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici, nei quali questo stesso rapporto è nell'ordine del 16 x 100; il valore più basso, appena del 5 x 100, si riscontra invece nelle costruzioni.

Nei comparti del terziario questo stesso rapporto è compreso tra il 4,6 e il 29,8 x 100, rispettivamente nei servizi operativi a supporto di imprese e famiglie e in quelli del credito e assicurativi; poco al di sotto di questi, i servizi informatici e delle TLC (26,3 x 100), gli studi professionali (21,8 x 100) e i servizi avanzati a supporto delle imprese (18,1 x 100), tutti appartenenti al raggruppamento dei servizi più qualificati.

Grafico 60 - Tirocinati e stagisti attivati nel 2012 per 100 assunzioni non stagionali, per settore dell'industria**Grafico 61 - Tirocinati e stagisti attivati nel 2012 per 100 assunzioni non stagionali, per settore dei servizi**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Secondo l'ampiezza delle imprese, il rapporto tra stagisti presenti nell'anno e occupati alle dipendenze presenta valori più elevati nelle imprese alle due estremità della scala dimensionale, vale a dire in quelle fino a 9 dipendenti ($10,1 \times 1.000$) e in quelle con almeno 250 dipendenti ($8,7 \times 1.000$); nelle classi intermedie si hanno valori molto simili ($3,9$ e $4,1 \times 1.000$), entrambi più che dimezzati rispetto a quelli delle classi estreme.

Lo stesso non si può dire per il rapporto tra stagisti e tirocinanti in ingresso e assunzioni previste, molto più omogeneo tra i diversi tipi di imprese e che raggiunge il valore più elevato ($13,6 \times 100$) nelle maggiori aziende, mentre nelle altre classi dimensionali è compreso fra $9,3$ e 11×100 .

Grafico 62 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti nel 2012 per 1.000 dipendenti, per classe dimensionale delle imprese

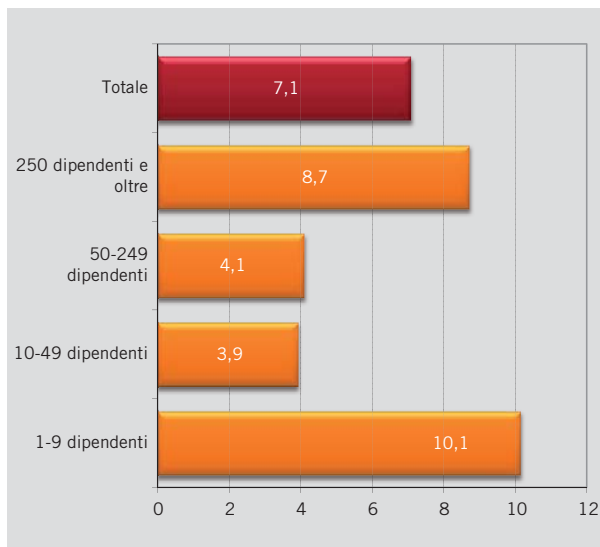
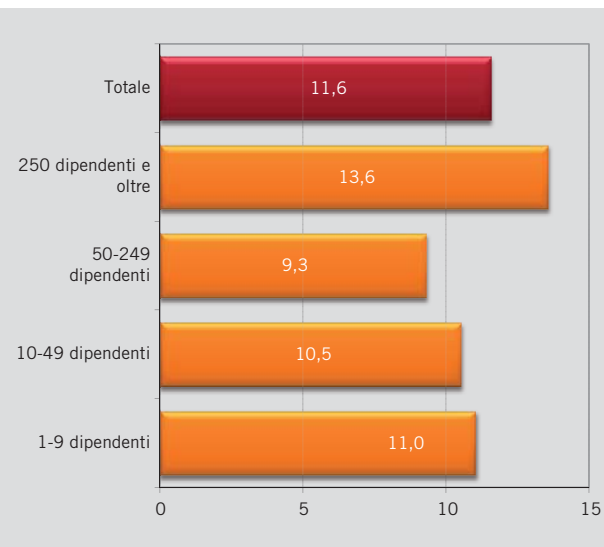


Grafico 63 - Tirocinanti e stagisti retribuiti attivati nel 2012 per 100 assunzioni non stagionali, per classe dimensionale delle imprese

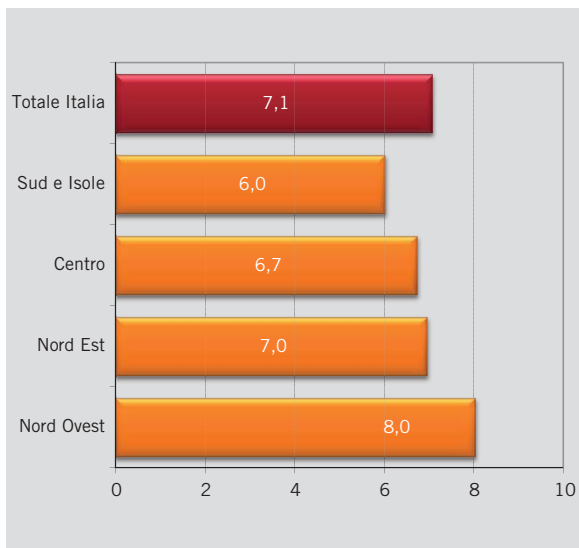
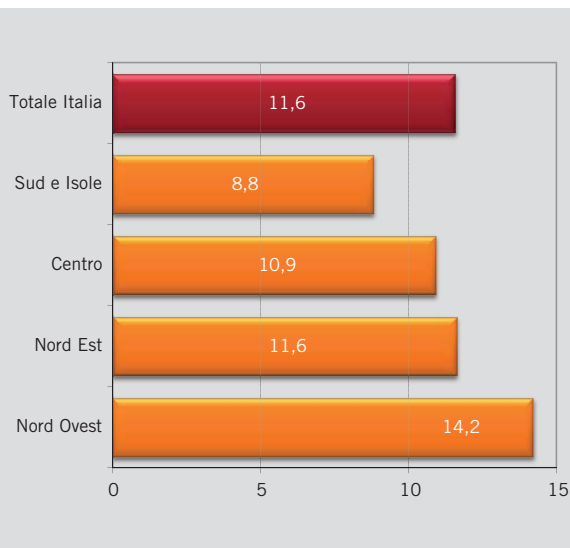


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Le piccole imprese fino a 9 dipendenti si differenziano da tutte le restanti per un altro aspetto: sono le uniche in cui il numero di stagisti e tirocinanti in ingresso è inferiore (del 20% circa) agli assunti fino a 24 anni; nelle altre classi dimensionali avviene invece il contrario e lo scarto è particolarmente ampio nelle imprese medio-grandi da 50 a 249 dipendenti (meno di 2.010 le assunzioni previste di giovani fino a 24 anni, quasi 5.600 stages e tirocini di cui si prevede l'attivazione nell'anno). Tenendo sempre a mente il carattere indicativo di questo confronto, esso ripropone quanto osservato in precedenza: così come vi sono comparti in cui si entra prevalentemente attraverso un'esperienza di stage o di tirocinio, lo stesso avviene in alcuni tipi di impresa. Nelle imprese minori (così come in alcuni comparti specifici) avviene invece esattamente l'opposto, e il carattere formativo di stages e tirocini sembra ancora prevalere su quello di selezione del personale.

Questa contrapposizione si riscontra anche a livello territoriale: in entrambe le circoscrizioni settentrionali vale la prima condizione descritta poc'anzi (tirocini e stage superano di almeno la metà le assunzioni di giovani fino a 24 anni), in quelle del Centro-Sud prevale la seconda condizione, con una prevalenza delle assunzioni sugli ingressi per stages e tirocini.



Grafico 64 - Tirocinanti e stagisti retribuiti previsti nel 2012 per 1.000 dipendenti, per circoscrizione territoriale**Grafico 65 - Tirocinanti e stagisti retribuiti attivati nel 2012 per 100 assunzioni non stagionali, per circoscrizione territoriale**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Entrambi gli altri due rapporti finora considerati mostrano un identico andamento, con valori decrescenti in modo lineare passando da Nord-Ovest al Mezzogiorno del paese: stagisti e tirocinanti presenti nell'anno variano da 8 a 6 ogni mille dipendenti, tirocini e stages attivati nell'anno da 14,2 a 8,8 ogni 100 assunzioni programmate dalle imprese.



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 La formazione effettuata nelle imprese nel corso del 2011

Tavola 1A	Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2011 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale.	Pag. 47
Tavola 1B	Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2011 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia .	» 48
Tavola 2A	Distribuzione percentuale delle imprese per tipo di attività di formazione svolta nel 2011, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale	» 50
Tavola 2B	Distribuzione percentuale delle imprese per tipo di attività di formazione svolta nel 2011 per tipo di attività, per ripartizione geografica, regione e provincia	» 51
Tavola 3A	Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione geografica	» 53
Tavola 3B	Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia	» 54
Tavola 4A	Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel corso del 2010 e 2011 hanno effettuato attività di formazione per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale	» 56
Tavola 4B	Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel corso del 2010 e 2011 hanno effettuato attività di formazione per ripartizione geografica, regione e provincia	» 57
Tavola 5A	Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale.	» 59
Tavola 5B	Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia	» 60
Tavola 6A	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2011 e ripartizione secondo la finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale	» 62
Tavola 6B	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2011 e ripartizione secondo la finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione geografica, regione e provincia.	» 63

SEZIONE 2 Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese nel corso del 2011

Tavola 7A	Imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica	» 67
Tavola 7B	Imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale	» 68



Tavola 8A	Personale in tirocinio/stage ospitato dalle imprese nel corso del 2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica	Pag. 70
Tavola 8B	Personale in tirocinio/stage ospitato dalle imprese nel corso del 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale	» 71
Tavola 9A	Numero medio di personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica	» 73
Tavola 9B	Numero medio di personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale	» 74
Tavola 10A	Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 che è stato o sarà trasformato in assunzioni, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica	» 76
Tavola 10B	Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 che è stato o sarà trasformato in assunzioni, per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale	» 77
Tavola 11A	Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel triennio 2009-2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica	» 79
Tavola 11B	Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel triennio 2009-2011, per ripartizione geografica, regione e provincia	» 80
Tavola 12A	Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 82
Tavola 12B	Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per ripartizione geografica, regione e provincia	» 84
Tavola 13A	Numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	» 85
Tavola 13B	Numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per ripartizione geografica, regione e provincia	» 86



SEZIONE 1

La formazione effettuata nelle imprese
nel corso del 2011

Tavola 1A - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2011 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE	31,1	46,4	68,9	78,4	83,8	35,0
INDUSTRIA	30,1	44,3	65,9	84,1	88,9	34,5
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>23,8</i>	<i>40,1</i>	<i>64,9</i>	<i>83,3</i>	<i>88,7</i>	<i>30,8</i>
Estrazione di minerali	24,0	39,1	62,8	8,3	100,0	32,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,3	45,9	68,6	88,2	94,1	28,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	14,0	21,9	47,7	75,7	79,9	18,7
Industrie del legno e del mobile	20,2	36,3	54,1	89,9	87,9	24,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,8	34,8	64,8	96,1	95,6	24,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	30,1	52,1	70,0	93,1	92,7	51,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	23,1	42,5	62,4	86,2	78,5	34,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	22,8	38,7	53,6	86,1	95,0	30,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	25,6	43,4	67,5	74,1	88,8	32,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	31,8	47,2	72,3	88,3	87,0	41,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	36,4	51,6	79,7	80,3	91,1	44,6
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	35,6	52,3	75,4	78,7	80,9	39,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	17,6	26,6	59,9	52,2	100,0	20,6
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>39,9</i>	<i>60,3</i>	<i>77,1</i>	<i>89,2</i>	<i>94,3</i>	<i>55,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>35,9</i>	<i>53,8</i>	<i>67,1</i>	<i>87,6</i>	<i>79,3</i>	<i>38,2</i>
SERVIZI	31,6	48,3	71,0	75,6	82,2	35,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	28,3	63,8	73,1	98,0	100,0	32,7
Commercio all'ingrosso	27,5	41,7	70,7	62,3	67,8	31,4
Commercio al dettaglio	27,5	39,4	57,3	56,2	65,5	30,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23,2	35,3	60,2	79,7	91,0	25,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	27,0	41,7	61,9	85,9	85,0	34,1
Servizi dei media e della comunicazione	23,1	40,6	48,7	66,0	87,9	30,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	40,1	58,6	84,6	91,6	97,1	46,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	34,3	59,6	82,1	87,9	91,6	41,7
Servizi finanziari e assicurativi	70,8	79,5	94,1	92,5	95,9	76,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	27,9	52,1	68,0	72,2	81,3	34,3
Istruzione e servizi formativi privati	43,2	66,2	78,8	85,2	86,2	51,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	47,6	71,9	83,4	87,0	92,1	58,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	49,2	51,0	68,2	75,0	91,3	49,5
Studi professionali	33,9	55,7	63,6	-	-	34,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	31,0	47,2	70,9	79,6	84,9	35,7
Nord Est	34,3	49,9	70,8	80,8	84,4	38,8
Centro	30,2	44,1	66,6	77,7	83,6	33,7
Sud e Isole	29,7	43,5	64,6	74,2	82,0	32,4



Tavola 1B - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2011 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)

	Imprese che hanno effettuato corsi per:				TOTALE
	Classe dimensionale		Settore		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
PIEMONTE	33,1	76,1	35,6	35,4	35,5
TORINO	31,5	76,3	35,0	32,9	33,6
VERCELLI	35,5	80,1	38,1	39,2	38,8
NOVARA	33,7	72,7	34,0	38,3	36,6
CUNEO	39,0	78,2	39,3	42,1	41,0
ASTI	33,3	77,3	41,1	32,8	36,1
ALESSANDRIA	30,4	73,0	32,2	33,9	33,3
BIELLA	32,7	74,0	38,1	34,9	36,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	36,8	82,8	31,6	43,7	39,3
VALLE D'AOSTA	37,4	82,0	38,3	40,4	39,7
LOMBARDIA	34,2	74,7	35,8	36,8	36,4
VARESE	31,8	73,1	31,2	35,8	33,9
COMO	35,6	74,6	34,7	39,5	37,5
SONDRIO	36,8	86,0	40,2	38,5	39,0
MILANO	32,8	74,6	35,4	35,1	35,2
BERGAMO	34,8	73,6	37,9	35,8	36,8
BRESCIA	35,4	72,2	39,4	35,3	37,1
PAVIA	35,2	76,5	35,3	38,8	37,5
CREMONA	38,1	80,9	35,1	44,8	41,0
MANTOVA	38,6	74,2	37,5	43,4	41,0
LECCO	35,3	76,5	31,7	42,7	37,9
LODI	39,9	78,3	41,2	43,8	42,9
MONZA E BRIANZA	32,8	73,7	32,3	36,5	34,8
LIGURIA	29,2	77,0	37,0	29,5	31,5
IMPERIA	27,2	74,2	35,7	26,7	29,0
SAVONA	29,1	78,4	42,2	27,6	31,4
GENOVA	29,3	77,2	34,0	30,9	31,7
LA SPEZIA	30,7	76,3	41,3	29,5	32,9
TRENTINO ALTO ADIGE	38,9	81,1	43,4	39,5	40,6
BOLZANO	38,7	81,6	44,8	38,5	40,3
TRENTO	39,2	80,7	42,1	40,5	41,0
VENETO	36,4	73,8	36,1	39,8	38,4
VERONA	33,4	72,9	32,8	36,8	35,4
VICENZA	35,6	71,8	35,0	39,3	37,4
BELLUNO	35,1	77,3	37,7	37,7	37,7
TREVISO	38,0	71,5	37,2	41,7	39,7
VENEZIA	37,5	73,2	39,1	39,4	39,3
PADOVA	37,3	76,9	36,7	41,3	39,6
ROVIGO	39,0	76,9	35,0	45,2	41,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	39,2	75,2	36,7	44,0	41,6
UDINE	40,9	73,6	34,4	47,2	42,8
GORIZIA	38,7	80,4	45,1	40,5	41,9
TRIESTE	38,4	77,4	43,0	41,0	41,5
PORDENONE	37,0	73,2	35,1	42,4	39,5
EMILIA ROMAGNA	35,8	76,8	37,4	38,6	38,2
PIACENZA	37,7	76,5	41,0	39,8	40,2
PARMA	42,1	78,3	43,7	45,0	44,5
REGGIO EMILIA	38,0	77,1	38,5	41,4	40,1
MODENA	33,0	76,8	34,5	35,7	35,2
BOLOGNA	35,2	76,9	34,9	39,5	38,0
FERRARA	34,2	77,9	37,2	36,7	36,9
RAVENNA	39,7	76,5	39,3	42,9	41,8
FORLÌ'-CESENA	34,1	74,5	38,0	35,4	36,3
RIMINI	31,0	75,6	35,9	31,9	32,9
TOSCANA	31,7	73,6	31,4	34,9	33,6
MASSA	34,3	77,4	36,0	36,0	36,0
LUCCA	31,4	71,2	39,6	29,6	33,0
PISTOIA	37,7	67,8	36,7	40,5	39,0
FIRENZE	27,7	73,9	24,7	32,9	29,9
LIVORNO	35,7	71,8	44,9	35,0	37,6
PISA	35,0	78,2	34,1	38,8	36,9
AREZZO	32,5	70,3	29,8	37,7	34,2
SIENA	38,0	78,9	39,9	39,9	39,9
GROSSETO	31,0	78,3	38,3	30,7	32,8
PRATO	25,9	71,2	21,5	34,4	27,3



(segue) **Tavola 1B - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2011 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)**

	Imprese che hanno effettuato corsi per:				TOTALE
	Classe dimensionale		Settore		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
UMBRIA	33,0	73,8	33,5	35,5	34,8
PERUGIA	32,7	73,7	32,3	35,5	34,3
TERNI	34,2	73,9	37,8	35,6	36,3
MARCHE	32,8	70,7	33,0	35,7	34,6
PESARO-URBINO	33,2	65,6	34,4	34,8	34,6
ANCONA	35,4	72,6	38,3	37,1	37,6
MACERATA	32,1	69,6	31,7	35,3	33,7
ASCOLI PICENO	35,7	76,4	37,3	38,4	38,0
FERMO	24,6	67,8	21,3	31,0	26,1
LAZIO	31,7	72,9	36,7	32,1	33,3
VITERBO	31,5	74,5	35,0	32,3	33,2
RIETI	33,2	75,2	36,8	34,7	35,5
ROMA	30,6	72,9	36,9	30,8	32,3
LATINA	36,9	73,3	37,2	38,4	38,0
FROSINONE	34,4	71,1	35,8	35,9	35,8
ABRUZZO	31,8	75,4	32,6	34,8	34,0
L'AQUILA	31,4	80,2	38,8	31,0	34,0
TERAMO	28,4	72,2	28,8	31,3	30,2
PESCARA	34,6	76,0	32,1	39,2	36,9
CHIETI	32,8	73,9	32,9	36,0	34,8
MOLISE	32,0	69,6	33,3	34,3	33,9
CAMPOBASSO	34,5	69,8	35,1	37,0	36,2
ISERNIA	26,2	69,2	29,3	28,1	28,5
CAMPANIA	30,8	70,0	33,2	31,4	32,0
CASERTA	35,2	68,4	34,9	37,2	36,3
BENEVENTO	32,7	73,9	31,1	35,8	34,0
NAPOLI	28,7	69,6	33,6	28,4	29,9
AVELLINO	28,0	72,5	31,2	28,4	29,5
SALERNO	33,4	69,8	32,6	35,2	34,3
PUGLIA	31,5	72,5	30,9	33,7	32,7
FOGGIA	31,0	71,9	29,9	33,4	32,2
BARI	32,1	71,5	32,2	33,9	33,3
TARANTO	32,2	74,0	29,3	35,6	33,7
BRINDISI	32,5	74,6	32,1	35,2	34,1
LECCE	29,7	73,1	29,1	31,4	30,6
BASILICATA	33,2	72,2	37,0	33,4	34,8
POTENZA	33,5	73,9	38,0	33,0	35,0
MATERA	32,7	69,8	35,1	34,2	34,5
CALABRIA	30,5	71,3	31,5	31,9	31,8
COSENZA	30,0	71,7	32,4	30,3	31,0
CATANZARO	33,0	69,9	34,3	34,6	34,5
REGGIO CALABRIA	31,1	70,5	28,1	34,2	32,3
CROTONE	28,4	72,0	34,2	27,3	29,8
VIBO VALENTIA	27,7	74,8	28,5	29,6	29,2
SICILIA	30,9	70,2	29,4	33,4	32,1
TRAPANI	31,7	68,0	28,2	34,5	32,4
PALERMO	35,7	72,9	29,7	39,9	37,0
MESSINA	24,0	66,1	27,4	23,9	25,0
AGRIGENTO	34,9	69,0	28,9	39,0	35,7
CALTANISSETTA	31,6	69,0	33,8	32,4	32,9
ENNA	34,2	74,5	29,6	39,2	35,5
CATANIA	28,8	70,5	30,7	29,9	30,2
RAGUSA	33,2	68,9	30,2	36,0	34,0
SIRACUSA	27,8	70,3	26,8	30,8	29,5
SARDEGNA	30,5	72,7	31,0	32,5	32,0
SASSARI	30,6	71,9	32,2	31,8	32,0
NUORO	34,5	75,2	28,8	39,6	35,5
CAGLIARI	29,0	72,2	31,3	30,2	30,6
ORISTANO	31,1	74,8	28,1	35,4	32,9
NORD OVEST	33,4	75,3	35,8	35,6	35,7
NORD EST	36,7	75,7	37,2	39,7	38,8
CENTRO	32,0	72,9	33,7	33,7	33,7
SUD E ISOLE	31,1	71,6	31,6	32,8	32,4
TOTALE ITALIA	33,1	74,2	34,5	35,3	35,0



Tavola 2A - Distribuzione percentuale delle imprese per tipo di attività di formazione svolta nel 2011, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (quota % su totale)

	Imprese che non hanno effettuato alcuna attività di formazione	Imprese che hanno formato esclusivamente con affiancamento	Imprese che hanno effettuato attività di formazione per tipo di attività (*)		
			Corsi interni	Corsi esterni	Altro tipo di formazione (**)
TOTALE	63,5	3,4	18,9	22,2	1,0
INDUSTRIA	64,4	3,0	18,1	22,2	0,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>68,3</i>	<i>3,5</i>	<i>18,9</i>	<i>17,8</i>	<i>0,7</i>
Estrazione di minerali	67,3	4,3	22,0	17,0	0,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71,2	2,6	17,0	16,1	0,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	79,5	3,2	11,1	10,5	0,7
Industrie del legno e del mobile	75,0	1,5	12,9	14,4	0,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	74,8	2,8	15,3	14,0	0,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	48,5	13,6	37,1	32,2	4,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	64,7	4,3	24,8	18,4	0,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	69,3	4,0	19,3	17,5	1,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	66,9	2,7	20,2	17,2	0,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	56,3	6,5	26,9	25,1	0,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	55,0	4,5	28,2	27,9	1,0
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	59,4	3,8	19,9	26,3	0,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	79,4	1,5	11,4	12,4	0,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>43,5</i>	<i>12,5</i>	<i>37,6</i>	<i>38,8</i>	<i>1,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>60,5</i>	<i>2,0</i>	<i>16,4</i>	<i>26,8</i>	<i>0,4</i>
SERVIZI	63,1	3,6	19,3	22,2	1,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	66,1	1,8	13,3	23,8	0,6
Commercio all'ingrosso	67,0	3,1	15,1	21,0	0,9
Commercio al dettaglio	68,0	3,8	13,3	21,0	0,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	73,5	2,7	13,6	13,7	0,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	65,0	4,4	21,0	19,4	0,8
Servizi dei media e della comunicazione	68,4	4,9	20,1	15,9	3,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	50,9	5,2	31,3	25,5	1,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	56,3	5,4	28,0	22,8	2,2
Servizi finanziari e assicurativi	22,6	8,9	61,3	44,9	8,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	64,2	4,4	22,2	18,0	0,9
Istruzione e servizi formativi privati	47,7	3,4	31,1	30,2	1,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	40,0	6,0	37,2	37,3	1,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	48,7	3,3	23,9	34,3	0,7
Studi professionali	64,1	1,7	16,3	22,8	1,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	62,7	3,7	18,7	23,1	1,0
Nord Est	60,0	3,7	21,0	25,3	1,1
Centro	64,9	3,4	17,7	21,9	0,9
Sud e Isole	66,1	2,8	18,2	19,0	0,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	67,5	1,8	14,8	20,2	0,5
10-49 dipendenti	53,0	3,0	29,6	26,3	0,4
50-249 dipendenti	30,3	14,9	57,2	41,0	2,2
250-499 dipendenti	8,7	58,2	63,4	52,8	17,7
500 dipendenti e oltre	5,6	59,7	74,0	56,3	24,5

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 2B - Distribuzione percentuale delle imprese per tipo di attività di formazione svolta nel 2011 per tipo di attività, per ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)

	Imprese che non hanno effettuato alcuna attività di formazione	Imprese che hanno formato esclusivamente con affiancamento	Imprese che hanno effettuato attività di formazione per tipo di attività (*)		
			Corsi interni	Corsi esterni	Altro tipo di formazione (**)
PIEMONTE	62,9	3,9	18,8	23,2	1,2
TORINO	64,5	3,7	17,8	21,8	1,1
VERCELLI	59,4	4,3	21,0	24,4	1,7
NOVARA	62,0	3,6	19,6	23,3	1,5
CUNEO	57,4	3,8	21,0	27,5	0,6
ASTI	62,8	3,4	18,7	24,2	1,3
ALESSANDRIA	65,7	4,0	17,8	22,0	1,6
BIELLA	63,4	4,4	20,7	24,1	1,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	59,3	5,0	19,2	25,4	0,6
VALLE D'AOSTA	59,0	4,1	19,8	26,3	1,0
LOMBARDIA	62,0	3,5	19,1	23,6	1,0
VARESE	64,3	4,0	17,1	22,4	1,2
COMO	60,5	3,1	17,3	27,1	1,6
SONDRIO	59,8	3,5	19,7	26,3	0,9
MILANO	63,3	3,5	19,7	21,6	0,8
BERGAMO	61,3	3,2	18,2	24,9	1,1
BRESCIA	61,1	3,4	19,3	24,0	0,9
PAVIA	61,3	3,7	21,6	24,1	0,8
CREMONA	57,8	3,5	22,4	25,7	1,1
MANTOVA	57,5	4,3	20,8	28,1	2,1
LECCO	61,4	3,2	21,6	23,1	1,2
LODI	56,3	4,4	21,5	27,7	1,2
MONZA E BRIANZA	63,9	3,7	15,9	23,5	0,8
LIGURIA	66,8	4,3	16,3	19,9	0,8
IMPERIA	68,8	4,8	15,6	18,0	0,6
SAVONA	65,5	5,9	13,6	21,8	0,8
GENOVA	67,0	3,7	16,8	20,0	0,8
LA SPEZIA	65,8	3,7	18,7	18,7	0,9
TRENTINO ALTO ADIGE	58,0	3,6	23,1	26,6	1,1
BOLZANO	58,2	3,6	21,9	26,6	0,9
TRENTO	57,7	3,5	24,4	26,7	1,3
VENETO	60,5	3,2	20,8	24,4	1,1
VERONA	63,5	3,0	19,6	22,7	0,9
VICENZA	61,2	3,4	19,1	24,9	1,4
BELLUNO	62,1	3,8	21,0	24,9	1,1
TREVISO	58,8	3,6	22,5	23,8	0,7
VENEZIA	59,6	2,5	21,8	24,8	1,2
PADOVA	59,8	3,0	21,4	24,9	1,1
ROVIGO	57,8	3,9	19,3	28,4	1,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	57,1	4,3	20,4	28,8	1,0
UDINE	56,1	3,9	20,6	29,2	0,7
GORIZIA	56,5	4,0	19,3	28,9	2,3
TRIESTE	56,4	5,4	21,1	29,8	1,3
PORDENONE	59,7	4,2	20,1	27,3	0,7
EMILIA ROMAGNA	60,6	4,1	20,8	25,1	1,1
PIACENZA	57,7	4,9	21,0	25,4	1,3
PARMA	54,5	5,0	25,3	28,4	1,3
REGGIO EMILIA	58,8	4,7	22,9	25,9	1,2
MODENA	63,3	3,8	19,1	23,2	1,1
BOLOGNA	61,1	3,1	20,7	24,8	1,0
FERRARA	60,5	5,4	19,3	24,0	1,0
RAVENNA	57,1	4,0	23,8	29,0	1,3
FORLÌ-CESENA	62,8	3,9	19,2	25,7	0,8
RIMINI	65,5	3,9	17,1	21,4	0,8
TOSCANA	65,2	3,5	17,8	22,2	0,8
MASSA	62,3	3,8	18,2	23,7	1,0
LUCCA	65,8	3,0	16,8	22,1	0,7
PISTOIA	59,8	3,1	18,4	28,6	0,7
FIRENZE	69,1	3,3	17,4	18,6	0,8
LIVORNO	61,3	3,6	20,4	24,0	1,0
PISA	62,5	3,1	20,9	23,0	0,7
AREZZO	64,2	3,9	16,1	24,2	0,8
SIENA	59,3	3,6	19,7	28,4	1,2
GROSSETO	65,8	3,7	16,4	23,1	0,8
PRATO	70,2	4,5	14,8	17,8	0,7

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.



(segue) Tavola 2B - Distribuzione percentuale delle imprese per tipo di attività di formazione svolta nel 2011 per tipo di attività, per ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)

	Imprese che non hanno effettuato alcuna attività di formazione	Imprese che hanno formato esclusivamente con affiancamento	Imprese che hanno effettuato attività di formazione per tipo di attività (*)		
			Corsi interni	Corsi esterni	Altro tipo di formazione (**)
UMBRIA	63,4	3,1	17,0	23,4	1,3
PERUGIA	63,8	3,0	16,8	22,8	1,2
TERNI	61,9	3,6	17,5	25,3	1,5
MARCHE	64,2	3,4	17,5	23,0	1,1
PESARO-URBINO	64,7	3,0	17,5	22,5	1,1
ANCONA	61,7	3,7	19,6	25,3	0,8
MACERATA	64,8	3,3	16,4	22,4	1,2
ASCOLI PICENO	60,7	3,3	21,1	24,4	1,5
FERMO	71,5	3,6	11,1	18,2	1,2
LAZIO	65,1	3,3	17,9	21,1	0,8
VITERBO	65,0	3,4	15,3	22,5	0,9
RIETI	64,4	3,9	19,7	23,1	1,1
ROMA	65,9	3,4	17,5	20,5	0,7
LATINA	60,7	3,6	22,3	21,4	1,0
FROSINONE	63,7	2,2	16,8	23,9	1,5
ABRUZZO	64,6	3,7	19,0	21,3	0,8
L'AQUILA	65,5	3,7	18,1	22,6	0,7
TERAMO	68,4	3,0	18,3	17,7	0,6
PESCARA	61,5	4,2	20,7	22,7	1,2
CHIETI	63,4	3,9	18,5	22,7	0,6
MOLISE	65,4	3,5	18,6	20,5	1,2
CAMPOBASSO	63,1	3,4	19,2	22,4	1,0
ISERNIA	70,6	3,8	17,2	16,2	1,7
CAMPANIA	66,1	3,2	19,0	17,2	0,9
CASERTA	62,4	3,3	21,1	20,4	0,6
BENEVENTO	62,7	4,7	21,8	16,3	1,1
NAPOLI	68,4	2,7	18,0	15,6	0,8
AVELLINO	67,4	4,9	17,5	15,6	0,5
SALERNO	63,5	3,0	19,8	19,8	1,4
PUGLIA	65,9	2,6	17,6	20,7	0,9
FOGGIA	65,9	2,7	18,0	19,4	1,1
BARI	65,3	2,4	16,4	22,1	0,8
TARANTO	64,4	2,0	17,6	22,1	1,9
BRINDISI	64,5	3,5	22,3	18,0	0,8
LECCE	68,4	2,9	17,6	19,1	0,4
BASILICATA	64,4	2,9	21,9	19,9	0,8
POTENZA	64,1	3,0	22,2	20,4	0,7
MATERA	64,9	2,7	21,2	19,1	1,1
CALABRIA	67,7	2,0	19,4	17,1	0,9
COSENZA	68,3	2,0	20,0	14,6	0,7
CATANZARO	64,7	2,9	17,8	22,6	0,9
REGGIO CALABRIA	67,7	1,4	20,2	17,3	0,6
CROTONE	69,8	2,3	17,2	17,4	2,1
VIBO VALENTIA	70,2	2,0	20,1	15,0	1,0
SICILIA	66,8	2,4	17,1	19,1	0,8
TRAPANI	66,5	1,9	18,5	16,9	0,6
PALERMO	62,0	1,9	17,7	25,2	1,6
MESSINA	73,0	2,6	11,2	16,8	0,6
AGRIGENTO	63,6	2,5	18,5	22,4	0,3
CALTANISSETTA	66,5	2,4	18,2	19,0	0,8
ENNA	63,8	3,6	19,3	20,5	0,7
CATANIA	69,2	1,9	19,4	14,4	0,5
RAGUSA	62,7	4,6	17,6	21,2	0,8
SIRACUSA	69,8	2,1	15,6	17,3	0,6
SARDEGNA	66,0	3,1	16,9	19,4	1,3
SASSARI	65,4	3,0	16,3	20,1	1,6
NUORO	62,5	2,9	16,0	24,9	1,5
CAGLIARI	67,6	3,4	17,7	16,8	1,0
ORISTANO	66,3	2,5	16,2	20,1	1,3
NORD OVEST	62,7	3,7	18,7	23,1	1,0
NORD EST	60,0	3,7	21,0	25,3	1,1
CENTRO	64,9	3,4	17,7	21,9	0,9
SUD E ISOLE	66,1	2,8	18,2	19,0	0,9
TOTALE ITALIA	63,5	3,4	18,9	22,2	1,0

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 3A - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione geografica (quota % sul totale dipendenti al 31 12 2011)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione per classe dimensionale					TOTALE
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE	25,6	26,1	30,3	38,9	50,6	33,0
INDUSTRIA	22,6	23,3	26,2	36,8	48,9	28,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>17,8</i>	<i>19,8</i>	<i>24,9</i>	<i>35,7</i>	<i>46,5</i>	<i>27,0</i>
Estrazione di minerali	19,5	25,3	27,9	34,2	45,7	34,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,8	28,9	33,0	41,9	45,3	31,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9,9	9,6	14,7	19,4	26,9	12,8
Industrie del legno e del mobile	14,4	17,7	15,2	32,9	32,2	17,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	13,5	16,6	25,5	35,5	39,2	22,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	22,7	27,6	35,2	48,3	46,3	39,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	16,5	21,8	28,7	32,1	53,0	29,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	17,8	22,2	22,8	32,5	52,4	27,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	18,9	22,7	25,3	39,2	46,5	25,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	23,3	19,7	25,4	35,6	43,0	30,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26,3	20,6	27,7	37,9	57,8	36,7
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	27,7	25,6	27,1	38,2	75,2	30,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	13,3	12,0	18,9	26,4	7,8	14,7
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>29,9</i>	<i>36,0</i>	<i>36,2</i>	<i>49,6</i>	<i>66,5</i>	<i>50,2</i>
Costruzioni	28,3	32,5	30,1	35,5	40,7	30,4
SERVIZI	27,3	29,1	34,1	40,7	51,4	36,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	23,5	31,1	30,9	62,6	63,8	28,2
Commercio all'ingrosso	22,7	22,0	26,4	28,0	33,9	24,1
Commercio al dettaglio	23,9	19,8	22,5	27,6	38,8	27,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	19,6	18,8	28,0	45,4	35,8	23,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,2	27,9	28,6	42,3	50,5	38,2
Servizi dei media e della comunicazione	19,3	19,5	22,1	30,8	27,0	23,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	35,5	35,4	33,4	46,9	66,3	48,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	28,8	34,4	39,4	53,8	43,8	36,6
Servizi finanziari e assicurativi	69,0	60,3	74,3	74,4	82,9	78,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	25,4	31,9	29,4	28,5	35,8	30,8
Istruzione e servizi formativi privati	38,5	44,5	36,5	27,2	32,7	38,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	40,8	51,1	45,9	46,4	43,4	45,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	43,6	31,8	33,7	16,7	45,7	38,6
Studi professionali	31,4	35,8	42,8	-	-	31,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	24,9	25,8	30,8	42,4	51,1	33,9
Nord Est	27,3	27,2	30,9	40,0	51,4	33,9
Centro	24,9	24,2	30,6	37,6	50,0	32,6
Sud e Isole	25,5	26,9	27,8	30,4	49,6	31,2



Tavola 3B - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale dipendenti al 31 12 2011)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione per:				TOTALE
	Classe dimensionale		Settore		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
PIEMONTE	25,2	40,7	29,9	36,7	33,6
TORINO	24,1	41,9	30,5	37,4	34,4
VERCELLI	23,5	35,7	28,1	32,2	29,9
NOVARA	24,9	35,6	24,9	36,1	30,3
CUNEO	29,2	41,1	32,9	37,2	35,0
ASTI	26,4	36,4	28,9	33,5	31,1
ALESSANDRIA	24,5	40,3	30,3	34,2	32,4
BIELLA	25,5	39,2	27,5	38,4	32,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	25,4	45,2	28,0	38,1	33,7
VALLE D'AOSTA	30,4	44,8	33,5	38,2	36,6
LOMBARDIA	25,6	42,3	28,7	38,5	34,2
VARESE	22,6	43,1	28,6	36,5	32,5
COMO	23,6	37,8	23,9	36,0	29,9
SONDRIO	27,5	42,9	31,6	34,6	33,3
MILANO	25,9	44,8	31,4	39,8	37,1
BERGAMO	25,9	40,2	29,5	36,9	32,7
BRESCIA	25,8	37,9	26,3	36,2	30,9
PAVIA	29,1	41,1	25,8	41,5	34,5
CREMONA	26,8	41,2	28,1	39,4	33,8
MANTOVA	29,5	35,9	25,6	41,6	32,8
LECCO	24,4	36,4	23,7	39,4	29,9
LODI	29,9	41,3	28,3	41,4	35,7
MONZA E BRIANZA	23,0	43,8	31,0	34,3	32,6
LIGURIA	23,6	40,8	30,5	32,4	31,8
IMPERIA	24,3	43,0	28,0	31,3	30,4
SAVONA	24,2	46,0	35,1	32,0	33,2
GENOVA	23,5	39,3	29,1	33,0	31,8
LA SPEZIA	22,8	42,1	31,7	30,4	30,9
TRENTINO ALTO ADIGE	32,3	45,3	38,5	36,9	37,5
BOLZANO	31,1	44,9	37,1	35,9	36,3
TRENTO	33,6	45,7	39,9	37,9	38,6
VENETO	27,2	38,9	27,2	37,8	32,6
VERONA	28,1	44,0	26,3	42,9	36,2
VICENZA	25,5	33,8	25,1	35,6	29,2
BELLUNO	22,4	46,7	39,8	30,1	35,5
TREVISO	27,8	34,1	25,5	37,7	30,6
VENEZIA	29,6	41,1	31,8	36,6	34,8
PADOVA	26,4	38,0	26,4	36,2	31,5
ROVIGO	26,6	41,4	26,9	38,7	32,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	28,0	44,1	32,1	39,6	36,1
UDINE	28,7	46,4	33,0	40,6	37,1
GORIZIA	30,6	43,0	37,3	36,0	36,7
TRIESTE	30,0	46,3	38,3	39,5	39,1
PORDENONE	24,7	39,4	27,3	39,4	32,0
EMILIA ROMAGNA	25,7	41,9	28,9	38,0	33,8
PIACENZA	29,8	40,4	32,2	36,9	34,9
PARMA	29,4	43,4	32,0	40,5	36,5
REGGIO EMILIA	28,4	36,8	28,0	39,1	32,7
MODENA	21,9	37,4	25,2	35,3	29,7
BOLOGNA	25,4	45,0	29,7	40,9	36,4
FERRARA	25,6	43,7	35,1	34,3	34,7
RAVENNA	26,7	46,3	29,8	40,3	36,0
FORLÌ'-CESENA	25,8	41,2	28,4	36,8	32,8
RIMINI	21,9	43,5	26,5	31,5	29,9
TOSCANA	24,1	42,1	25,7	35,8	31,4
MASSA	23,7	42,0	27,7	30,1	29,1
LUCCA	25,2	35,9	28,5	30,0	29,3
PISTOIA	26,4	35,2	23,1	34,2	29,2
FIRENZE	21,7	43,5	24,4	36,8	31,8
LIVORNO	29,0	41,8	40,1	32,0	34,9
PISA	25,5	42,6	26,9	38,2	32,9
AREZZO	24,6	35,3	20,7	37,4	28,5
SIENA	30,4	55,6	36,1	45,1	41,5
GROSSETO	27,1	46,5	32,3	34,6	33,9
PRATO	16,5	38,0	12,0	33,6	21,9



(segue) **Tavola 3B - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia** (quota % su totale dipendenti al 31 12 2011)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione per:				TOTALE
	Classe dimensionale		Settore		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
UMBRIA	25,9	41,3	27,7	36,4	32,3
PERUGIA	24,5	40,7	25,3	36,5	31,1
TERNI	30,6	43,2	36,0	36,1	36,1
MARCHE	20,9	35,3	20,6	33,6	26,6
PESARO-URBINO	20,5	30,1	17,9	32,0	24,3
ANCONA	21,7	40,9	26,2	35,3	30,8
MACERATA	21,5	29,0	19,0	31,1	24,2
ASCOLI PICENO	27,4	40,8	26,8	37,5	32,5
FERMO	13,0	28,5	9,4	30,1	16,9
LAZIO	26,3	42,9	35,9	35,1	35,3
VITERBO	24,5	40,6	27,1	31,9	30,1
RIETI	29,8	37,7	29,2	35,7	32,9
ROMA	25,7	43,0	36,5	35,5	35,7
LATINA	29,9	42,2	36,7	32,6	34,4
FROSINONE	27,3	43,5	36,2	32,0	34,3
ABRUZZO	27,7	39,3	28,6	36,8	32,8
L'AQUILA	28,2	51,1	41,6	36,9	38,9
TERAMO	23,1	34,3	22,0	33,9	27,3
PESCARA	31,5	36,8	23,8	39,7	33,7
CHIETI	28,6	37,3	30,2	36,1	32,9
MOLISE	26,3	39,5	30,2	33,4	31,9
CAMPOBASSO	28,6	42,6	34,8	34,0	34,4
ISERNIA	21,2	33,3	21,2	31,8	26,4
CAMPANIA	25,0	38,5	27,9	32,0	30,5
CASERTA	28,3	42,7	30,7	35,5	33,4
BENEVENTO	27,2	40,6	25,5	35,2	31,0
NAPOLI	23,3	38,5	28,6	31,0	30,2
AVELLINO	23,9	34,3	23,5	32,1	27,8
SALERNO	26,8	37,0	26,7	32,2	30,0
PUGLIA	24,7	40,2	27,7	32,5	30,4
FOGGIA	28,2	43,3	28,3	37,5	34,1
BARI	23,7	37,6	25,6	31,0	28,8
TARANTO	27,1	43,9	34,5	36,0	35,3
BRINDISI	26,5	44,4	33,3	32,9	33,1
LECCE	22,7	37,8	23,0	29,7	26,8
BASILICATA	29,6	36,8	33,4	32,0	32,7
POTENZA	32,0	37,7	36,1	33,2	34,7
MATERA	25,2	34,2	27,3	29,6	28,5
CALABRIA	27,2	40,7	28,0	33,9	32,0
COSENZA	27,5	42,0	29,3	33,6	32,2
CATANZARO	25,8	35,1	25,2	31,9	29,8
REGGIO CALABRIA	28,5	46,0	27,9	37,1	34,7
CROTONE	27,0	34,4	27,5	30,9	29,7
VIBO VALENTIA	25,5	43,8	30,5	31,4	31,1
SICILIA	27,3	40,3	29,8	33,4	32,2
TRAPANI	25,2	39,7	23,9	31,0	28,8
PALERMO	28,3	40,8	26,2	37,0	34,1
MESSINA	23,4	35,5	27,5	27,4	27,4
AGRIGENTO	29,2	43,1	26,4	36,3	33,2
CALTANISSETTA	28,9	41,7	36,4	32,1	33,9
ENNA	26,9	40,4	25,4	35,4	31,4
CATANIA	28,4	41,8	35,4	33,1	33,8
RAGUSA	29,9	40,3	30,7	33,2	32,3
SIRACUSA	25,3	38,5	29,5	31,7	30,7
SARDEGNA	25,9	35,3	28,8	29,9	29,5
SASSARI	25,6	34,2	27,2	29,4	28,7
NUORO	26,6	38,3	26,0	31,8	29,5
CAGLIARI	26,1	35,3	30,8	29,7	30,1
ORISTANO	25,6	37,6	26,1	30,5	29,1
NORD OVEST	25,4	41,8	29,2	37,5	33,9
NORD EST	27,2	41,2	29,1	38,0	33,9
CENTRO	24,6	41,7	28,3	35,2	32,6
SUD E ISOLE	26,1	39,1	28,6	32,7	31,2
TOTALE ITALIA	25,8	41,1	28,9	36,0	33,0



Tavola 4A - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel corso del 2010 e 2011 hanno effettuato attività di formazione* per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale (quota % su totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2010	2011	2010	2011
TOTALE	33,5	35,0	31,7	33,0
INDUSTRIA	33,2	34,5	27,7	28,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>28,9</i>	<i>30,8</i>	<i>25,3</i>	<i>27,0</i>
Estrazione di minerali	34,9	32,8	33,4	34,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26,8	28,7	29,3	31,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,8	18,7	12,9	12,8
Industrie del legno e del mobile	21,5	24,5	16,4	17,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24,9	24,8	20,6	22,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	49,7	51,2	38,1	39,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	33,2	34,6	29,6	29,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	30,2	30,3	26,6	27,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	29,0	32,1	23,1	25,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	38,0	41,9	28,5	30,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	43,2	44,6	34,1	36,7
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	38,6	39,2	29,1	30,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	18,4	20,6	14,7	14,7
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>55,7</i>	<i>55,6</i>	<i>52,8</i>	<i>50,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>37,5</i>	<i>38,2</i>	<i>30,3</i>	<i>30,4</i>
SERVIZI	33,7	35,3	34,8	36,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30,7	32,7	26,2	28,2
Commercio all'ingrosso	30,6	31,4	23,6	24,1
Commercio al dettaglio	29,1	30,1	26,6	27,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	21,8	25,0	21,2	23,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	32,9	34,1	40,3	38,2
Servizi dei media e della comunicazione	29,2	30,5	18,2	23,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	43,0	46,7	42,8	48,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	40,5	41,7	35,8	36,6
Servizi finanziari e assicurativi	70,8	76,1	74,5	78,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	33,1	34,3	29,9	30,8
Istruzione e servizi formativi privati	47,8	51,1	35,6	38,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	57,4	58,6	45,3	45,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	45,7	49,5	38,1	38,6
Studi professionali	36,3	34,2	31,9	31,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	34,4	35,7	32,2	33,9
Nord Est	36,3	38,8	31,9	33,9
Centro	32,9	33,7	31,7	32,6
Sud e Isole	31,0	32,4	31,0	31,2
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	29,4	31,1	24,2	25,6
10-49 dipendenti	45,2	46,4	25,5	26,1
50-249 dipendenti	68,0	68,9	29,8	30,3
250-499 dipendenti	81,3	78,4	37,6	38,9
500 dipendenti e oltre	84,9	83,8	48,5	50,6

* Con corsi interni o esterni.



Tavola 4B - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel corso del 2010 e 2011 hanno effettuato attività di formazione* per ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2010	2011	2010	2011
PIEMONTE	33,8	35,5	32,2	33,6
TORINO	31,6	33,6	33,4	34,4
VERCELLI	36,5	38,8	28,9	29,9
NOVARA	35,9	36,6	28,5	30,3
CUNEO	33,8	41,0	32,8	35,0
ASTI	41,4	36,1	31,8	31,1
ALESSANDRIA	38,7	33,3	31,9	32,4
BIELLA	31,2	36,1	27,5	32,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	34,6	39,3	30,4	33,7
VALLE D'AOSTA	35,7	39,7	34,8	36,6
LOMBARDIA	35,1	36,4	32,0	34,2
VARESE	31,7	33,9	31,0	32,5
COMO	34,7	37,5	28,9	29,9
SONDRIO	36,5	39,0	33,7	33,3
MILANO	33,9	35,2	34,3	37,1
BERGAMO	38,2	36,8	32,3	32,7
BRESCIA	37,8	37,1	28,8	30,9
PAVIA	35,2	37,5	30,4	34,5
CREMONA	36,2	41,0	33,3	33,8
MANTOVA	38,6	41,0	31,2	32,8
LECCO	34,8	37,9	26,6	29,9
LODI	37,9	42,9	33,4	35,7
MONZA E BRIANZA	32,8	34,8	29,5	32,6
LIGURIA	31,3	31,5	33,2	31,8
IMPERIA	30,3	29,0	31,1	30,4
SAVONA	28,9	31,4	33,6	33,2
GENOVA	31,8	31,7	33,8	31,8
LA SPEZIA	33,6	32,9	31,5	30,9
TRENTINO ALTO ADIGE	35,1	40,6	33,6	37,5
BOLZANO	30,8	40,3	31,1	36,3
TRENTO	39,5	41,0	36,2	38,6
VENETO	35,9	38,4	30,4	32,6
VERONA	38,3	35,4	31,9	36,2
VICENZA	33,6	37,4	28,3	29,2
BELLUNO	35,7	37,7	38,3	35,5
TREVISO	37,6	39,7	28,5	30,6
VENEZIA	35,1	39,3	31,5	34,8
PADOVA	34,4	39,6	29,4	31,5
ROVIGO	37,6	41,2	33,2	32,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	42,0	41,6	32,5	36,1
UDINE	41,0	42,8	32,9	37,1
GORIZIA	41,7	41,9	34,9	36,7
TRIESTE	45,1	41,5	37,4	39,1
PORDENONE	41,5	39,5	27,3	32,0
EMILIA ROMAGNA	35,6	38,2	33,1	33,8
PIACENZA	37,9	40,2	37,8	34,9
PARMA	40,0	44,5	34,7	36,5
REGGIO EMILIA	35,8	40,1	30,7	32,7
MODENA	36,2	35,2	30,9	29,7
BOLOGNA	34,6	38,0	34,9	36,4
FERRARA	33,9	36,9	33,3	34,7
RAVENNA	38,5	41,8	35,5	36,0
FORLÌ-CESENA	34,9	36,3	30,6	32,8
RIMINI	30,5	32,9	29,6	29,9
TOSCANA	32,0	33,6	31,2	31,4
MASSA	33,7	36,0	31,3	29,1
LUCCA	33,7	33,0	31,0	29,3
PISTOIA	34,2	39,0	30,8	29,2
FIRENZE	28,8	29,9	31,1	31,8
LIVORNO	35,0	37,6	36,7	34,9
PISA	36,2	36,9	31,9	32,9
AREZZO	30,9	34,2	27,7	28,5
SIENA	37,5	39,9	36,5	41,5
GROSSETO	32,4	32,8	33,5	33,9
PRATO	26,6	27,3	22,9	21,9

* Con corsi interni o esterni.



(segue) Tavola 4B - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel corso del 2010 e 2011 hanno effettuato attività di formazione* per ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2010	2011	2010	2011
UMBRIA	34,1	34,8	30,3	32,3
PERUGIA	33,2	34,3	30,0	31,1
TERNI	36,8	36,3	31,0	36,1
MARCHE	32,3	34,6	26,0	26,6
PESARO-URBINO	32,0	34,6	24,8	24,3
ANCONA	34,4	37,6	29,4	30,8
MACERATA	30,6	33,7	23,0	24,2
ASCOLI PICENO	35,4	38,0	30,2	32,5
FERMO	28,1	26,1	18,8	16,9
LAZIO	33,6	33,3	34,0	35,3
VITERBO	31,0	33,2	31,5	30,1
RIETI	31,9	35,5	29,7	32,9
ROMA	33,8	32,3	34,5	35,7
LATINA	35,2	38,0	31,5	34,4
FROSINONE	31,7	35,8	32,8	34,3
ABRUZZO	31,5	34,0	32,2	32,8
L'AQUILA	30,3	34,0	35,2	38,9
TERAMO	26,9	30,2	24,6	27,3
PESCARA	34,1	36,9	30,4	33,7
CHIETI	34,4	34,8	37,6	32,9
MOLISE	37,5	33,9	34,7	31,9
CAMPOBASSO	36,2	36,2	36,4	34,4
ISERNIA	40,5	28,5	31,0	26,4
CAMPANIA	32,0	32,0	30,5	30,5
CASERTA	32,8	36,3	31,3	33,4
BENEVENTO	30,2	34,0	30,5	31,0
NAPOLI	32,6	29,9	30,7	30,2
AVELLINO	29,5	29,5	28,9	27,8
SALERNO	31,3	34,3	30,1	30,0
PUGLIA	32,3	32,7	30,4	30,4
FOGGIA	33,0	32,2	31,4	34,1
BARI	33,5	33,3	30,8	28,8
TARANTO	30,1	33,7	31,7	35,3
BRINDISI	37,2	34,1	31,4	33,1
LECCE	28,6	30,6	27,2	26,8
BASILICATA	32,3	34,8	31,4	32,7
POTENZA	33,0	35,0	32,5	34,7
MATERA	31,0	34,5	29,2	28,5
CALABRIA	29,9	31,8	31,7	32,0
COSENZA	30,9	31,0	31,9	32,2
CATANZARO	29,8	34,5	32,0	29,8
REGGIO CALABRIA	28,7	32,3	32,3	34,7
CROTONE	32,0	29,8	31,1	29,7
VIBO VALENTIA	27,7	29,2	28,6	31,1
SICILIA	29,1	32,1	31,7	32,2
TRAPANI	30,5	32,4	28,9	28,8
PALERMO	28,7	37,0	35,1	34,1
MESSINA	28,5	25,0	29,4	27,4
AGRIGENTO	28,7	35,7	29,0	33,2
CALTANISSETTA	27,5	32,9	31,7	33,9
ENNA	30,6	35,5	32,3	31,4
CATANIA	28,5	30,2	31,6	33,8
RAGUSA	30,0	34,0	29,9	32,3
SIRACUSA	30,3	29,5	31,0	30,7
SARDEGNA	28,7	32,0	28,9	29,5
SASSARI	29,6	32,0	29,3	28,7
NUORO	27,5	35,5	26,7	29,5
CAGLIARI	27,9	30,6	29,4	30,1
ORISTANO	32,2	32,9	26,9	29,1
NORD OVEST	34,4	35,7	32,2	33,9
NORD EST	36,3	38,8	31,9	33,9
CENTRO	32,9	33,7	31,7	32,6
SUD E ISOLE	31,0	32,4	31,0	31,2
TOTALE ITALIA	33,5	35,0	31,7	33,0

* Con corsi interni o esterni.



Tavola 5A - Dipendenti* che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale

	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE	826.200	740.800	637.800	268.900	1.306.600	3.780.300
INDUSTRIA	269.300	343.300	268.400	115.100	391.000	1.387.100
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>115.600</i>	<i>213.800</i>	<i>212.800</i>	<i>96.000</i>	<i>310.700</i>	<i>949.000</i>
Estrazione di minerali	1.000	3.100	1.400	--	9.200	15.000
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13.800	23.300	21.400	9.100	25.100	92.700
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10.500	16.100	14.700	6.400	8.300	56.100
Industrie del legno e del mobile	9.600	15.300	8.000	3.900	3.600	40.300
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4.100	8.300	9.100	2.800	7.800	32.000
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.200	8.600	18.900	13.900	31.900	75.300
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.100	11.300	15.900	4.500	13.200	48.000
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	6.100	12.600	10.400	5.500	15.700	50.400
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28.600	58.700	42.700	16.800	28.300	175.100
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.000	29.000	40.900	19.800	96.700	199.500
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.200	16.700	22.600	10.800	66.800	128.100
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	10.000	8.100	4.400	1.500	4.100	28.000
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.400	2.700	2.400	900	--	8.300
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>4.900</i>	<i>13.100</i>	<i>21.200</i>	<i>12.500</i>	<i>68.800</i>	<i>120.500</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>148.700</i>	<i>116.300</i>	<i>34.400</i>	<i>6.700</i>	<i>11.500</i>	<i>317.600</i>
SERVIZI	557.000	397.500	369.400	153.700	915.600	2.393.200
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	28.200	23.900	10.100	2.900	1.800	66.900
Commercio all'ingrosso	50.500	42.300	26.500	7.800	12.700	139.900
Commercio al dettaglio	92.000	36.800	24.800	11.700	129.100	294.400
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	80.500	34.100	17.700	9.600	39.800	181.900
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28.300	47.800	48.900	26.100	203.400	354.400
Servizi dei media e della comunicazione	2.900	3.100	4.300	2.700	7.100	20.200
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	26.200	23.600	19.100	10.000	100.700	179.500
Servizi avanzati di supporto alle imprese	28.300	31.200	29.700	12.100	21.400	122.600
Servizi finanziari e assicurativi	35.800	17.500	41.900	23.600	264.300	383.100
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	34.300	47.100	49.200	18.400	69.300	218.300
Istruzione e servizi formativi privati	9.600	16.700	12.500	1.600	4.100	44.600
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	17.500	47.600	72.700	25.300	54.600	217.600
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	61.500	19.700	11.700	1.800	7.300	102.000
Studi professionali	61.500	6.000	300	-	-	67.800
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	231.600	238.000	243.400	111.900	473.300	1.298.200
Nord Est	198.100	202.200	176.200	69.000	303.800	949.300
Centro	171.600	135.700	116.800	55.300	288.000	767.400
Sud e Isole	224.900	165.000	101.400	32.600	241.500	765.400

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.
i totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 5B - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia

	Dipendenti* che hanno partecipato a corsi di formazione per:				TOTALE
	Classe dimensionale		Settore		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
PIEMONTE	109.100	208.100	129.900	187.300	317.200
TORINO	52.200	125.200	67.200	110.200	177.400
VERCELLI	3.800	6.500	5.300	5.100	10.400
NOVARA	9.600	14.000	10.200	13.400	23.600
CUNEO	18.800	25.300	20.700	23.400	44.100
ASTI	5.000	6.100	5.300	5.800	11.100
ALESSANDRIA	11.000	18.000	12.300	16.700	29.000
BIELLA	4.700	7.800	5.600	6.900	12.500
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.000	5.200	3.300	5.900	9.200
VALLE D'AOSTA	4.800	5.300	3.100	7.100	10.100
LOMBARDIA	318.900	557.900	326.200	550.600	876.800
VARESE	23.500	41.600	29.100	36.000	65.100
COMO	16.600	20.900	15.300	22.200	37.500
SONDRIO	6.100	5.800	4.700	7.200	11.900
MILANO	111.200	279.500	106.000	284.700	390.700
BERGAMO	38.500	53.700	47.500	44.700	92.200
BRESCIA	47.100	50.400	44.800	52.800	97.600
PAVIA	13.900	16.300	10.000	20.200	30.200
CREMONA	9.600	13.800	9.700	13.700	23.400
MANTOVA	13.400	17.500	13.200	17.600	30.900
LECCO	10.200	12.900	11.100	12.000	23.100
LODI	5.700	8.000	4.800	8.900	13.700
MONZA E BRIANZA	23.100	37.500	30.000	30.500	60.500
LIGURIA	36.900	57.200	29.000	65.100	94.000
IMPERIA	4.800	4.100	2.100	6.700	8.800
SAVONA	6.600	8.900	6.100	9.400	15.500
GENOVA	20.300	37.200	16.200	41.300	57.500
LA SPEZIA	5.200	7.000	4.700	7.600	12.300
TRENTINO ALTO ADIGE	49.400	46.000	34.300	61.100	95.400
BOLZANO	24.900	22.100	16.500	30.500	47.000
TRENTO	24.500	23.900	17.800	30.600	48.400
VENETO	174.000	213.400	160.000	227.400	387.400
VERONA	31.600	51.900	24.300	59.200	83.500
VICENZA	31.400	33.300	34.100	30.500	64.600
BELLUNO	5.300	12.900	11.300	6.900	18.200
TREVISO	34.200	32.900	32.400	34.700	67.100
VENEZIA	30.600	36.000	22.600	44.000	66.600
PADOVA	33.500	38.800	28.700	43.500	72.200
ROVIGO	7.400	7.800	6.500	8.600	15.200
FRIULI VENEZIA GIULIA	37.900	59.900	41.600	56.300	97.800
UDINE	17.600	26.000	18.000	25.600	43.600
GORIZIA	4.500	6.100	5.500	5.100	10.600
TRIESTE	6.700	13.300	5.800	14.200	20.100
PORDENONE	9.000	14.500	12.300	11.300	23.600
EMILIA ROMAGNA	139.000	229.600	144.700	224.000	368.600
PIACENZA	9.800	12.400	8.600	13.600	22.200
PARMA	16.300	24.700	17.100	24.000	41.000
REGGIO EMILIA	18.100	24.300	21.100	21.300	42.400
MODENA	20.200	34.700	25.800	29.100	54.900
BOLOGNA	30.400	70.100	32.500	68.000	100.500
FERRARA	8.100	13.900	9.700	12.200	22.000
RAVENNA	12.300	19.300	10.600	21.000	31.600
FORLÌ'-CESENA	13.300	17.700	12.800	18.200	31.000
RIMINI	10.600	12.400	6.500	16.500	23.000
TOSCANA	109.200	130.400	85.500	154.100	239.600
MASSA	5.200	3.800	3.800	5.200	9.000
LUCCA	12.300	11.000	10.700	12.600	23.300
PISTOIA	8.900	5.700	5.200	9.400	14.500
FIRENZE	28.100	49.000	23.700	53.400	77.100
LIVORNO	10.000	12.400	9.200	13.200	22.300
PISA	12.100	15.300	10.500	16.900	27.400
AREZZO	10.800	9.100	7.700	12.200	19.800
SIENA	9.200	13.300	7.800	14.700	22.500
GROSSETO	5.500	5.100	3.200	7.500	10.700
PRATO	7.200	5.700	3.800	9.100	12.900

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(segue) Tavola 5B - Dipendenti che nel 2011 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, regione e provincia

	Dipendenti* che hanno partecipato a corsi di formazione per:				TOTALE
	Classe dimensionale		Settore		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
UMBRIA	25.300	28.600	21.700	32.200	53.900
PERUGIA	18.500	21.200	15.300	24.400	39.700
TERNI	6.800	7.400	6.400	7.800	14.200
MARCHE	41.700	46.500	36.500	51.700	88.200
PESARO-URBINO	10.100	9.500	7.900	11.700	19.600
ANCONA	12.800	21.500	14.600	19.700	34.300
MACERATA	9.100	7.000	7.200	8.900	16.100
ASCOLI PICENO	6.400	6.000	4.800	7.600	12.400
FERMO	3.400	2.500	2.100	3.800	5.900
LAZIO	131.000	254.700	107.200	278.500	385.700
VITERBO	5.700	5.000	3.700	7.000	10.700
RIETI	2.700	2.100	1.800	3.000	4.800
ROMA	95.600	220.600	72.900	243.200	316.100
LATINA	15.100	12.500	13.200	14.300	27.500
FROSINONE	12.000	14.500	15.600	10.900	26.500
ABRUZZO	35.500	39.000	32.000	42.600	74.600
L'AQUILA	6.300	10.100	7.600	8.700	16.300
TERAMO	8.300	7.300	7.000	8.500	15.600
PESCARA	9.800	7.900	4.700	13.000	17.700
CHIETI	11.200	13.800	12.600	12.400	25.000
MOLISE	6.200	6.700	5.800	7.100	12.800
CAMPOBASSO	4.600	4.800	4.400	5.100	9.500
ISERNIA	1.500	1.800	1.300	2.000	3.300
CAMPANIA	101.100	105.900	70.400	136.500	207.000
CASERTA	16.100	13.400	11.800	17.700	29.500
BENEVENTO	5.700	3.400	3.200	5.800	9.100
NAPOLI	49.300	68.200	36.300	81.200	117.500
AVELLINO	7.700	6.700	6.100	8.300	14.400
SALERNO	22.300	14.200	13.000	23.500	36.500
PUGLIA	78.600	75.400	58.900	95.000	153.900
FOGGIA	11.000	10.700	6.700	15.000	21.800
BARI	34.900	32.200	24.300	42.800	67.200
TARANTO	10.100	15.700	12.500	13.300	25.800
BRINDISI	7.700	7.400	6.500	8.600	15.100
LECCE	14.800	9.200	8.800	15.200	24.000
BASILICATA	12.500	12.100	12.400	12.100	24.500
POTENZA	8.600	9.000	9.400	8.300	17.600
MATERA	3.800	3.100	3.000	3.800	6.900
CALABRIA	31.300	26.000	15.700	41.600	57.300
COSENZA	11.800	8.600	6.000	14.400	20.400
CATANZARO	5.800	5.800	3.200	8.500	11.600
REGGIO CALABRIA	8.700	7.800	3.400	13.100	16.500
CROTONE	2.700	1.900	1.500	3.000	4.600
VIBO VALENTIA	2.400	1.800	1.500	2.600	4.200
SICILIA	89.200	80.600	51.000	118.800	169.800
TRAPANI	7.700	4.000	3.000	8.700	11.700
PALERMO	20.700	26.300	9.500	37.500	47.000
MESSINA	10.600	8.000	6.000	12.600	18.600
AGRIGENTO	6.400	3.800	2.600	7.600	10.200
CALTANISSETTA	4.700	4.400	4.200	4.900	9.100
ENNA	2.500	1.900	1.400	3.000	4.300
CATANIA	21.800	22.000	14.600	29.200	43.800
RAGUSA	7.900	3.200	3.700	7.400	11.100
SIRACUSA	6.800	7.200	6.100	8.000	14.100
SARDEGNA	35.600	29.900	21.300	44.100	65.500
SASSARI	11.400	8.600	6.000	13.900	19.900
NUORO	4.900	2.400	2.500	4.800	7.300
CAGLIARI	16.600	17.400	11.600	22.400	34.000
ORISTANO	2.700	1.600	1.200	3.100	4.300
NORD OVEST	469.600	828.600	488.100	810.100	1.298.200
NORD EST	400.300	549.000	380.500	568.700	949.300
CENTRO	307.200	460.200	250.900	516.500	767.400
SUD E ISOLE	389.900	375.600	267.500	497.900	765.400
TOTALE ITALIA	1.567.000	2.213.300	1.387.100	2.393.200	3.780.300

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 6A - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2011 e ripartizione secondo la finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % su totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2011 con corsi (quota % sul totale delle imprese)	Finalità della formazione (quota % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE	35,0	5,8	82,0	12,2
INDUSTRIA	34,5	6,7	80,4	12,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>30,8</i>	<i>6,9</i>	<i>81,2</i>	<i>11,9</i>
Estrazione di minerali	32,8	1,5	91,0	7,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28,7	6,7	85,1	8,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,7	10,9	75,5	13,5
Industrie del legno e del mobile	24,5	8,5	79,0	12,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24,8	10,9	78,4	10,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	51,2	6,4	85,5	8,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	34,6	6,1	85,6	8,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	30,3	5,0	81,8	13,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32,1	6,6	81,8	11,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	41,9	6,0	81,7	12,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	44,6	6,1	79,6	14,3
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	39,2	4,0	81,3	14,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20,6	9,6	79,5	10,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>55,6</i>	<i>8,0</i>	<i>80,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>38,2</i>	<i>6,3</i>	<i>79,7</i>	<i>14,0</i>
SERVIZI	35,3	5,3	82,8	11,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	32,7	5,0	82,7	12,3
Commercio all'ingrosso	31,4	5,3	82,8	11,9
Commercio al dettaglio	30,1	6,8	80,6	12,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	25,0	6,9	85,2	8,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34,1	4,9	87,2	7,9
Servizi dei media e della comunicazione	30,5	5,3	84,3	10,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	46,7	4,2	84,1	11,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	41,7	5,7	83,2	11,1
Servizi finanziari e assicurativi	76,1	3,0	82,2	14,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	34,3	7,2	81,7	11,1
Istruzione e servizi formativi privati	51,1	2,6	85,9	11,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	58,6	2,7	87,0	10,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	49,5	3,9	80,5	15,6
Studi professionali	34,2	4,8	82,2	12,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	35,7	6,8	81,3	12,0
Nord Est	38,8	6,9	80,4	12,7
Centro	33,7	6,3	81,2	12,5
Sud e Isole	32,4	3,3	84,9	11,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	31,1	5,5	81,7	12,8
10-49 dipendenti	46,4	5,2	83,6	11,1
50-249 dipendenti	68,9	4,3	87,3	8,5
250-499 dipendenti	78,4	13,3	76,0	10,8
500 dipendenti e oltre	83,8	15,7	72,2	12,2

Tavola 6B - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2011 e ripartizione secondo la finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2011 con corsi (quota % sul totale delle imprese)	Finalità della formazione (quota % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
PIEMONTE	35,5	8,1	79,9	11,9
TORINO	33,6	8,7	79,2	12,2
VERCELLI	38,8	4,6	86,3	9,0
NOVARA	36,6	5,2	86,9	8,0
CUNEO	41,0	10,7	75,5	13,8
ASTI	36,1	10,7	77,6	11,7
ALESSANDRIA	33,3	5,8	81,3	12,9
BIELLA	36,1	8,9	81,6	9,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	39,3	5,0	81,1	13,9
VALLE D'AOSTA	39,7	7,2	82,6	10,3
LOMBARDIA	36,4	6,4	81,7	11,9
VARESE	33,9	10,1	79,5	10,4
COMO	37,5	9,7	80,6	9,6
SONDRIO	39,0	7,8	84,3	7,9
MILANO	35,2	4,6	82,7	12,7
BERGAMO	36,8	9,9	78,5	11,6
BRESCIA	37,1	5,8	83,0	11,2
PAVIA	37,5	6,1	75,7	18,2
CREMONA	41,0	6,1	80,8	13,1
MANTOVA	41,0	5,4	85,4	9,2
LECCO	37,9	5,7	86,1	8,2
LODI	42,9	5,7	85,8	8,5
MONZA E BRIANZA	34,8	5,1	81,4	13,5
LIGURIA	31,5	5,4	81,2	13,3
IMPERIA	29,0	4,7	77,8	17,5
SAVONA	31,4	6,3	81,8	11,9
GENOVA	31,7	4,7	82,3	13,0
LA SPEZIA	32,9	7,6	79,5	12,9
TRENTINO ALTO ADIGE	40,6	4,6	84,6	10,8
BOLZANO	40,3	2,6	86,4	11,0
TRENTO	41,0	6,6	82,9	10,5
VENETO	38,4	5,2	82,1	12,6
VERONA	35,4	5,3	82,3	12,5
VICENZA	37,4	6,2	81,8	12,0
BELLUNO	37,7	7,3	78,5	14,2
TREVISO	39,7	5,9	83,2	10,9
VENEZIA	39,3	3,4	82,8	13,8
PADOVA	39,6	4,6	81,9	13,5
ROVIGO	41,2	7,4	79,9	12,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	41,6	7,1	79,8	13,1
UDINE	42,8	6,4	80,5	13,1
GORIZIA	41,9	6,6	79,6	13,8
TRIESTE	41,5	5,6	83,1	11,4
PORDENONE	39,5	9,9	76,1	14,0
EMILIA ROMAGNA	38,2	9,3	77,4	13,2
PIACENZA	40,2	10,0	79,8	10,1
PARMA	44,5	9,6	79,0	11,4
REGGIO EMILIA	40,1	9,8	75,0	15,2
MODENA	35,2	9,7	76,8	13,5
BOLOGNA	38,0	7,8	76,6	15,6
FERRARA	36,9	14,8	74,3	11,0
RAVENNA	41,8	6,5	81,2	12,3
FORLÌ'-CESENA	36,3	9,8	78,1	12,0
RIMINI	32,9	9,6	77,6	12,8
TOSCANA	33,6	5,6	81,0	13,3
MASSA	36,0	8,9	80,1	11,0
LUCCA	33,0	4,3	80,7	15,0
PISTOIA	39,0	10,8	76,9	12,3
FIRENZE	29,9	4,5	85,9	9,6
LIVORNO	37,6	3,2	76,3	20,5
PISA	36,9	6,9	79,8	13,3
AREZZO	34,2	4,1	83,1	12,8
SIENA	39,9	7,3	80,5	12,1
GROSSETO	32,8	3,6	80,2	16,2
PRATO	27,3	5,3	78,2	16,5



(segue) **Tavola 6B - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2011 e ripartizione secondo la finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione geografica, regione e provincia (quota % su totale)**

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2011 con corsi (quota % sul totale delle imprese)	Finalità della formazione (quota % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
UMBRIA	34,8	2,4	86,8	10,8
PERUGIA	34,3	2,4	86,0	11,6
TERNI	36,3	2,3	89,2	8,5
MARCHE	34,6	6,9	81,9	11,1
PESARO-URBINO	34,6	6,1	81,3	12,6
ANCONA	37,6	9,1	79,0	11,9
MACERATA	33,7	5,8	81,4	12,8
ASCOLI PICENO	38,0	6,4	87,0	6,6
FERMO	26,1	5,4	85,9	8,7
LAZIO	33,3	7,4	80,0	12,6
VITERBO	33,2	5,1	85,2	9,7
RIETI	35,5	8,1	84,7	7,1
ROMA	32,3	7,5	80,5	12,1
LATINA	38,0	9,7	74,2	16,1
FROSINONE	35,8	4,7	79,9	15,4
ABRUZZO	34,0	3,5	85,5	11,0
L'AQUILA	34,0	3,5	88,1	8,4
TERAMO	30,2	5,0	85,2	9,7
PESCARA	36,9	3,1	84,5	12,4
CHIETI	34,8	2,6	85,1	12,3
MOLISE	33,9	3,9	89,1	7,0
CAMPOBASSO	36,2	3,7	89,4	6,8
ISERNIA	28,5	4,5	88,1	7,5
CAMPANIA	32,0	3,6	85,8	10,5
CASERTA	36,3	3,4	83,9	12,7
BENEVENTO	34,0	4,5	83,9	11,6
NAPOLI	29,9	3,9	85,4	10,7
AVELLINO	29,5	4,6	83,9	11,4
SALERNO	34,3	2,5	89,4	8,0
PUGLIA	32,7	2,9	83,4	13,7
FOGGIA	32,2	3,4	85,1	11,5
BARI	33,3	1,8	85,1	13,1
TARANTO	33,7	2,1	85,0	12,9
BRINDISI	34,1	3,2	81,3	15,4
LECCE	30,6	5,3	78,7	16,1
BASILICATA	34,8	3,7	86,5	9,7
POTENZA	35,0	2,3	90,2	7,4
MATERA	34,5	6,4	79,4	14,2
CALABRIA	31,8	2,5	85,2	12,3
COSENZA	31,0	1,0	86,0	13,0
CATANZARO	34,5	4,8	86,0	9,2
REGGIO CALABRIA	32,3	2,6	82,6	14,8
CROTONE	29,8	3,2	89,6	7,2
VIBO VALENTIA	29,2	2,2	83,9	13,9
SICILIA	32,1	3,1	84,7	12,2
TRAPANI	32,4	1,8	79,4	18,8
PALERMO	37,0	1,3	85,9	12,8
MESSINA	25,0	8,1	82,0	9,9
AGRIGENTO	35,7	6,5	85,5	8,0
CALTANISSETTA	32,9	2,3	81,4	16,3
ENNA	35,5	1,3	89,1	9,7
CATANIA	30,2	2,3	85,2	12,5
RAGUSA	34,0	3,5	86,7	9,8
SIRACUSA	29,5	2,0	88,4	9,7
SARDEGNA	32,0	4,6	83,8	11,6
SASSARI	32,0	4,6	83,5	11,8
NUORO	35,5	3,1	83,7	13,2
CAGLIARI	30,6	5,4	83,7	10,8
ORISTANO	32,9	3,4	84,9	11,7
NORD OVEST	35,7	6,8	81,3	12,0
NORD EST	38,8	6,9	80,4	12,7
CENTRO	33,7	6,3	81,2	12,5
SUD E ISOLE	32,4	3,3	84,9	11,8
TOTALE ITALIA	35,0	5,8	82,0	12,2

SEZIONE 2

Personale in tirocinio o stage
ospitato dalle imprese
nel corso del 2011

Tavola 7A - Imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica (quota % sul totale)

	TOTALE	Imprese* che hanno ospitato tirocini formativi o stage per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	14,2	10,8	21,6	47,7	68,2
INDUSTRIA	12,0	8,4	18,3	43,1	65,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>13,9</i>	<i>8,6</i>	<i>19,0</i>	<i>44,5</i>	<i>66,4</i>
Estrazione di minerali	9,1	5,5	9,5	49,6	14,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,8	7,4	20,6	47,8	69,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9,4	4,8	11,8	43,3	65,2
Industrie del legno e del mobile	10,0	7,2	15,4	38,5	83,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,5	13,1	22,7	42,0	81,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	23,6	7,4	18,7	39,6	66,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	13,8	5,9	15,2	41,9	71,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10,2	5,4	9,6	35,6	72,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14,3	9,5	22,2	42,2	60,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	20,4	11,3	23,3	51,4	66,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	22,4	15,8	26,0	51,1	70,8
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	14,0	10,9	25,7	53,1	36,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,7	6,0	15,5	34,0	52,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>21,2</i>	<i>6,5</i>	<i>18,8</i>	<i>44,1</i>	<i>67,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>9,5</i>	<i>8,3</i>	<i>16,3</i>	<i>33,3</i>	<i>54,6</i>
SERVIZI	15,4	11,9	24,7	51,0	69,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11,1	8,7	25,2	49,3	94,6
Commercio all'ingrosso	11,5	8,0	16,4	51,1	77,5
Commercio al dettaglio	11,3	7,7	19,3	46,7	74,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15,0	12,2	35,7	61,1	79,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	8,2	3,2	12,0	29,9	48,8
Servizi dei media e della comunicazione	28,9	21,9	37,0	56,9	68,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25,6	20,7	30,2	62,5	70,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,5	21,5	36,7	70,6	84,4
Servizi finanziari e assicurativi	27,1	14,1	29,8	72,1	78,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	11,1	8,4	13,3	33,6	41,4
Istruzione e servizi formativi privati	24,4	18,1	36,6	39,1	69,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31,0	16,8	47,5	64,2	73,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20,4	19,7	28,1	46,3	33,9
Studi professionali	15,4	15,2	32,6	--	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	15,8	12,0	22,2	48,5	68,9
Nord Est	17,9	13,4	26,8	51,0	71,8
Centro	13,2	10,1	19,3	47,3	66,4
Sud e Isole	10,5	8,2	17,1	41,9	65,1

* I valori riportati fanno riferimento, più propriamente, alle unità provinciali d'impresa.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo: i totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 7B - Imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Imprese* che hanno ospitato tirocini formativi o stage per:			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
PIEMONTE	16,6	14,1	58,7	14,9	17,6
TORINO	15,5	13,5	55,3	14,8	15,8
VERCELLI	19,8	16,5	60,6	21,6	18,8
NOVARA	18,7	15,6	58,0	13,0	22,4
CUNEO	18,0	15,5	63,9	14,8	20,0
ASTI	16,4	13,6	58,2	14,0	18,0
ALESSANDRIA	16,1	12,9	61,5	14,1	17,4
BIELLA	17,5	13,6	61,1	16,2	18,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	19,9	17,3	65,5	17,0	21,5
VALLE D'AOSTA	15,3	13,0	57,6	15,1	15,3
LOMBARDIA	16,0	13,8	54,1	13,6	17,3
VARESE	17,6	15,5	58,1	13,9	20,2
COMO	20,5	18,8	55,6	23,4	18,5
SONDRIO	16,0	13,7	63,6	15,1	16,4
MILANO	14,9	12,6	53,1	14,6	15,1
BERGAMO	15,6	13,6	51,2	11,4	19,1
BRESCIA	16,5	14,8	51,5	11,8	20,0
PAVIA	15,4	13,2	54,1	11,2	18,0
CREMONA	17,6	14,8	56,9	11,0	21,8
MANTOVA	18,6	15,7	57,7	14,9	21,1
LECCO	19,0	16,4	58,7	17,7	20,0
LODI	15,3	11,7	57,3	11,0	17,8
MONZA E BRIANZA	12,4	10,3	52,4	9,8	14,2
LIGURIA	13,3	10,9	61,5	13,1	13,4
IMPERIA	12,4	10,2	68,2	11,5	12,7
SAVONA	13,6	11,2	62,8	14,9	13,1
GENOVA	13,4	11,0	58,8	12,6	13,7
LA SPEZIA	13,5	10,9	64,6	13,6	13,5
TRENTINO ALTO ADIGE	14,3	12,3	61,5	18,3	12,6
BOLZANO	14,1	12,4	59,7	20,2	11,8
TRENTO	14,4	12,2	63,0	16,5	13,5
VENETO	18,7	16,5	58,3	16,6	20,0
VERONA	18,6	16,5	58,8	15,8	20,2
VICENZA	20,0	18,0	58,3	17,8	21,7
BELLUNO	19,4	16,5	63,8	21,2	18,4
TREVISO	19,4	17,5	56,1	16,3	21,9
VENEZIA	17,3	15,0	60,2	16,1	17,8
PADOVA	17,7	15,4	56,2	15,5	19,1
ROVIGO	19,2	16,6	60,9	17,2	20,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	19,9	16,9	60,8	19,0	20,3
UDINE	20,4	17,9	60,2	19,7	20,7
GORIZIA	19,6	16,3	58,9	19,8	19,5
TRIESTE	21,5	17,7	64,9	23,6	20,9
PORDENONE	17,9	14,9	59,1	15,8	19,2
EMILIA ROMAGNA	17,4	14,8	59,3	15,7	18,4
PIACENZA	18,0	14,9	61,4	16,6	18,7
PARMA	16,1	13,1	57,8	15,9	16,1
REGGIO EMILIA	17,2	14,6	61,6	17,2	17,3
MODENA	16,4	14,2	58,0	16,7	16,2
BOLOGNA	14,9	11,9	58,2	11,6	16,6
FERRARA	16,5	13,4	63,0	15,9	16,7
RAVENNA	21,4	19,1	57,7	18,7	22,6
FORLÌ-CESENA	19,7	17,4	58,6	15,1	22,1
RIMINI	21,0	19,2	61,3	18,4	21,8
TOSCANA	13,1	11,0	57,6	9,0	15,6
MASSA	10,6	8,6	60,3	9,1	11,4
LUCCA	11,4	9,6	56,0	11,5	11,4
PISTOIA	12,7	10,8	53,2	8,6	15,3
FIRENZE	14,8	12,6	59,4	9,5	17,9
LIVORNO	12,2	9,8	56,2	10,8	12,7
PISA	14,5	12,4	60,4	9,5	17,8
AREZZO	12,4	10,2	57,2	8,2	15,7
SIENA	16,9	15,1	53,7	13,0	18,9
GROSSETO	11,5	9,5	60,9	10,4	11,9
PRATO	10,0	8,5	55,9	3,8	17,7

* I valori riportati fanno riferimento, più propriamente, alle unità provinciali d'impresa.

(segue) **Tavola 7B - Imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale** (quota % sul totale)

	TOTALE	Imprese* che hanno ospitato tirocini formativi o stage per:			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
UMBRIA	17,3	15,8	53,0	17,2	17,4
PERUGIA	17,9	16,3	55,0	17,6	18,0
TERNI	15,7	13,9	48,2	15,8	15,6
MARCHE	15,9	13,7	58,9	12,6	18,0
PESARO-URBINO	17,1	15,2	59,9	15,9	18,0
ANCONA	16,8	14,4	56,1	14,8	18,0
MACERATA	15,5	13,5	60,8	12,0	18,2
ASCOLI PICENO	14,3	11,2	64,0	10,4	16,4
FERMO	13,6	12,1	54,6	7,0	20,4
LAZIO	11,6	9,9	52,1	9,0	12,5
VITERBO	11,4	9,7	51,7	5,2	14,6
RIETI	14,9	12,6	57,0	8,6	18,7
ROMA	11,4	9,7	50,8	9,0	12,2
LATINA	10,7	9,2	58,0	11,0	10,6
FROSINONE	13,0	11,3	55,8	9,4	15,3
ABRUZZO	14,2	12,0	57,4	9,9	16,8
L'AQUILA	11,4	8,8	57,1	9,2	12,7
TERAMO	14,7	12,9	54,4	8,7	19,1
PESCARA	15,7	12,9	61,9	12,4	17,2
CHIETI	14,4	12,3	55,4	9,7	17,1
MOLISE	11,4	9,1	56,7	8,6	13,2
CAMPOBASSO	11,8	9,5	56,0	7,9	14,1
ISERNIA	10,6	8,0	58,1	10,0	11,0
CAMPANIA	7,7	6,5	47,4	5,0	9,1
CASERTA	8,4	7,0	49,5	4,8	10,6
BENEVENTO	9,6	8,2	49,8	6,6	11,4
NAPOLI	7,3	6,1	45,2	5,0	8,3
AVELLINO	8,3	6,8	51,1	4,5	10,9
SALERNO	7,7	6,6	49,4	5,0	9,1
PUGLIA	12,6	11,3	56,7	9,3	14,4
FOGGIA	11,5	10,1	58,5	7,9	13,5
BARI	12,7	11,4	55,0	9,3	14,7
TARANTO	11,6	10,0	54,6	10,4	12,1
BRINDISI	13,4	11,5	60,2	11,7	14,3
LECCE	13,3	12,3	59,4	8,6	16,1
BASILICATA	10,2	8,3	54,5	8,0	11,6
POTENZA	8,9	7,1	54,2	7,7	9,7
MATERA	12,6	10,5	55,0	8,7	14,9
CALABRIA	9,5	8,3	48,9	6,5	11,1
COSENZA	7,9	6,8	47,7	4,5	9,7
CATANZARO	11,0	9,2	53,9	7,9	12,6
REGGIO CALABRIA	10,1	8,9	49,1	7,6	11,2
CROTONE	11,9	10,9	44,0	7,0	14,8
VIBO VALENTIA	9,5	8,3	43,7	9,4	9,5
SICILIA	10,9	9,6	52,7	9,0	11,8
TRAPANI	10,4	9,5	55,7	10,0	10,6
PALERMO	11,7	10,1	57,1	11,0	12,1
MESSINA	10,7	9,6	55,9	7,8	12,1
AGRIGENTO	11,6	10,7	48,4	8,5	13,1
CALTANISSETTA	8,6	7,5	40,4	7,7	9,0
ENNA	13,2	12,1	46,2	10,8	14,7
CATANIA	10,0	8,5	53,1	7,9	11,0
RAGUSA	11,4	10,5	48,3	8,6	12,8
SIRACUSA	11,0	9,5	49,7	8,7	12,2
SARDEGNA	10,4	8,9	53,2	7,1	12,1
SASSARI	8,7	7,2	54,2	5,7	10,4
NUORO	9,9	8,9	48,4	8,9	10,5
CAGLIARI	11,1	9,5	53,5	7,3	12,9
ORISTANO	14,6	12,9	54,0	8,3	17,8
NORD OVEST	15,8	13,6	56,0	13,9	16,9
NORD EST	17,9	15,5	59,2	16,6	18,6
CENTRO	13,2	11,3	55,3	10,3	14,6
SUD E ISOLE	10,5	9,1	52,7	7,7	12,0
TOTALE ITALIA	14,2	12,2	56,0	12,0	15,4

* I valori riportati fanno riferimento, più propriamente, alle unità provinciali d'impresa.



Tavola 8A - Personale in tirocinio/stage ospitato dalle imprese nel corso del 2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica

	TOTALE*	Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011*			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	307.250	150.860	74.420	39.820	42.150
INDUSTRIA	85.280	36.770	26.090	12.050	10.360
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>58.240</i>	<i>20.320</i>	<i>18.610</i>	<i>10.300</i>	<i>9.010</i>
Estrazione di minerali	250	90	90	50	10
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.230	1.970	1.720	820	720
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.480	1.760	1.730	1.090	900
Industrie del legno e del mobile	3.360	1.660	1.040	460	190
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.650	1.630	1.380	350	290
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.200	230	370	630	970
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.610	350	520	510	240
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.840	680	410	450	310
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.860	4.890	5.290	1.840	840
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	10.640	2.150	3.030	2.520	2.940
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.470	2.820	1.890	1.270	1.490
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	2.820	1.710	850	210	50
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	850	390	300	100	70
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.620</i>	<i>290</i>	<i>540</i>	<i>740</i>	<i>1.060</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>24.410</i>	<i>16.170</i>	<i>6.940</i>	<i>1.020</i>	<i>290</i>
SERVIZI	221.970	114.090	48.330	27.770	31.790
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.420	4.680	1.940	650	160
Commercio all'ingrosso	13.490	7.730	2.910	1.670	1.170
Commercio al dettaglio	26.780	12.960	4.940	2.440	6.440
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	46.460	24.780	13.500	3.130	5.050
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.670	1.030	1.490	1.250	1.900
Servizi dei media e della comunicazione	3.640	1.480	750	580	820
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.170	6.430	2.210	1.170	2.370
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.160	9.190	3.890	2.610	2.470
Servizi finanziari e assicurativi	11.120	3.350	970	1.860	4.940
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.430	5.490	1.850	2.080	1.010
Istruzione e servizi formativi privati	6.130	2.510	2.340	970	310
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.220	3.800	8.350	8.380	4.690
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	18.980	15.130	2.440	950	450
Studi professionali	16.310	15.520	750	30	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	101.800	46.280	23.110	15.930	16.470
Nord Est	83.670	39.590	22.460	11.000	10.630
Centro	58.630	29.590	13.350	6.970	8.720
Sud e Isole	63.160	35.400	15.510	5.930	6.320

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 8B - Personale in tirocinio/stage ospitato dalle imprese nel corso del 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale

	TOTALE*	Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011*			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
PIEMONTE	25.570	17.580	7.990	7.600	17.980
TORINO	13.170	8.520	4.650	3.510	9.660
VERCELLI	1.000	710	290	430	570
NOVARA	2.270	1.690	580	640	1.630
CUNEO	3.890	2.770	1.130	1.240	2.650
ASTI	890	750	140	320	570
ALESSANDRIA	2.290	1.630	660	750	1.550
BIELLA	1.050	700	350	370	680
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.020	820	190	330	680
VALLE D'AOSTA	870	640	230	190	680
LOMBARDIA	67.530	45.430	22.110	20.300	47.240
VARESE	5.960	4.400	1.550	2.010	3.950
COMO	4.640	3.680	960	1.890	2.750
SONDRIO	1.300	920	380	290	1.010
MILANO	23.790	13.350	10.440	4.910	18.880
BERGAMO	7.770	5.500	2.270	2.760	5.000
BRESCIA	9.770	7.490	2.280	2.580	7.180
PAVIA	2.480	1.840	640	630	1.850
CREMONA	1.840	1.270	570	420	1.420
MANTOVA	2.620	1.720	900	910	1.710
LECCO	2.480	1.870	610	890	1.590
LODI	960	640	320	260	700
MONZA E BRIANZA	3.940	2.760	1.180	1.170	2.770
LIGURIA	7.820	5.750	2.070	2.010	5.810
IMPERIA	860	720	140	180	680
SAVONA	1.440	1.120	310	460	980
GENOVA	4.390	3.050	1.340	1.020	3.370
LA SPEZIA	1.140	860	280	350	790
TRENTINO ALTO ADIGE	7.580	5.300	2.280	2.540	5.040
BOLZANO	4.020	2.850	1.180	1.340	2.680
TRENTO	3.560	2.460	1.100	1.200	2.360
VENETO	36.960	27.800	9.160	12.420	24.540
VERONA	6.730	4.930	1.800	2.010	4.720
VICENZA	7.070	5.420	1.650	2.890	4.190
BELLUNO	1.450	990	460	600	850
TREVISO	7.230	5.600	1.630	2.540	4.690
VENEZIA	6.080	4.460	1.620	1.510	4.570
PADOVA	6.920	5.200	1.720	2.320	4.600
ROVIGO	1.470	1.200	270	550	920
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.860	6.150	1.710	2.870	4.990
UDINE	3.920	3.140	770	1.540	2.370
GORIZIA	750	610	140	280	470
TRIESTE	1.430	1.100	330	380	1.050
PORDENONE	1.770	1.300	470	670	1.100
EMILIA ROMAGNA	31.280	22.800	8.480	10.140	21.140
PIACENZA	1.850	1.370	480	610	1.230
PARMA	2.880	2.080	800	1.030	1.850
REGGIO EMILIA	3.450	2.320	1.130	1.650	1.790
MODENA	5.080	3.660	1.420	2.200	2.880
BOLOGNA	6.120	3.930	2.190	1.580	4.540
FERRARA	1.980	1.240	740	560	1.420
RAVENNA	2.920	2.390	530	760	2.170
FORLÌ-CESENA	3.320	2.700	620	950	2.370
RIMINI	3.690	3.110	580	810	2.890
TOSCANA	20.240	15.440	4.800	5.180	15.060
MASSA	800	690	110	220	590
LUCCA	1.780	1.360	420	690	1.090
PISTOIA	1.340	1.160	180	310	1.030
FIRENZE	7.000	5.010	1.990	1.560	5.440
LIVORNO	1.530	1.150	380	330	1.200
PISA	2.350	1.760	590	730	1.620
AREZZO	1.490	1.180	320	460	1.030
SIENA	1.800	1.370	430	420	1.380
GROSSETO	850	700	150	180	670
PRATO	1.300	1.060	240	280	1.020

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



(segue) **Tavola 8B - Personale in tirocinio/stage ospitato dalle imprese nel corso del 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale**

	TOTALE*	Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011*			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
UMBRIA	5.470	4.600	870	2.010	3.460
PERUGIA	4.430	3.700	730	1.640	2.780
TERNI	1.050	900	140	370	680
MARCHE	8.940	7.250	1.690	3.060	5.890
PESARO-URBINO	2.420	2.000	420	980	1.450
ANCONA	2.820	2.190	630	1.010	1.810
MACERATA	1.830	1.480	350	640	1.180
ASCOLI PICENO	990	790	200	230	760
FERMO	880	790	90	200	690
LAZIO	23.970	15.640	8.330	4.400	19.570
VITERBO	1.030	870	160	160	870
RIETI	500	440	60	90	420
ROMA	18.700	11.400	7.310	2.810	15.890
LATINA	1.920	1.580	340	700	1.220
FROSINONE	1.820	1.360	460	650	1.180
ABRUZZO	5.690	4.470	1.220	1.560	4.130
L'AQUILA	780	560	230	230	560
TERAMO	1.410	1.130	280	370	1.040
PESCARA	1.650	1.380	260	400	1.240
CHIETI	1.850	1.400	450	560	1.300
MOLISE	940	730	210	290	650
CAMPOBASSO	640	530	120	170	470
ISERNIA	300	200	90	110	190
CAMPANIA	13.010	10.080	2.920	2.490	10.520
CASERTA	1.760	1.470	290	350	1.410
BENEVENTO	770	660	120	210	560
NAPOLI	6.830	4.870	1.960	1.060	5.770
AVELLINO	960	780	190	200	760
SALERNO	2.680	2.310	370	670	2.010
PUGLIA	15.640	13.170	2.470	3.720	11.920
FOGGIA	1.990	1.650	340	360	1.630
BARI	6.920	5.730	1.190	1.770	5.140
TARANTO	1.750	1.370	380	450	1.300
BRINDISI	1.570	1.340	230	460	1.110
LECCE	3.410	3.070	340	670	2.740
BASILICATA	1.630	1.150	470	430	1.190
POTENZA	990	640	360	280	710
MATERA	640	520	120	150	490
CALABRIA	4.490	3.790	700	860	3.630
COSENZA	1.440	1.210	220	210	1.230
CATANZARO	890	710	170	180	710
REGGIO CALABRIA	1.270	1.060	210	250	1.020
CROTONE	500	450	50	100	410
VIBO VALENTIA	400	360	40	120	280
SICILIA	16.530	13.370	3.160	3.730	12.800
TRAPANI	1.450	1.210	250	380	1.070
PALERMO	4.610	3.350	1.260	910	3.700
MESSINA	2.090	1.780	310	430	1.660
AGRIGENTO	1.250	1.150	110	270	980
CALTANISSETTA	580	480	100	170	410
ENNA	620	530	90	170	450
CATANIA	3.620	2.950	670	780	2.840
RAGUSA	1.080	960	120	310	770
SIRACUSA	1.220	970	250	300	920
SARDEGNA	5.240	4.150	1.100	1.100	4.140
SASSARI	1.590	1.230	350	330	1.250
NUORO	610	550	60	190	420
CAGLIARI	2.550	1.940	610	500	2.060
ORISTANO	490	420	70	90	410
NORD OVEST	101.800	69.390	32.400	28.500	73.290
NORD EST	83.670	62.040	21.630	27.960	55.710
CENTRO	58.630	42.940	15.690	14.640	43.980
SUD E ISOLE	63.160	50.910	12.250	14.170	48.980
TOTALE ITALIA	307.250	225.280	81.970	85.280	221.970

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 9A - Numero medio di personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica

	TOTALE	Numero medio (per impresa) di tirocini formativi e stage*			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	1,4	1,1	1,8	2,0	2,2
INDUSTRIA	1,3	1,1	1,5	1,6	2,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>2,4</i>
Estrazione di minerali	1,1	1,1	1,3	0,9	1,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,4	1,1	1,7	1,5	2,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1,3	1,2	1,4	1,3	1,3
Industrie del legno e del mobile	1,2	1,0	1,3	1,4	2,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1,6	1,4	2,0	1,7	1,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	1,5	1,2	1,0	1,6	1,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1,3	1,2	1,1	1,5	1,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1,1	1,1	1,2	1,4	0,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1,5	1,2	1,6	1,8	2,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2,0	1,3	1,6	2,2	4,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1,6	1,3	1,5	1,8	3,2
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione install.	1,3	1,2	1,6	1,1	0,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1,2	1,0	1,4	1,2	5,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1,5</i>	<i>1,0</i>	<i>1,4</i>	<i>1,7</i>	<i>1,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>1,7</i>	<i>1,4</i>	<i>0,7</i>
SERVIZI	1,5	1,1	2,0	2,2	2,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1,2	1,1	1,4	1,8	1,5
Commercio all'ingrosso	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1
Commercio al dettaglio	1,2	1,0	1,6	1,2	1,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1,8	1,3	2,7	3,9	4,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1,3	0,8	1,1	1,4	1,9
Servizi dei media e della comunicazione	1,7	1,3	1,6	2,2	3,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1,4	1,2	1,4	1,3	3,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1,4	1,1	1,4	1,7	2,5
Servizi finanziari e assicurativi	1,4	1,1	1,3	1,4	1,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1,3	1,2	1,5	2,4	1,1
Istruzione e servizi formativi privati	2,1	1,6	2,7	3,2	1,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4,1	1,8	3,8	6,8	7,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1,3	1,1	2,1	3,4	7,0
Studi professionali	1,0	0,9	1,7	--	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	1,5	1,1	1,7	2,2	2,8
Nord Est	1,4	1,1	1,8	2,0	2,1
Centro	1,4	1,1	1,8	1,9	2,3
Sud e Isole	1,4	1,1	2,1	1,9	1,5

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo: i totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Il valore si riferisce alle imprese che hanno attivato tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 9B - Numero medio di personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale

	TOTALE*	Numero medio (per impresa) di tirocini formativi e stage*			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
PIEMONTE	1,4	1,2	2,3	1,3	1,5
TORINO	1,6	1,2	3,3	1,3	1,7
VERCELLI	1,2	1,1	1,5	1,3	1,1
NOVARA	1,3	1,2	1,4	1,3	1,3
CUNEO	1,5	1,3	2,4	1,5	1,5
ASTI	1,1	1,1	0,8	1,1	1,0
ALESSANDRIA	1,2	1,2	1,4	1,2	1,3
BIELLA	1,4	1,3	1,6	1,4	1,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2
VALLE D'AOSTA	1,4	1,2	1,8	1,0	1,5
LOMBARDIA	1,5	1,3	2,7	1,3	1,6
VARESE	1,4	1,3	2,3	1,5	1,4
COMO	1,4	1,3	2,3	1,2	1,6
SONDRIO	1,5	1,3	2,5	1,0	1,7
MILANO	1,7	1,2	3,5	1,2	1,8
BERGAMO	1,6	1,4	2,8	1,8	1,6
BRESCIA	1,6	1,4	2,6	1,4	1,7
PAVIA	1,3	1,2	1,8	1,2	1,4
CREMONA	1,3	1,1	1,8	1,2	1,3
MANTOVA	1,4	1,1	2,2	1,5	1,3
LECCO	1,4	1,3	1,9	1,3	1,6
LODI	1,3	1,2	1,5	1,3	1,3
MONZA E BRIANZA	1,4	1,2	2,0	1,2	1,5
LIGURIA	1,3	1,3	1,6	1,3	1,3
IMPERIA	1,1	1,2	0,9	1,0	1,2
SAVONA	1,2	1,2	1,3	1,4	1,2
GENOVA	1,4	1,3	2,0	1,4	1,4
LA SPEZIA	1,3	1,3	1,4	1,4	1,3
TRENTINO ALTO ADIGE	1,7	1,4	2,9	1,5	1,8
BOLZANO	1,8	1,5	3,3	1,5	2,0
TRENTO	1,6	1,4	2,6	1,5	1,6
VENETO	1,4	1,3	2,1	1,4	1,4
VERONA	1,4	1,2	2,3	1,4	1,4
VICENZA	1,4	1,3	2,3	1,5	1,4
BELLUNO	1,3	1,1	2,1	1,5	1,3
TREVISO	1,5	1,4	2,3	1,5	1,5
VENEZIA	1,4	1,3	2,1	1,3	1,5
PADOVA	1,4	1,3	1,9	1,4	1,4
ROVIGO	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,2	1,2	1,3	1,4	1,1
UDINE	1,3	1,3	1,5	1,5	1,2
GORIZIA	1,0	1,1	0,8	1,3	0,9
TRIESTE	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1
PORDENONE	1,2	1,2	1,4	1,3	1,1
EMILIA ROMAGNA	1,4	1,3	2,0	1,5	1,4
PIACENZA	1,3	1,3	1,5	1,4	1,3
PARMA	1,4	1,4	1,7	1,4	1,5
REGGIO EMILIA	1,5	1,2	2,4	1,6	1,3
MODENA	1,5	1,3	2,4	1,5	1,5
BOLOGNA	1,5	1,3	2,0	1,5	1,5
FERRARA	1,4	1,2	2,3	1,3	1,5
RAVENNA	1,3	1,3	1,5	1,3	1,3
FORLÌ-CESENA	1,5	1,4	1,7	1,6	1,4
RIMINI	1,4	1,4	1,8	1,5	1,4
TOSCANA	1,4	1,3	1,7	1,3	1,4
MASSA	1,2	1,4	0,8	1,1	1,3
LUCCA	1,2	1,2	1,5	1,4	1,2
PISTOIA	1,3	1,4	0,9	1,1	1,3
FIRENZE	1,5	1,4	2,3	1,5	1,6
LIVORNO	1,3	1,3	1,4	1,2	1,3
PISA	1,4	1,3	1,9	1,7	1,3
AREZZO	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2
SIENA	1,4	1,2	2,3	1,3	1,4
GROSSETO	1,2	1,3	1,0	1,0	1,3
PRATO	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2

* Il valore si riferisce alle imprese che hanno attivato tirocini e stage.



(segue) Tavola 9B - Numero medio di personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale

	TOTALE*	Numero medio (per impresa) di tirocini formativi e stage*			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
UMBRIA	1,3	1,3	1,6	1,3	1,3
PERUGIA	1,3	1,3	1,8	1,3	1,4
TERNI	1,2	1,2	1,0	1,2	1,1
MARCHE	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2
PESARO-URBINO	1,3	1,2	1,5	1,4	1,2
ANCONA	1,3	1,2	1,4	1,4	1,2
MACERATA	1,2	1,2	1,4	1,3	1,2
ASCOLI PICENO	1,1	1,2	0,9	1,0	1,2
FERMO	1,1	1,1	0,8	0,9	1,2
LAZIO	1,5	1,2	3,0	1,3	1,6
VITERBO	1,3	1,3	1,0	1,2	1,3
RIETI	1,1	1,2	0,7	0,9	1,1
ROMA	1,7	1,2	3,6	1,3	1,8
LATINA	1,3	1,2	1,4	1,4	1,2
FROSINONE	1,2	1,0	1,8	1,4	1,1
ABRUZZO	1,2	1,1	1,2	1,2	1,1
L'AQUILA	1,0	1,0	1,1	1,0	1,1
TERAMO	1,0	1,0	1,3	1,1	1,0
PESCARA	1,2	1,3	0,8	1,1	1,2
CHIETI	1,3	1,2	1,7	1,5	1,2
MOLISE	1,1	1,2	1,0	1,2	1,1
CAMPOBASSO	1,1	1,1	0,8	1,1	1,0
ISERNA	1,3	1,2	1,4	1,4	1,2
CAMPANIA	1,5	1,4	1,8	1,3	1,5
CASERTA	1,3	1,3	1,1	1,1	1,3
BENEVENTO	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3
NAPOLI	1,6	1,4	2,5	1,3	1,7
AVELLINO	1,3	1,3	1,2	1,2	1,3
SALERNO	1,5	1,5	1,2	1,6	1,4
PUGLIA	1,4	1,3	1,6	1,3	1,4
FOGGIA	1,4	1,4	1,6	1,1	1,5
BARI	1,4	1,3	1,8	1,3	1,4
TARANTO	1,4	1,3	1,8	1,3	1,4
BRINDISI	1,4	1,4	1,1	1,4	1,4
LECCE	1,4	1,3	1,5	1,1	1,4
BASILICATA	1,3	1,2	1,7	1,1	1,4
POTENZA	1,4	1,2	2,2	1,1	1,5
MATERA	1,2	1,2	1,1	1,1	1,2
CALABRIA	1,3	1,3	1,3	1,1	1,4
COSENZA	1,4	1,4	1,3	1,0	1,4
CATANZARO	1,2	1,2	1,1	1,0	1,2
REGGIO CALABRIA	1,3	1,3	1,5	1,1	1,4
CROTONE	1,4	1,4	1,2	1,2	1,4
VIBO VALENTIA	1,3	1,4	0,8	1,2	1,4
SICILIA	1,5	1,4	2,0	1,3	1,6
TRAPANI	1,4	1,3	2,2	1,2	1,5
PALERMO	1,8	1,6	3,0	1,4	2,0
MESSINA	1,3	1,3	1,6	1,1	1,4
AGRIGENTO	1,5	1,5	1,2	1,3	1,5
CALTANISSETTA	1,3	1,3	1,5	1,3	1,3
ENNA	1,5	1,4	1,9	1,3	1,6
CATANIA	1,7	1,7	1,7	1,4	1,8
RAGUSA	1,2	1,2	1,4	1,3	1,2
SIRACUSA	1,4	1,3	1,7	1,3	1,4
SARDEGNA	1,2	1,2	1,5	1,1	1,3
SASSARI	1,3	1,3	1,5	1,2	1,3
NUORO	1,0	1,0	0,8	0,9	1,1
CAGLIARI	1,3	1,2	1,7	1,2	1,3
ORISTANO	1,0	1,0	1,0	0,9	1,1
NORD OVEST	1,5	1,3	2,5	1,3	1,6
NORD EST	1,4	1,3	2,0	1,4	1,4
CENTRO	1,4	1,2	2,1	1,3	1,4
SUD E ISOLE	1,4	1,3	1,6	1,2	1,4
TOTALE ITALIA	1,4	1,3	2,1	1,3	1,5

* Il valore si riferisce alle imprese che hanno attivato tirocini e stage.



Tavola 10A - Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 che è stato o sarà trasformato in assunzioni, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica (quota % sul totale tirocini)

	TOTALE	Tirocini formativi e stage trasformati in assunzioni			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	10,6	7,5	8,3	13,6	22,9
INDUSTRIA	10,2	6,6	9,1	11,4	24,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>10,7</i>	<i>6,3</i>	<i>9,1</i>	<i>11,6</i>	<i>23,0</i>
Estrazione di minerali	3,6	1,1	4,3	5,9	7,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10,2	6,5	8,5	10,8	23,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10,9	5,7	7,8	11,6	26,1
Industrie del legno e del mobile	6,8	6,0	5,7	6,5	19,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9,5	5,6	9,7	11,5	27,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	17,8	3,1	11,7	11,7	27,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	11,3	5,2	13,9	9,8	17,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10,6	6,6	11,5	11,8	16,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9,0	8,0	8,2	12,2	14,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13,3	6,9	11,6	10,7	22,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	12,3	5,4	8,8	16,2	26,4
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	6,5	5,1	8,2	6,7	23,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	7,9	4,2	8,3	13,1	19,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>18,9</i>	<i>5,2</i>	<i>5,9</i>	<i>8,2</i>	<i>36,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>8,2</i>	<i>7,0</i>	<i>9,4</i>	<i>12,0</i>	<i>31,4</i>
SERVIZI	10,7	7,8	7,8	14,5	22,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9,1	9,5	6,7	12,0	13,4
Commercio all'ingrosso	12,8	9,3	11,5	22,6	25,0
Commercio al dettaglio	15,3	8,6	11,6	19,6	29,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7,1	7,1	4,0	9,1	14,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	20,3	5,6	13,3	20,5	33,6
Servizi dei media e della comunicazione	11,4	6,7	8,8	14,0	20,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	17,2	5,5	13,3	33,2	44,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	13,8	8,0	10,9	26,2	26,4
Servizi finanziari e assicurativi	13,6	6,0	9,9	13,4	19,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	13,8	6,8	16,8	24,9	23,9
Istruzione e servizi formativi privati	5,9	6,7	5,1	5,1	6,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	6,0	6,3	5,3	5,9	7,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	9,6	9,7	9,2	10,0	8,6
Studi professionali	7,5	7,6	4,8	--	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	11,1	7,3	7,4	14,6	23,5
Nord Est	9,4	7,0	7,4	12,3	19,1
Centro	12,3	8,7	9,2	14,9	27,1
Sud e Isole	9,9	7,3	10,1	11,6	22,2

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo: i totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 10B - Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 che è stato o sarà trasformato in assunzioni, per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale tirocini)

	TOTALE	Tirocini formativi e stage trasformati in assunzioni			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
PIEMONTE	11,1	8,3	17,1	10,7	11,2
TORINO	12,3	9,2	18,1	10,9	12,9
VERCELLI	10,4	7,5	17,3	11,0	9,9
NOVARA	9,7	7,6	16,1	11,4	9,1
CUNEO	10,4	7,9	16,6	12,4	9,5
ASTI	7,9	7,0	12,5	9,1	7,2
ALESSANDRIA	10,9	7,7	18,5	11,1	10,7
BIELLA	7,4	5,6	11,1	7,2	7,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	8,1	7,5	10,4	6,3	8,9
VALLE D'AOSTA	7,8	5,8	13,4	7,4	8,0
LOMBARDIA	11,3	7,0	20,0	9,7	11,9
VARESE	10,3	6,5	21,3	8,0	11,5
COMO	7,7	6,5	12,2	8,1	7,4
SONDRIO	8,1	6,0	13,1	6,6	8,5
MILANO	16,2	8,6	26,0	13,1	17,0
BERGAMO	8,9	7,0	13,3	9,4	8,6
BRESCIA	7,6	6,2	12,2	8,2	7,3
PAVIA	9,5	6,0	19,4	9,5	9,5
CREMONA	7,2	5,2	11,6	5,2	7,7
MANTOVA	8,0	6,2	11,3	9,5	7,2
LECCO	7,0	5,8	10,5	6,6	7,2
LODI	8,6	5,3	15,3	5,4	9,8
MONZA E BRIANZA	10,7	6,9	19,5	11,5	10,4
LIGURIA	10,0	7,1	17,8	8,5	10,5
IMPERIA	7,1	5,1	17,1	4,4	7,8
SAVONA	9,3	7,6	15,7	8,8	9,6
GENOVA	11,3	7,5	19,7	9,2	11,9
LA SPEZIA	7,9	6,8	11,4	8,3	7,8
TRENTINO ALTO ADIGE	7,2	6,5	8,7	6,6	7,5
BOLZANO	7,1	6,9	7,7	3,8	8,8
TRENTO	7,2	6,1	9,7	9,7	6,0
VENETO	9,6	7,4	16,3	10,2	9,3
VERONA	9,4	7,0	15,8	8,3	9,8
VICENZA	8,6	7,1	13,7	9,2	8,2
BELLUNO	14,4	6,8	30,8	21,1	9,6
TREVISO	10,0	7,8	17,6	11,6	9,2
VENEZIA	9,2	7,5	13,9	10,3	8,8
PADOVA	10,1	7,9	16,7	9,6	10,4
ROVIGO	8,0	6,3	15,5	6,4	8,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	8,6	6,7	15,2	7,9	9,0
UDINE	7,4	6,3	12,1	5,9	8,4
GORIZIA	9,5	7,0	20,1	9,6	9,4
TRIESTE	10,4	8,3	17,4	8,5	11,1
PORDENONE	9,3	6,4	17,4	11,3	8,0
EMILIA ROMAGNA	9,8	7,2	16,9	9,1	10,1
PIACENZA	9,2	8,1	12,3	8,7	9,5
PARMA	10,1	6,7	18,9	12,1	9,0
REGGIO EMILIA	9,2	6,6	14,5	9,5	9,0
MODENA	9,6	7,0	16,1	9,1	9,9
BOLOGNA	13,6	7,9	23,8	11,3	14,4
FERRARA	8,8	6,9	12,0	8,1	9,1
RAVENNA	7,5	6,8	11,0	5,4	8,3
FORLÌ-CESENA	9,4	8,3	14,2	9,0	9,6
RIMINI	7,3	6,3	12,4	5,2	7,9
TOSCANA	9,9	7,8	16,5	9,6	10,0
MASSA	8,0	7,0	14,0	5,6	8,9
LUCCA	9,9	8,9	13,2	11,4	9,0
PISTOIA	7,7	7,0	12,6	4,2	8,8
FIRENZE	11,5	8,3	19,8	12,8	11,2
LIVORNO	8,5	6,6	14,3	8,1	8,6
PISA	9,2	6,9	16,0	8,1	9,6
AREZZO	9,9	8,9	13,7	10,0	9,9
SIENA	9,8	8,0	15,5	9,4	9,9
GROSSETO	8,4	6,7	16,4	5,5	9,2
PRATO	8,3	8,0	9,3	4,3	9,3



(segue) Tavola 10B - Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel 2011 che è stato o sarà trasformato in assunzioni, per ripartizione geografica, regione e provincia, macrosettore e classe dimensionale (quota % sul totale tirocini)

	TOTALE	Tirocini formativi e stage trasformati in assunzioni			
		Classe dimensionale		Settore	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
UMBRIA	9,9	8,9	15,3	9,0	10,5
PERUGIA	10,3	9,3	15,4	9,2	10,9
TERNI	8,6	7,6	14,6	7,9	8,9
MARCHE	9,7	8,6	14,4	8,3	10,4
PESARO-URBINO	9,0	7,9	14,2	7,6	9,9
ANCONA	10,7	8,7	17,9	10,2	11,0
MACERATA	8,6	8,0	11,2	6,5	9,8
ASCOLI PICENO	10,7	10,7	10,4	9,1	11,1
FERMO	9,5	9,1	12,9	7,1	10,2
LAZIO	15,8	9,9	26,8	16,0	15,7
VITERBO	14,3	13,7	17,8	18,9	13,5
RIETI	9,1	7,7	19,0	4,6	10,1
ROMA	16,7	9,6	27,8	17,9	16,5
LATINA	10,7	8,8	19,9	9,3	11,6
FROSINONE	14,8	12,5	21,3	15,9	14,1
ABRUZZO	11,7	10,6	15,8	15,4	10,3
L'AQUILA	9,9	8,1	14,4	12,3	9,0
TERAMO	11,7	10,2	18,1	16,7	10,0
PESCARA	11,2	10,3	16,0	16,6	9,5
CHIETI	12,8	12,1	15,0	14,9	12,0
MOLISE	15,2	13,7	20,2	20,7	12,7
CAMPOBASSO	15,3	13,7	22,6	19,1	13,9
ISERNIA	14,8	13,7	17,2	23,2	9,7
CAMPANIA	12,3	10,2	19,5	13,8	11,9
CASERTA	10,8	9,5	17,4	11,9	10,5
BENEVENTO	9,6	9,5	10,1	9,0	9,8
NAPOLI	13,4	10,0	22,0	15,6	13,0
AVELLINO	11,2	10,9	12,3	12,3	10,9
SALERNO	11,4	11,0	14,4	13,8	10,7
PUGLIA	9,7	8,0	19,0	12,3	8,9
FOGGIA	7,5	6,3	13,4	10,4	6,9
BARI	10,9	8,8	20,8	13,1	10,1
TARANTO	9,9	7,1	19,9	11,0	9,5
BRINDISI	9,9	7,8	22,4	9,9	9,9
LECCE	8,5	7,8	14,9	13,5	7,3
BASILICATA	8,2	8,6	7,2	10,4	7,4
POTENZA	7,8	8,7	6,2	10,2	6,8
MATERA	8,8	8,5	10,1	10,7	8,2
CALABRIA	11,0	8,8	23,3	11,2	11,0
COSENZA	10,0	9,0	15,2	10,1	9,9
CATANZARO	10,7	8,7	19,0	12,2	10,3
REGGIO CALABRIA	15,3	10,3	39,7	12,4	16,0
CROTONE	7,4	6,0	18,5	10,2	6,7
VIBO VALENTIA	6,8	6,9	5,4	9,8	5,5
SICILIA	7,2	5,5	14,1	9,0	6,6
TRAPANI	5,2	3,4	14,2	6,3	4,9
PALERMO	7,6	6,0	11,7	9,2	7,2
MESSINA	7,1	5,5	16,0	9,3	6,5
AGRIGENTO	4,5	3,4	16,0	7,0	3,8
CALTANISSETTA	5,0	3,1	13,9	6,4	4,4
ENNA	4,8	4,9	4,3	9,5	3,1
CATANIA	9,8	7,3	20,7	10,3	9,7
RAGUSA	7,0	6,6	10,5	11,6	5,2
SIRACUSA	5,5	4,0	11,1	8,9	4,3
SARDEGNA	9,7	8,1	16,1	10,2	9,6
SASSARI	9,1	7,1	16,5	8,2	9,4
NUORO	6,7	7,1	3,4	8,0	6,1
CAGLIARI	11,4	9,4	17,7	12,4	11,1
ORISTANO	6,9	6,2	10,8	9,4	6,4
NORD OVEST	11,1	7,3	19,1	9,9	11,6
NORD EST	9,4	7,2	15,6	9,2	9,4
CENTRO	12,3	8,8	21,7	11,2	12,6
SUD E ISOLE	9,9	8,2	17,1	11,9	9,3
TOTALE ITALIA	10,6	7,8	18,4	10,2	10,7

Tavola 11A - Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel triennio 2009-2011 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione geografica

	Tirocini formativi e stage ospitati dalle imprese per singolo anno*		
	2009	2010	2011
TOTALE	321.850	310.820	307.250
INDUSTRIA	94.320	89.800	85.280
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>59.840</i>	<i>60.390</i>	<i>58.240</i>
Estrazione di minerali	530	570	250
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.750	5.200	5.230
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7.130	7.120	5.480
Industrie del legno e del mobile	3.930	3.320	3.360
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4.060	4.110	3.650
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.600	2.650	2.200
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.530	1.680	1.610
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.680	1.910	1.840
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.000	10.880	12.860
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9.730	10.770	10.640
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.720	8.380	7.470
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione install.	3.190	2.800	2.820
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.000	1.000	850
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.910</i>	<i>2.270</i>	<i>2.620</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>32.570</i>	<i>27.140</i>	<i>24.410</i>
SERVIZI	227.530	221.020	221.970
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.980	6.550	7.420
Commercio all'ingrosso	11.750	12.120	13.490
Commercio al dettaglio	23.920	26.520	26.780
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55.450	43.480	46.460
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4.950	6.260	5.670
Servizi dei media e della comunicazione	3.880	3.550	3.640
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.660	12.580	12.170
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.440	19.080	18.160
Servizi finanziari e assicurativi	9.390	11.450	11.120
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9.790	9.710	10.430
Istruzione e servizi formativi privati	6.750	5.820	6.130
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	24.950	25.610	25.220
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19.330	19.720	18.980
Studi professionali	19.290	18.570	16.310
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA			
Nord Ovest	96.550	100.270	101.800
Nord Est	93.370	85.830	83.670
Centro	65.950	64.120	58.630
Sud e Isole	65.980	60.610	63.160
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	167.880	149.220	150.860
10-49 dipendenti	82.690	75.240	74.420
50-249 dipendenti	37.060	39.920	39.820
250 dipendenti e oltre	34.220	46.430	42.150

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni



Tavola 11B - Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel triennio 2009-2011, per ripartizione geografica, regione e provincia

	Tirocini formativi e stage ospitati dalle imprese per singolo anno*		
	2009	2010	2011
PIEMONTE	25.930	26.670	25.570
TORINO	13.600	13.980	13.170
VERCELLI	830	1.020	1.000
NOVARA	2.440	2.070	2.270
CUNEO	4.110	4.450	3.890
ASTI	800	890	890
ALESSANDRIA	2.360	2.190	2.290
BIELLA	870	1.040	1.050
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	930	1.050	1.020
VALLE D'AOSTA	920	690	870
LOMBARDIA	61.800	65.240	67.530
VARESE	5.640	5.840	5.960
COMO	3.830	5.280	4.640
SONDRIO	1.160	1.440	1.300
MILANO	21.700	23.820	23.790
BERGAMO	6.880	5.670	7.770
BRESCIA	8.000	7.650	9.770
PAVIA	3.310	2.740	2.480
CREMONA	1.580	1.530	1.840
MANTOVA	2.160	2.640	2.620
LECCO	2.510	2.820	2.480
LODI	1.110	1.110	960
MONZA E BRIANZA	3.930	4.720	3.940
LIGURIA	7.890	7.670	7.820
IMPERIA	870	760	860
SAVONA	1.230	1.440	1.440
GENOVA	4.790	4.520	4.390
LA SPEZIA	1.000	950	1.140
TRENTINO ALTO ADIGE	9.880	9.160	7.580
BOLZANO	4.900	4.520	4.020
TRENTO	4.980	4.640	3.560
VENETO	41.650	38.930	36.960
VERONA	8.340	7.110	6.730
VICENZA	7.300	7.540	7.070
BELLUNO	1.540	1.530	1.450
TREVISO	6.680	7.750	7.230
VENEZIA	8.330	6.640	6.080
PADOVA	7.670	6.820	6.920
ROVIGO	1.800	1.540	1.470
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.450	7.360	7.860
UDINE	4.060	3.440	3.920
GORIZIA	860	670	750
TRIESTE	1.820	1.570	1.430
PORDENONE	1.710	1.690	1.770
EMILIA ROMAGNA	33.390	30.380	31.280
PIACENZA	1.770	1.820	1.850
PARMA	2.800	2.900	2.880
REGGIO EMILIA	3.660	3.000	3.450
MODENA	4.330	4.410	5.080
BOLOGNA	7.370	7.390	6.120
FERRARA	2.580	1.680	1.980
RAVENNA	3.640	3.130	2.920
FORLÌ - CESENA	3.130	3.230	3.320
RIMINI	4.130	2.810	3.690
TOSCANA	22.300	22.250	20.240
MASSA	1.100	1.080	800
LUCCA	2.280	2.790	1.780
PISTOIA	1.640	1.440	1.340
FIRENZE	7.350	7.650	7.000
LIVORNO	1.440	1.640	1.530
PISA	2.190	1.970	2.350
AREZZO	2.030	1.760	1.490
SIENA	1.620	1.580	1.800
GROSSETO	1.040	950	850
PRATO	1.620	1.400	1.300

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni



(segue) Tavola 11B - Personale in tirocinio formativo e stage ospitato dalle imprese nel triennio 2009-2011, per ripartizione geografica, regione e provincia

	Tirocini formativi e stage ospitati dalle imprese per singolo anno*		
	2009	2010	2011
UMBRIA	5.970	4.920	5.470
PERUGIA	4.860	3.770	4.430
TERNI	1.110	1.150	1.050
MARCHE	9.820	9.300	8.940
PESARO-URBINO	2.350	2.410	2.420
ANCONA	3.560	3.090	2.820
MACERATA	2.270	1.910	1.830
ASCOLI PICENO	950	930	990
FERMO	680	960	880
LAZIO	27.860	27.650	23.970
VITERBO	1.260	990	1.030
RIETI	690	490	500
ROMA	20.400	20.950	18.700
LATINA	3.060	2.360	1.920
FROSINONE	2.450	2.870	1.820
ABRUZZO	5.620	6.310	5.690
L'AQUILA	650	940	780
TERAMO	1.350	1.420	1.410
PESCARA	1.370	1.660	1.650
CHIETI	2.260	2.280	1.850
MOLISE	1.240	1.250	940
CAMPOBASSO	900	880	640
ISERNIA	340	370	300
CAMPANIA	11.970	11.990	13.010
CASERTA	1.650	1.810	1.760
BENEVENTO	770	720	770
NAPOLI	5.710	6.160	6.830
AVELLINO	940	1.170	960
SALERNO	2.910	2.120	2.680
PUGLIA	16.210	14.380	15.640
FOGGIA	1.950	1.740	1.990
BARI	7.110	6.480	6.920
TARANTO	2.470	1.780	1.750
BRINDISI	1.390	1.470	1.570
LECCE	3.290	2.910	3.410
BASILICATA	2.470	2.100	1.630
POTENZA	1.610	1.240	990
MATERA	870	860	640
CALABRIA	5.400	4.410	4.490
COSENZA	2.520	2.100	1.440
CATANZARO	850	850	890
REGGIO CALABRIA	1.090	740	1.270
CROTONE	320	360	500
VIBO VALENTIA	620	360	400
SICILIA	17.460	14.570	16.530
TRAPANI	1.140	1.860	1.450
PALERMO	4.550	3.200	4.610
MESSINA	2.350	1.890	2.090
AGRIGENTO	1.480	850	1.250
CALTANISSETTA	790	770	580
ENNA	460	530	620
CATANIA	3.940	3.330	3.620
RAGUSA	1.530	1.020	1.080
SIRACUSA	1.230	1.120	1.220
SARDEGNA	5.600	5.610	5.240
SASSARI	1.640	1.420	1.590
NUORO	810	810	610
CAGLIARI	2.520	2.990	2.550
ORISTANO	630	390	490
NORD OVEST	96.550	100.270	101.800
NORD EST	93.370	85.830	83.670
CENTRO	65.950	64.120	58.630
SUD E ISOLE	65.980	60.610	63.160
TOTALE ITALIA	321.850	310.820	307.250

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni



Tavola 12A - Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage attivati nel 2011*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	durata media (in mesi) dei tirocini/stage**	
			1 mese	più di 1 mese
TOTALE	307.250	1,4	40,2	59,8
INDUSTRIA	85.280	1,3	48,1	51,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>58.240</i>	<i>1,5</i>	<i>44,3</i>	<i>55,7</i>
Estrazione di minerali	250	1,1	35,4	64,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.230	1,4	39,4	60,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.480	1,3	41,0	59,0
Industrie del legno e del mobile	3.360	1,2	46,3	53,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.650	1,6	47,0	53,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.200	1,5	28,8	71,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.610	1,3	39,6	60,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.840	1,1	39,3	60,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.860	1,5	48,5	51,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	10.640	2,0	46,6	53,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.470	1,6	44,6	55,4
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e install.	2.820	1,3	48,6	51,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	850	1,2	42,8	57,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.620</i>	<i>1,5</i>	<i>34,9</i>	<i>65,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>24.410</i>	<i>1,1</i>	<i>55,8</i>	<i>44,2</i>
SERVIZI	221.970	1,5	36,9	63,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.420	1,2	46,0	54,0
Commercio all'ingrosso	13.490	1,2	37,1	62,9
Commercio al dettaglio	26.780	1,2	31,7	68,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	46.460	1,8	56,9	43,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.670	1,3	29,6	70,4
Servizi dei media e della comunicazione	3.640	1,7	23,0	77,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.170	1,4	28,9	71,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.160	1,4	25,6	74,4
Servizi finanziari e assicurativi	11.120	1,4	27,2	72,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.430	1,3	30,0	70,0
Istruzione e servizi formativi privati	6.130	2,1	35,9	64,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.220	4,1	32,6	67,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	18.980	1,3	39,8	60,2
Studi professionali	16.310	1,0	33,6	66,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	101.800	1,5	42,6	57,4
Nord Est	83.670	1,4	47,7	52,3
Centro	58.630	1,4	39,3	60,7
Sud e Isole	63.160	1,4	27,6	72,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	150.860	1,1	45,1	54,9
10-49 dipendenti	74.420	1,8	42,1	57,9
50-249 dipendenti	39.820	2,0	28,0	72,0
250 dipendenti e oltre	42.150	2,2	13,6	86,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Solo imprese con tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 12B - Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per ripartizione geografica, regione e provincia

	Tirocini e stage attivati nel 2011*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	durata media (in mesi) dei tirocini/stage**	
			1 mese	più di 1 mese
PIEMONTE	25.570	1,4	38,6	61,4
TORINO	13.170	1,6	37,9	62,1
VERCELLI	1.000	1,2	39,3	60,7
NOVARA	2.270	1,3	37,1	62,9
CUNEO	3.890	1,5	42,8	57,2
ASTI	890	1,1	39,8	60,2
ALESSANDRIA	2.290	1,2	36,9	63,1
BIELLA	1.050	1,4	35,4	64,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.020	1,2	40,4	59,6
VALLE D'AOSTA	870	1,4	41,0	59,0
LOMBARDIA	67.530	1,5	44,5	55,5
VARESE	5.960	1,4	46,9	53,1
COMO	4.640	1,4	53,1	46,9
SONDRIO	1.300	1,5	49,1	50,9
MILANO	23.790	1,7	36,6	63,4
BERGAMO	7.770	1,6	48,6	51,4
BRESCIA	9.770	1,6	49,0	51,0
PAVIA	2.480	1,3	45,4	54,6
CREMONA	1.840	1,3	46,5	53,5
MANTOVA	2.620	1,4	47,8	52,2
LECCO	2.480	1,4	48,8	51,2
LODI	960	1,3	43,6	56,4
MONZA E BRIANZA	3.940	1,4	46,5	53,5
LIGURIA	7.820	1,3	40,7	59,3
IMPERIA	860	1,1	42,3	57,7
SAVONA	1.440	1,2	42,7	57,3
GENOVA	4.390	1,4	39,8	60,2
LA SPEZIA	1.140	1,3	40,0	60,0
TRENTINO ALTO ADIGE	7.580	1,7	57,9	42,1
BOLZANO	4.020	1,8	58,3	41,7
TRENTO	3.560	1,6	57,5	42,5
VENETO	36.960	1,4	48,4	51,6
VERONA	6.730	1,4	50,4	49,6
VICENZA	7.070	1,4	48,2	51,8
BELLUNO	1.450	1,3	47,1	52,9
TREVISO	7.230	1,5	49,0	51,0
VENEZIA	6.080	1,4	48,0	52,0
PADOVA	6.920	1,4	47,1	52,9
ROVIGO	1.470	1,1	46,8	53,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.860	1,2	44,0	56,0
UDINE	3.920	1,3	46,7	53,3
GORIZIA	750	1,0	43,0	57,0
TRIESTE	1.430	1,1	42,0	58,0
PORDENONE	1.770	1,2	40,5	59,5
EMILIA ROMAGNA	31.280	1,4	45,8	54,2
PIACENZA	1.850	1,3	43,4	56,6
PARMA	2.880	1,4	43,2	56,8
REGGIO EMILIA	3.450	1,5	45,3	54,7
MODENA	5.080	1,5	47,9	52,1
BOLOGNA	6.120	1,5	42,1	57,9
FERRARA	1.980	1,4	42,8	57,2
RAVENNA	2.920	1,3	48,7	51,3
FORLÌ'-CESENA	3.320	1,5	46,9	53,1
RIMINI	3.690	1,4	50,9	49,1
TOSCANA	20.240	1,4	42,8	57,2
MASSA	800	1,2	45,8	54,2
LUCCA	1.780	1,2	42,5	57,5
PISTOIA	1.340	1,3	45,7	54,3
FIRENZE	7.000	1,5	42,1	57,9
LIVORNO	1.530	1,3	41,6	58,4
PISA	2.350	1,4	41,5	58,5
AREZZO	1.490	1,2	42,8	57,2
SIENA	1.800	1,4	43,7	56,3
GROSSETO	850	1,2	47,6	52,4
PRATO	1.300	1,2	41,3	58,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Solo imprese con tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



(segue) **Tavola 12B - Personale in tirocinio/stage ospitato nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per ripartizione geografica, regione e provincia**

	Tirocini e stage attivati nel 2011*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	durata media (in mesi) dei tirocini/stage**	
			1 mese	più di 1 mese
UMBRIA	5.470	1,3	44,0	56,0
PERUGIA	4.430	1,3	44,9	55,1
TERNI	1.050	1,2	40,9	59,1
MARCHE	8.940	1,2	42,0	58,0
PESARO-URBINO	2.420	1,3	45,4	54,6
ANCONA	2.820	1,3	41,6	58,4
MACERATA	1.830	1,2	43,0	57,0
ASCOLI PICENO	990	1,1	36,2	63,8
FERMO	880	1,1	39,7	60,3
LAZIO	23.970	1,5	33,5	66,5
VITERBO	1.030	1,3	34,1	65,9
RIETI	500	1,1	35,1	64,9
ROMA	18.700	1,7	32,5	67,5
LATINA	1.920	1,3	37,5	62,5
FROSINONE	1.820	1,2	35,6	64,4
ABRUZZO	5.690	1,2	28,6	71,4
L'AQUILA	780	1,0	28,8	71,2
TERAMO	1.410	1,0	29,6	70,4
PESCARA	1.650	1,2	27,7	72,3
CHIETI	1.850	1,3	28,3	71,7
MOLISE	940	1,1	22,7	77,3
CAMPOBASSO	640	1,1	23,3	76,7
ISERNIA	300	1,3	20,9	79,1
CAMPANIA	13.010	1,5	28,1	71,9
CASERTA	1.760	1,3	25,2	74,8
BENEVENTO	770	1,3	28,5	71,5
NAPOLI	6.830	1,6	28,9	71,1
AVELLINO	960	1,3	26,7	73,3
SALERNO	2.680	1,5	28,8	71,2
PUGLIA	15.640	1,4	27,3	72,7
FOGGIA	1.990	1,4	27,5	72,5
BARI	6.920	1,4	28,1	71,9
TARANTO	1.750	1,4	26,7	73,3
BRINDISI	1.570	1,4	25,7	74,3
LECCE	3.410	1,4	26,9	73,1
BASILICATA	1.630	1,3	29,2	70,8
POTENZA	990	1,4	27,7	72,3
MATERA	640	1,2	31,1	68,9
CALABRIA	4.490	1,3	26,6	73,4
COSENZA	1.440	1,4	28,0	72,0
CATANZARO	890	1,2	25,2	74,8
REGGIO CALABRIA	1.270	1,3	26,5	73,5
CROTONE	500	1,4	22,8	77,2
VIBO VALENTIA	400	1,3	30,3	69,7
SICILIA	16.530	1,5	28,6	71,4
TRAPANI	1.450	1,4	33,2	66,8
PALERMO	4.610	1,8	30,0	70,0
MESSINA	2.090	1,3	27,6	72,4
AGRIGENTO	1.250	1,5	27,9	72,1
CALTANISSETTA	580	1,3	25,3	74,7
ENNA	620	1,5	26,7	73,3
CATANIA	3.620	1,7	27,5	72,5
RAGUSA	1.080	1,2	28,7	71,3
SIRACUSA	1.220	1,4	26,5	73,5
SARDEGNA	5.240	1,2	25,4	74,6
SASSARI	1.590	1,3	30,6	69,4
NUORO	610	1,0	25,9	74,1
CAGLIARI	2.550	1,3	23,3	76,7
ORISTANO	490	1,0	20,7	79,3
NORD OVEST	101.800	1,5	42,6	57,4
NORD EST	83.670	1,4	47,7	52,3
CENTRO	58.630	1,4	39,3	60,7
SUD E ISOLE	63.160	1,4	27,6	72,4
TOTALE ITALIA	307.250	1,4	40,2	59,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Solo imprese con tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



Tavola 13A - Numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage attivati nel 2011*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
TOTALE	307.250	10,6	31,9
INDUSTRIA	85.280	10,2	23,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>58.240</i>	<i>10,7</i>	<i>27,0</i>
Estrazione di minerali	250	3,6	19,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.230	10,2	35,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.480	10,9	28,0
Industrie del legno e del mobile	3.360	6,8	19,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.650	9,5	17,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.200	17,8	55,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.610	11,3	29,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.840	10,6	24,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.860	9,0	17,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	10.640	13,3	33,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.470	12,3	31,1
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione install.	2.820	6,5	17,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	850	7,9	21,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.620</i>	<i>18,9</i>	<i>42,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>24.410</i>	<i>8,2</i>	<i>11,9</i>
SERVIZI	221.970	10,7	35,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.420	9,1	25,1
Commercio all'ingrosso	13.490	12,8	36,0
Commercio al dettaglio	26.780	15,3	31,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	46.460	7,1	14,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5.670	20,3	42,3
Servizi dei media e della comunicazione	3.640	11,4	69,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.170	17,2	56,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.160	13,8	57,8
Servizi finanziari e assicurativi	11.120	13,6	61,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.430	13,8	38,5
Istruzione e servizi formativi privati	6.130	5,9	38,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.220	6,0	36,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	18.980	9,6	16,6
Studi professionali	16.310	7,5	53,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	101.800	11,1	30,1
Nord Est	83.670	9,4	24,5
Centro	58.630	12,3	34,4
Sud e Isole	63.160	9,9	42,2
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	150.860	7,5	26,8
10-49 dipendenti	74.420	8,3	26,0
50-249 dipendenti	39.820	13,6	39,3
250 dipendenti e oltre	42.150	22,9	53,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Tavola 13B - Numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per ripartizione geografica, regione e provincia

	Tirocini e stage attivati nel 2011*	Quota % di tiroci- nanti/stagisti as- sunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
PIEMONTE	25.570	11,1	28,6
TORINO	13.170	12,3	33,3
VERCELLI	1.000	10,4	23,1
NOVARA	2.270	9,7	26,5
CUNEO	3.890	10,4	23,5
ASTI	890	7,9	20,7
ALESSANDRIA	2.290	10,9	24,7
BIELLA	1.050	7,4	22,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.020	8,1	18,8
VALLE D'AOSTA	870	7,8	19,7
LOMBARDIA	67.530	11,3	31,8
VARESE	5.960	10,3	24,6
COMO	4.640	7,7	18,0
SONDRIO	1.300	8,1	18,1
MILANO	23.790	16,2	46,9
BERGAMO	7.770	8,9	26,3
BRESCIA	9.770	7,6	23,0
PAVIA	2.480	9,5	21,2
CREMONA	1.840	7,2	24,6
MANTOVA	2.620	8,0	24,5
LECCO	2.480	7,0	21,0
LODI	960	8,6	24,9
MONZA E BRIANZA	3.940	10,7	28,0
LIGURIA	7.820	10,0	21,6
IMPERIA	860	7,1	19,2
SAVONA	1.440	9,3	17,7
GENOVA	4.390	11,3	23,7
LA SPEZIA	1.140	7,9	20,0
TRENTINO ALTO ADIGE	7.580	7,2	20,0
BOLZANO	4.020	7,1	17,0
TRENTO	3.560	7,2	23,4
VENETO	36.960	9,6	22,9
VERONA	6.730	9,4	25,8
VICENZA	7.070	8,6	21,6
BELLUNO	1.450	14,4	24,2
TREVISO	7.230	10,0	21,5
VENEZIA	6.080	9,2	21,4
PADOVA	6.920	10,1	23,6
ROVIGO	1.470	8,0	24,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.860	8,6	25,8
UDINE	3.920	7,4	23,4
GORIZIA	750	9,5	22,7
TRIESTE	1.430	10,4	29,1
PORDENONE	1.770	9,3	29,8
EMILIA ROMAGNA	31.280	9,8	27,1
PIACENZA	1.850	9,2	25,6
PARMA	2.880	10,1	29,2
REGGIO EMILIA	3.450	9,2	24,9
MODENA	5.080	9,6	25,2
BOLOGNA	6.120	13,6	35,5
FERRARA	1.980	8,8	22,2
RAVENNA	2.920	7,5	22,7
FORLÌ - CESENA	3.320	9,4	26,9
RIMINI	3.690	7,3	22,8
TOSCANA	20.240	9,9	25,9
MASSA	800	8,0	18,4
LUCCA	1.780	9,9	23,0
PISTOIA	1.340	7,7	18,5
FIRENZE	7.000	11,5	30,1
LIVORNO	1.530	8,5	24,1
PISA	2.350	9,2	32,0
AREZZO	1.490	9,9	22,6
SIENA	1.800	9,8	23,6
GROSSETO	850	8,4	18,4
PRATO	1.300	8,3	22,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012



(segue) **Tavola 13B - Numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2011 da imprese con dipendenti, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per ripartizione geografica, regione e provincia**

	Tirocini e stage attivati nel 2011*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
UMBRIA	5.470	9,9	27,0
PERUGIA	4.430	10,3	28,1
TERNI	1.050	8,6	22,3
MARCHE	8.940	9,7	33,8
PESARO-URBINO	2.420	9,0	29,7
ANCONA	2.820	10,7	37,2
MACERATA	1.830	8,6	34,2
ASCOLI PICENO	990	10,7	34,3
FERMO	880	9,5	32,8
LAZIO	23.970	15,8	43,5
VITERBO	1.030	14,3	33,2
RIETI	500	9,1	27,0
ROMA	18.700	16,7	46,4
LATINA	1.920	10,7	31,9
FROSINONE	1.820	14,8	36,6
ABRUZZO	5.690	11,7	43,5
L'AQUILA	780	9,9	46,3
TERAMO	1.410	11,7	45,7
PESCARA	1.650	11,2	41,7
CHIETI	1.850	12,8	42,1
MOLISE	940	15,2	48,2
CAMPOBASSO	640	15,3	48,0
ISERNIA	300	14,8	48,8
CAMPANIA	13.010	12,3	44,1
CASERTA	1.760	10,8	47,4
BENEVENTO	770	9,6	33,6
NAPOLI	6.830	13,4	47,2
AVELLINO	960	11,2	44,1
SALERNO	2.680	11,4	37,1
PUGLIA	15.640	9,7	40,1
FOGGIA	1.990	7,5	42,1
BARI	6.920	10,9	41,5
TARANTO	1.750	9,9	42,0
BRINDISI	1.570	9,9	33,0
LECCE	3.410	8,5	38,6
BASILICATA	1.630	8,2	33,7
POTENZA	990	7,8	36,0
MATERA	640	8,8	30,2
CALABRIA	4.490	11,0	47,6
COSENZA	1.440	10,0	50,2
CATANZARO	890	10,7	47,0
REGGIO CALABRIA	1.270	15,3	52,0
CROTONE	500	7,4	42,3
VIBO VALENTIA	400	6,8	32,2
SICILIA	16.530	7,2	42,3
TRAPANI	1.450	5,2	35,5
PALERMO	4.610	7,6	42,9
MESSINA	2.090	7,1	43,8
AGRIGENTO	1.250	4,5	36,9
CALTANISSETTA	580	5,0	45,3
ENNA	620	4,8	44,7
CATANIA	3.620	9,8	44,7
RAGUSA	1.080	7,0	41,7
SIRACUSA	1.220	5,5	41,9
SARDEGNA	5.240	9,7	39,2
SASSARI	1.590	9,1	35,7
NUORO	610	6,7	35,8
CAGLIARI	2.550	11,4	40,9
ORISTANO	490	6,9	45,5
NORD OVEST	101.800	11,1	30,1
NORD EST	83.670	9,4	24,5
CENTRO	58.630	12,3	34,4
SUD E ISOLE	63.160	9,9	42,2
TOTALE ITALIA	307.250	10,6	31,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



APPENDICE 1

Corrispondenza tra la classificazione
delle attività economiche Ateco 2007
e i settori “Excelsior”

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI EXCELSIOR

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007	
Estrazione di minerali	05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE
	07	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI
	08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	INDUSTRIE ALIMENTARI
	11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
	12	INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	INDUSTRIE TESSILI
	14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
	15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
	31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
	18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
	20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
	21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	METALLURGIA
	25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
	29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
	30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
	27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
	325	Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche



CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI EXCELSIOR

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007	
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione e installazione	33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE
	95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321	Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322	Fabbricazione di strumenti musicali
	323	Fabbricazione di articoli sportivi
	324	Fabbricazione di giochi e giocattoli
	329	Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
	38	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI
	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41	COSTRUZIONE DI EDIFICI
	42	INGEGNERIA CIVILE
	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
Commercio all'ingrosso	46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Commercio al dettaglio	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	ALLOGGIO
	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
	79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
	50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
	51	TRASPORTO AEREO
	52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
	53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Servizi dei media e della comunicazione	58	ATTIVITÀ EDITORIALI
	59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
	60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
	639	Altre attività dei servizi d'informazione



CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO2007 E I SETTORI EXCELSIOR

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 631 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
Servizi finanziari e assicurativi	64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 ASSISTENZA SANITARIA 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Studi professionali	TRASVERSALE (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)



APPENDICE 2

Classificazione dei titoli di studio

NOTE

La classificazione Excelsior dei titoli di studio è strutturata in livelli, indirizzi e gruppi. I livelli sono: laurea, diploma di scuola superiore, diploma professionale, qualifica di formazione professionale, scuola dell'obbligo (prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2011-2012). Per i titoli universitari la classificazione deriva da un'elaborazione dei corsi di laurea esistenti nelle università italiane noti al momento dell'effettuazione dell'indagine; questi sono stati raggruppati in gruppi di laurea omogenei, successivamente aggregati in indirizzi; questi ultimi vengono utilizzati per l'esposizione dei dati.

Analogamente per i diplomi di scuola media superiore la classificazione deriva dai titoli di studio elementari che vengono accorpati in gruppi (ca. 50) e successivamente in indirizzi (10). Ai soli fini espositivi viene utilizzato un elenco di 23 voci - riportato nella tabella allegata - pensato per esprimere l'area formativa, prescindendo talvolta dalla distinzione per tipologia di scuola (ad esempio vengono accorpati i dati relativi agli istituti tecnici e professionali nell'area turistica).

Per comodità di lettura, i titoli universitari e i diplomi sono elencati in ordine alfabetico.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi
Agrario, alimentare e zootecnico - Medicina veterinaria - Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno - Scienze e tecnologie zootecniche - Sanità animale - Scienze e tecnologie agro-alimentari - Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali	Giuridico - Giurisprudenza - Scienze dei servizi giuridici	Medico e odontoiatrico - Medicina e chirurgia - Odontoiatria e protesi dentarie
Architettura, urbanistico e territoriale - Architettura - Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale - Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali - Disegno industriale, moda, design, grafica e comunicazione	Ingegneria civile e ambientale - Ingegneria edile e civile - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Sanitario e paramedico - Scienze della programmazione sanitaria - Scienze dell'alimentazione e nutrizione umana, dietologia - Assistenza sanitaria, infermieristica, ostetricia - Fisioterapia, logopedia, riabilitazione - Prevenzione sanitaria e della sicurezza sul lavoro - Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia
Chimico - farmaceutico - Chimica - Farmacia - Informazione scientifica del farmaco - Erboristeria - Nutrizione - Cosmesi - Tossicologia	Ingegneria elettronica e dell'informazione - Ingegneria elettronica - Ingegneria informatica - Ingegneria delle telecomunicazioni	Politico - sociale - Scienze della comunicazione - Scienze dell'amministrazione - Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche - Sociologia e ricerca sociale - Servizio sociale - Scienze turistiche (escl.ind.economico)
Difesa e Sicurezza - Scienze strategiche e della sicurezza	Ingegneria industriale - Ingegneria meccanica e navale - Ingegneria aerospaziale e aeronautica - Ingegneria chimica - Ingegneria elettrica - Ingegneria energetica e nucleare - Ingegneria dei materiali	Psicologico - Psicologia
Economico - statistico - Economia del turismo - Economia marittima e dei trasporti - Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione - Scienze economico-sociali e economico-politiche - Economia bancaria, finanziaria e assicurativa - Economia del commercio internazionale - Economia delle amministrazioni pubbliche - Economia per l'ambiente e la cultura - Scienze statistiche - Scienze statistico-sociali - Statistica economica, finanziaria e attuariale	Altri indirizzi di ingegneria - Ingegneria gestionale e logistica - Ingegneria medica, biomedica e clinica - Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria - Ingegneria dell'automazione - Altre lauree in ingegneria - Ingegneria (generico)	Scientifico, matematico e fisico - Fisica e astronomia - Matematica - Informatica - Scienze dei materiali - Discipline nautiche
Geo-biologico e biotecnologie - Scienze biologiche - Biotecnologie - Scienze geologiche e della terra - Scienze ambientali e della natura - Scienze geografiche e del territorio	Insegnamento e Formazione - Scienze dell'educazione - Scienze della formazione primaria - Scienze della formazione aziendale e degli adulti - Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi	Scienze Motorie - Educazione fisica e scienze motorie
	Letterario, filosofico, storico e artistico - Scienze e conservazione di beni culturali, archeologia - Filosofia, scienze delle religioni e antropologia - Lettere (classiche/moderne) e materie letterarie - Storia - Musicologia e spettacolo	Indirizzo Non Specificato (1) - Laurea non specificata
	Linguistico - Traduzione e mediazione linguistica - Lingue, letterature e culture straniere	

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio
Amministrativo-commerciale - <i>Analista contabile</i> - <i>Operatore commerciale</i> - <i>Perito aziendale/corrispondente lingue estere</i> - <i>Segretario d'amministrazione</i> - <i>Tecnico commerciale generico (ragioniere)</i> - <i>Tecnico commerciale indirizzo amministrativo</i> - <i>Tecnico commerciale indirizzo programmatori</i>	Artigianato (legno, vetro, ceramica, oro, grafica) e agricoltura - <i>Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure</i> - <i>Arte del vetro e del cristallo</i> - <i>Arte e tecnologia della ceramica</i> - <i>Disegnatore architettura, arredamento e ambiente</i> - <i>Enotecnico</i> - <i>Perito agrario/agrotecnico</i> - <i>Perito in arti fotografiche</i> - <i>Perito in tecnologie alimentari</i> - <i>Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento</i> - <i>Tecnico della cinematografia e della televisione</i> - <i>Tecnico industrie grafiche e della stampa</i>
Tecnico Industriale - <i>Perito aeronautico</i> - <i>Perito elettrotecnico</i> - <i>Perito in termotecnica</i> - <i>Perito nautico</i> - <i>Perito tecnico elettronico</i> - <i>Perito tecnico in materie plastiche</i> - <i>Perito tecnico meccanico</i> - <i>Perito/tecnico chimico industriale (e conciario)</i> - <i>Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche</i> - <i>Tecnico della logistica</i> - <i>Tecnico delle industrie minerarie (estrattive e lavorazione della pietra)</i> - <i>Tecnico delle telecomunicazioni</i> - <i>Tecnico di industria cartaria</i> - <i>Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti</i> - <i>Tecnico informatico</i>	Edile - <i>Geometra</i> - <i>Perito edile</i> - <i>Tecnico dei sistemi energetici</i>
	Linguistico - <i>Maturità linguistica</i>
	Licei (classico, scientifico, psico-pedagogico) - <i>Maturità classica</i> - <i>Maturità psico-socio-pedagogica (ex magistrale)</i> - <i>Maturità scientifica</i> - <i>Scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento)</i>
Socio-sanitario - <i>Assistente per comunità infantili</i> - <i>Dirigenti di comunità</i> - <i>Econome dietiste</i> - <i>Odontotecnico</i> - <i>Ottico</i> - <i>Tecnico biologico sanitario</i> - <i>Tecnico chimico ambientale</i> - <i>Tecnico dei servizi sociali</i> - <i>Tecnico di radiologia medica</i>	Comunicazione e artistico-musicale - <i>Arte del mosaico</i> - <i>Arte, restauro e conservazione</i> - <i>Comunicazioni visive</i> - <i>Decorazione pittorica e plastica</i> - <i>Disegnatrice stilista di moda</i> - <i>Liceo musicale-conservatorio</i> - <i>Maturità artistica</i> - <i>Moda e calzature</i> - <i>Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria</i>
Turistico - <i>Operatore/perito turistico</i> - <i>Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici</i> - <i>Tecnico delle attività alberghiere</i>	Indirizzo Non Specificato (1) - <i>Diploma non specificato</i>

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



ALLEGATO 1

Glossario

Dimensione di impresa

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti dipendenti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); da 250 a 499 dipendenti (grandi imprese) e con oltre 500 dipendenti (grandissime imprese). In sede di elaborazione ed esposizione dei dati, le unità locali di imprese di medio-grande dimensione sono state classificate rispetto alla classe dimensionale dell'impresa di appartenenza.

Formazione continua

Corrisponde all'attività di formazione e aggiornamento professionale del personale realizzata dall'impresa nel corso dell'anno precedente a quello d'indagine. Si articola in diverse modalità di erogazione (corsi interni o esterni, affiancamento a personale interno e altre forme, quali seminari brevi, autoapprendimento ecc..). Al fine di quantificare l'investimento in formazione *in senso stretto* (ovvero quella realizzata esclusivamente tramite corsi, escludendo quindi affiancamento, seminari e autoapprendimento) da parte dell'impresa, viene richiesto di quantificare il numero di dipendenti che l'impresa ha coinvolto in attività di formazione e aggiornamento professionale nel corso dell'anno precedente e la finalità dell'attività di formazione stessa.

Viene inoltre richiesto di indicare la modalità seguita per lo svolgimento della formazione in azienda nel 2011.

La formazione continua (*lifelong learning*) è destinata potenzialmente all'intero personale in organico e si differenzia pertanto dalla *formazione in entrata*, destinata esclusivamente alle figure professionali da inserire in organico che necessitino di ulteriore formazione.

A differenza delle precedenti rilevazioni Excelsior, dove il ricorso esclusivo all'affiancamento non era considerato come una modalità di formazione continua, nell'indagine alla base del presente volume l'affiancamento viene nuovamente incluso, come avvenuto già nella scorsa edizione, tra le tipologie di formazione continua in azienda (sia pur in senso lato).

Ripartizioni geografiche

Corrispondono all'aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;

Nord-Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Settori di attività economica

I settori di attività economica considerati nel Sistema Informativo Excelsior corrispondono a 29 raggruppamenti di attività economiche definiti *ad hoc* sulla base del piano di campionamento teorico. Tali raggruppamenti comprendono divisioni (codici a 2 cifre) e gruppi (codici a 3 cifre) previsti dalla classificazione ufficiale delle attività economiche ATECO 2007. L'ATECO 2007 costituisce la versione



nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

Per il dettaglio sulle singole attività economiche che rientrano in ogni settore si veda l'Appendice 1.

Stage e tirocini

Lo *stage*, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione "*on the job*" presso un'azienda e ha come obiettivo quello di "realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (Legge n. 196/97).

I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali.

Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti.

Nell'indagine Excelsior, sono state considerate le attività di formazione svolte tramite tirocini e stage. Sono stati rilevati, inoltre, il numero di tirocini/stage attivati e la relativa durata media (in mesi).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Unità Locale

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali (UL). Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono diverse funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc.. Secondo la definizione ISTAT (ai fini del Censimento), unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Unità Locale Provinciale

Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.

Le procedure di inferenza statistica dei dati di indagine sono state effettuate in base alla distribuzione dei dipendenti per unità locale provinciale.

Si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese presentati in questo volume devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (Unità Provinciali d'Impresa).

Per eventuali approfondimenti si veda la metodologia di indagine sul sito: <http://excelsior.unioncamere.net>

